

RASSEGNA STAMPA
del
17/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-11-2012 al 17-11-2012

16-11-2012 24Emilia.com Bologna: giornata sui traumi dei sismi italiani	1
16-11-2012 Abruzzo24ore Giuliente su pericolosità Centro Storico L'Aquila	2
16-11-2012 Adnkronos Maltempo, rientrato l'allarme per il Tevere	4
16-11-2012 Adnkronos Terni, incendio in un palazzo: evacuate otto famiglie	5
16-11-2012 Adnkronos Maltempo: Protezione civile Roma, rientrato allarme Tevere	6
16-11-2012 Adnkronos Maltempo, presidente Regione: "Piano straordinario con risorse certe"	7
16-11-2012 Adnkronos Terremoto, oltre 2 milioni da Grana Padano e Gdo per scuole e asili in Emilia	8
17-11-2012 L'Arena Cerimonia del dono per Camposanto paese terremotato	9
16-11-2012 Asca Terremoto: Regione E.R, serate di gala della danza per solidarieta'	10
16-11-2012 Avvenire Roma: Tevere ok, ora il conto dei danni	11
16-11-2012 Bresciaoggi.it Alluvione choc, quinta vittima: cadavere nel lago	12
17-11-2012 Il Centro giuliente: centro storico pericoloso per i giovani	14
17-11-2012 Il Centro radioamatori da tutto l'abruzzo: è qui la fiera	15
17-11-2012 Il Centro casa fuori cratere, fondi sbloccati	16
17-11-2012 Il Cittadino I pompieri in Toscana per aiutare gli alluvionati	17
16-11-2012 Cittàdellaspezia.com Il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano: "Le piogge mettono di nuovo in difficoltà il Paese"	18
16-11-2012 Corriere Fiorentino Nel lago c'è la quinta vittima Giù altro ponte: due in salvo	19
16-11-2012 Corriere Fiorentino «L'acqua è in casa» «Salite sui tetti»	21
16-11-2012 Corriere dell'Umbria.it "Serve un piano straordinario per risollevare le attività economiche dopo l'alluvione"	22
16-11-2012 Corriere della Sera Tevere a livelli record Alemanno: noi impotenti	23
16-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Frana continua sulla Rivasca La strada è di nuovo bloccata	24
16-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Tevere, oltre 20 milioni di danni	25
16-11-2012 Corriere di Siena.it Torrente Staggia, frana una parte dell'argine	26
16-11-2012 Corriere di Siena.it Dopo il maltempo Unità di Crisi al lavoro per portare in salvo i tesori artistici	27

16-11-2012 Corriere di Viterbo.it L'ondata di maltempo è finita e i soldi sono stati trovati	28
16-11-2012 Corriere informazione Maltempo, un'altra vittima in Toscana. Primi fondi dal governo per le zone alluvionate	29
17-11-2012 Corriere.it Scossa di terremoto a L'Aquila Magnitudo 3.2, ancora paura	30
16-11-2012 Emilianet Crolla il soffitto dei portici	31
16-11-2012 Emilianet Correggio, crolla un soffitto dei portici	32
17-11-2012 Estense.com Circomassimo in aiuto delle scuole terremotate	33
17-11-2012 Estense.com Italia Nostra: celebrazioni e iniziative	35
17-11-2012 Estense.com Mareggiate, ripristinare urgentemente la sicurezza	36
17-11-2012 Estense.com I libri di Camilla sono arrivati a destinazione	38
17-11-2012 Estense.com Regionali di carpfishing, campioni in solidarietà	39
17-11-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	40
17-11-2012 La Gazzetta di Modena ecco la commissione d'indagine: svelerà i misteri su fracking e gas	41
17-11-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	42
17-11-2012 La Gazzetta di Modena maltempo, danni per 200mila euro	43
17-11-2012 La Gazzetta di Modena "arti vive habitat" all'insegna della risata	44
17-11-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoti: scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano	45
17-11-2012 Gazzetta di Reggio rolo e reggiolo riprendono ad aiutare i bimbi bielorusi	46
17-11-2012 Gazzetta di Reggio improvviso crollo sotto i portici di corso mazzini	47
17-11-2012 Gazzetta di Reggio correggio, crolla il soffitto dei portici di corso mazzini	48
17-11-2012 Gazzetta di Reggio guastalla, i commercianti si uniscono in comitato	49
17-11-2012 Gazzetta di Reggio guastalla, "azzerata" la busta paga operai disperati	50
17-11-2012 Gazzetta di Reggio teatri, sfida da vincere tutti insieme	51
16-11-2012 Il Gazzettino ROMA - I 250 milioni stanziati l'altra notte in favore dei comuni e delle Regioni colpite dall'...	53
16-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	

A fuoco un palazzo, evacuate otto famiglie	54
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emilia: nasce SFINGE, portale per le imprese terremotate	55
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione in Umbria, Marini: "Vogliamo risorse certe"	56
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"	57
17-11-2012 Il Salvagente.it	
Scossa nell'aquilano: 3.2 gradi Richter	58
17-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	59
16-11-2012 Il Messaggero	
Piena del Tevere ancora caos e disagi milioni di danni	61
16-11-2012 Il Messaggero	
Gli abitanti delle case a rischio Non ci muoviamo di qui	63
16-11-2012 Il Messaggero	
Tevere, milioni di danni	65
16-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
40 I centimetri che il Tevere perde di ora in ora secondo i dati rilevati dalla Protezione Civ...	66
16-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
1 0 &lt;	67
16-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Agricoltura e allevamenti del Reatino in ginocchio	69
16-11-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Alluvione, soldi dalla legge di stabilità	71
16-11-2012 Modena Qui	
L'Unione del Distretto pensa già ad allargarsi oltre il Secchia	72
16-11-2012 Modena Qui	
Servizi sociali via dalla sede d'emergenza	74
16-11-2012 Modena Qui	
Le quattro idee strategiche in agenda	75
16-11-2012 Modena Qui	
Anche il mondo del wrestling si mobilita per la Bassa	77
17-11-2012 La Nazione (Empoli)	
A Massa al lavoro i ragazzi della Vab	78
17-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Rischio alluvioni La sicurezza comincia da un opuscolo	79
17-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Sisma, ecco chi ha diritto ai fondi Serviranno per pagare le tasse	80
17-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Task-force antisciacallaggio Rinforzi per tutelare le case	81
17-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Qui è come svuotare il mare col bicchiere Mai viste idrovore, lavoriamo a mani nude»	82
17-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Ecco gli 8 punti di raccolta degli aiuti	83
17-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
E le tifoserie si «alleano» nel segno della solidarietà	84

17-11-2012 La Nazione (Lucca) In arrivo i moduli per chiedere il rimborso dei danni	85
17-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Ancora con l'inferno negli occhi «Le nostre bimbe salve per miracolo»	86
17-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Stop agli sgomberi. Più volontari	87
17-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) «Servono aiuti per mille imprese»	88
17-11-2012 La Nazione (Prato) Unione dei Comuni Premio speciale	89
17-11-2012 La Nazione (Siena) SONO 13 MILIONI di euro di danni: è la prima stima effettuata dall'ammi...	90
17-11-2012 La Nazione (Siena) «E' fondamentale che le risorse siano fuori	91
17-11-2012 La Nazione (Siena) «Arezzo ci ha lasciati soli. Sono pronto a dimettermi»	92
17-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) «Il maltempo ci ha messo in ginocchio. Danni per 330mila euro»	93
17-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Congelata' la tassa di soggiorno	94
17-11-2012 La Nuova Ferrara alle scuole di corporeno i 2700 euro raccolti al pride	95
16-11-2012 Nuovo Paese Sera Emergenza Tevere, Saxa Rubra al lavoro per riportare la normalità	96
16-11-2012 Nuovo Paese Sera Tevere, rientrato l'allarme: rimossi 90mila litri d'acqua e fango	98
17-11-2012 Panorama.it Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano	99
16-11-2012 Quotidiano del Nord.com Alluvione in Toscana, 250 milioni per le zone alluvionate. Rossi a Monti: non basta	100
16-11-2012 Quotidiano del Nord.com Pieve di Cento, parte il concorso di progettazione finanziato dalla Regione per la valorizzazione del centro storico	101
16-11-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto e imprese, aperta la porta informatica per chiedere i contributi	102
16-11-2012 Ravenna24ore.it Emergenza neve, inviati gli sms di prova ai genitori	103
16-11-2012 Ravennanotizie.it Matteucci: "Campagna informativa neve, inviati sms di prova a costo zero per il Comune"	104
16-11-2012 Ravennanotizie.it Paolo Olmi e Uto Ughi per il concerto di Natale Ravenna-Finale Emilia-S.Agostino	105
16-11-2012 Reggio 2000.it Domani a Soliera la giornata di inaugurazione delle nuove scuole costruite dopo il terremoto	106
16-11-2012 La Repubblica il pericolo ora sono i detriti all'idroscalo alberi e frigoriferi - flaminia savelli	107
16-11-2012 La Repubblica tevere, passa la paura. restano i danni - cecilia gentile	108

16-11-2012 La Repubblica biciclette e motorini vietati in caso di neve - lorenza pleuteri	110
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Emergenze e maltempo, nasce il tavolo regionale	111
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) RAFFORZARE il coordinamento e condividere strumenti e strutture per affrontare sempre megli...	112
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Concluso il restyling di Via Imperiale «Senza l'esercito non ce l'avremmo fatta»	113
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Pier Luigi Trombetta CRAVALCORE A SEI MESI dal sisma. Tanto è successo a Creval...	114
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Ospedale, investimenti per oltre 4 milioni	115
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) di BENEDETTA SALSI LO CHIAMA così: un «mattone nel percorso di ricos...	116
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Il sindaco Fabbri dona agli alunni i libri raccolti da Camilla Ghedini	117
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) I bimbi visitano il cantiere della loro nuova scuola	118
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Natale e il violino di Uto Ughi Sul palco con il maestro Olmi	119
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Imola) A teatro il dramma del sisma abruzzese	120
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Colletta alimentare per i senzatetto Oggi all'Ipercoop si donano scatolette	121
17-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Paura e grande allarme a Correggio Nella notte un crollo sotto i portici	122
16-11-2012 Sassuolo 2000.it Gli enti bilaterali modenesi dell'edilizia donano 19.500 euro all'istituto Calvi di Finale Emilia	123
16-11-2012 Sassuolo 2000.it Terremoto, il Commissario alla ricostruzione Errani: "Passo avanti positivo il Decreto legge del Governo su fisco e tributi"	124
17-11-2012 La Sentinella oltre 23mila euro per i terremotati	125
17-11-2012 La Sentinella l'allarme pioggia si sposta al sud	126
17-11-2012 Il Sole 24 Ore Già abolita: pesano i danni del sisma	127
16-11-2012 La Stampa (Roma) Noi, terremotati di serie B::Perché nessuno alza	128
16-11-2012 Il Tirreno la terra ora è molto pesante	129
16-11-2012 Il Tirreno maltempo e indennizzi, ecco come fare	130
16-11-2012 Il Tirreno frana di valgiano, il comune chiede soldi alla regione	132
16-11-2012 Il Tirreno braccia, sorrisi e rabbia per la rinascita di albinia	133

16-11-2012 Il Tirreno e domenica è attesa ancora la pioggia	135
16-11-2012 Il Tirreno appuntamenti	136
16-11-2012 Il Tirreno la destra: la frana sulla foce ha inondato romagnano	137
16-11-2012 Il Tirreno nel lago di burano trovata la quinta vittima	138
16-11-2012 Il Tirreno il collega dell'enel ci hanno detto la strada è libera...	139
16-11-2012 Il Tirreno il j'accuse da bedizzano: qui lavori fatti male	140
16-11-2012 Il Tirreno voragine nell'asfalto illesi madre e figlio	141
16-11-2012 Il Tirreno una corsa nella notte per salvare i cavalli	142
16-11-2012 Il Tirreno vettura e moto sommerse, ma ho aiutato gli alluvionati	143
16-11-2012 Il Tirreno le misericordie aprono un conto per gli aiuti	144
16-11-2012 Il Tirreno i presidi giustificano gli studenti assenti	145
16-11-2012 Il Tirreno non mangiate verdure degli orti allagati	146
16-11-2012 Il Tirreno all'enfola convegno con gabrielli e il presidente rossi	147
16-11-2012 Il Tirreno danni, il bilancio sale a 70 milioni di euro altri dieci evacuati	148
16-11-2012 Il Tirreno muore giovane in auto sulla strada chiusa	149
16-11-2012 Il Tirreno il presidente della croce verde ringrazia tutti i volontari e la centrale del 118	150
16-11-2012 UnoNotizie.it TUSCIA POST-ALLUVIONE / Danni agricoltura stimati in 20 mln di euro	151
16-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ Fatebenefratelli Roma: ingenti danni a Tac e	153
16-11-2012 Viterbo Oggi Comune di Acquapendente chiede lo stato di calamità naturale	154
16-11-2012 Viterbo Oggi Alcune zone di Orte sono ancora senza acqua potabile	155
16-11-2012 Viterbo Oggi Da lunedì i lavori sul ponte di Acquapendente	156
17-11-2012 La Voce d'Italia Terremoto: intensa scossa a L'Aquila	157

Bologna: giornata sui traumi dei sismi italiani

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Bologna: giornata sui traumi dei sismi italiani"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Bologna: giornata sui traumi dei sismi italiani

Creare la memoria di un evento catastrofico. Comprendere le pratiche di ricostruzione del territorio e della comunità messe in atto. Rielaborare i traumi e ricomporre identità, dopo un evento tanto destrutturante. Per affrontare e approfondire questi temi, il Centro TraMe - in collaborazione con Il lavoro culturale e Cube - organizza l'incontro "Memorie del sisma. Pratiche di ricostruzione, gestione del trauma, partecipazione cittadina", in programma martedì 20 novembre, dalle 15.30 alle 18.30, presso la Scuola superiore di Studi Umanistici dell'Università di Bologna (via Marsala, 26).

L'incontro si apre con il caso del terremoto de L'Aquila, con la presentazione del volume "Sismografie. Ritornare a L'Aquila mille giorni dopo il sisma" (Edizioni Effigi), insieme a due degli autori, Fabio Carnelli e Francesco Zucconi. A partire dagli spunti proposti dalla presentazione, seguirà una tavola rotonda, moderata da Federico Montanari, che metterà in dialogo riflessioni su altri tre casi: il più recente sisma emiliano, a sei mesi dalla prima scossa (con Rita Ciccaglione e Andrea Hajek); il terremoto del Belice e la peculiare ricostruzione che ha interessato questa zona (con Francesco Mazzucchelli); un progetto "partecipato" di ricostruzione del comune di Auletta, danneggiato durante il terremoto in Irpinia (con Gaspare Caliri). A conclusione dei lavori, alcune riflessioni di Massimiliano Coviello, uno dei redattori del blog "il lavoro culturale".

Ultimo aggiornamento: 16/11/12

Giuliente su pericolosità Centro Storico L'Aquila

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Giuliente su pericolosità Centro Storico L'Aquila"

Data: 16/11/2012

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Lettera aperta a Formez dall'Assessore Regionale Gianfranco Giuliente 16/11/2012 Pezzopane (Pd):

"Giuliente torni ad un linguaggio sobrio e aiuti L'Aquila in regione" 10/11/2012 Giuliente (Pdl): "Pezzopane meglio di Cetto La qualunque: 3 righe 5...09/11/2012

Giuliente su pericolosità Centro Storico L'Aquila

venerdì 16 novembre 2012, 15:22

Il centro è pericoloso? Cialente dice no!

Il centro è a rischio? Giuliente dice si!

Ormai da anni e in assoluto isolamento sostengo che "l'opzione romantica" della riapertura del centro storico dell'Aquila rasenta la "lucida follia".

All'inizio ci si è "ripresi" Piazza Duomo, facendo passare a furor di popolo le autorità tra un'infinità di puntellamenti, quindi, ordinanza dopo ordinanza, segmenti altri della città si sono resi fruibili sempre al fine di non mandare dispersa "l'identità sociale di una popolazione che in pochi secondi si era vista portar via il cuore della propria città".

Si è voluto scegliere di rifrequentare il centro storico, nonostante consistenti pericoli per l'incolumità, per salvaguardare l'identità sociale strettamente legata al nucleo storico della città. E che si tratti di "lucida follia" è evidenziato da una relazione che il Comune dell'Aquila licenzia in data 14/09/2012 ove emergono criticità crescenti nel tempo, che si aggiungono alle allarmanti osservazioni del Comando dei Vigili del Fuoco che esprime forti criticità sia di carattere generale che particolare ("le nevicate e/o le infiltrazioni ovvero circostanze sfavorevoli in ordine alla sommarietà dei calcoli progettuali originari ed all'assenza di collaudi delle opere di messa in sicurezza")

Come ai più è noto, il Sindaco è autorità locale di protezione civile e a lui sono deputate le decisioni atte ad offrire "risposte documentate e non generiche, alla richiesta legittima di sicurezza dei luoghi frequentati dai nostri giovani" (lettera aperta Patrizia di Cristofaro in rappresentanza dei genitori e cittadini dell'Aquila).

Lo scrivente, anche raccogliendo l'invito del Capo Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, invita il Sindaco a "migliorare la pianificazione comunale e la conseguente attività di comunicazione alla popolazione". In tal senso, ricordiamo al Sindaco che gli uffici regionali della Protezione Civile sono come sempre a disposizione per ogni aiuto richiesto.

Tutto ciò premesso, continuo a sostenere come sia stato e continui ad essere ardita la scelta di Cialente di rendere fuibile il centro storico. Nella zona rossa, che nel linguaggio della protezione civile identifica una zona interdotta all'accesso ad eccezione dei mezzi di soccorso, con ripermetrazioni successive che la riducevano e conseguenti ordinanze, Cialente ha riaperto il centro e rilasciato autorizzazioni ad attività commerciali ubicate in immobili ad agibilità parziale! In centro si sono concentrati molti locali che puntano sulla "movida" e in molte sere c'è una importante concentrazione di giovani che invadono il centro. Il comune dell'Aquila ha un piano di protezione civile del 2008 (pre-terremoto) parzialmente modificato nel 2011. Un piano redatto seguendo le indicazioni generali ma che, ad oggi, non prevede un "piano stralcio", o se si vuole ad hoc per il centro, ri-frequentato soprattutto la notte da un numero importante di cittadini e studenti!

Nella scelta di Cialente sembra però prevalere l'opzione romantica del "riprendiamoci il Centro" di contro alle implicazioni connesse al rischio di questa scelta. Una scelta per quel che mi riguarda inconfondibile ma che, comunque, quando la si fa deve prevedere misure straordinarie e una comunicazione specifica. Ad oggi, nonostante gli allarmi esterni (VVFF) e interni (Uffici comunali della Ricostruzione) questi accorgimenti sembrano disattesi!

Data:

16-11-2012

Abruzzo24ore

Giuliane su pericolosità Centro Storico L'Aquila

Gianfranco Giuliane

Maltempo, rientrato l'allarme per il Tevere

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, rientrato l'allarme per il Tevere"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, rientrato l'allarme per il Tevere

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 11:49

Roma - (Adnkronos) - Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 nov. - (Adnkronos) - "E' rientrato lo stato di allarme dovuto all'innalzamento idrometrico del Tevere. Questa mattina alle 9.15, infatti, il Centro funzionale regionale ha registrato a Ripetta un livello delle acque di 7,88 metri che si manterra' piu' o meno a questa altezza anche nelle prossime ore". Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio.

"Sono stati riaperti al traffico i due sottopassaggi di via Flaminia, Euclide e Due Ponti, dove le unita' della Protezione civile di Roma hanno lavorato per tutta la notte rimuovendo oltre 90mila litri d'acqua e fango - prosegue - Sempre in zona Flaminia e' stata resa pienamente agibile anche la rampa di accesso alla stazione ferroviaria La Celsa. Risolti anche gli allagamenti che ieri avevano determinato l'interdizione del sottovia Valchetta Cartoni a Saxa Rubra mentre resta ancora chiusa via Camillo Sabatini a Decima dove si sta ancora lavorando per la messa in sicurezza della strada".

"Prosegue anche l'opera di recupero dei rifiuti galleggianti che sta impegnando ininterrottamente la squadra emergenza del Servizio Giardini a Ponte Milvio - spiega la Protezione civile - Il bilancio, ad oggi, e' di oltre 100 metri cubi di materiali rimossi dalle arcate e dalle sponde per favorire il piu' rapido scorrimento delle acque".

"La Protezione civile di Roma, in costante contatto con le competenti autorita' regionali, proseguira' a monitorare i livelli di Tevere e Aniene - conclude la nota - mentre le unita' operative continueranno a lavorare per bonificare le zone dove si sono verificati rigurgiti ed esondazioni in modo da garantire il pieno ritorno alle condizioni di ordinarieta'".

Terni, incendio in un palazzo: evacuate otto famiglie

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Terni, incendio in un palazzo: evacuate otto famiglie"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Terni, incendio in un palazzo: evacuate otto famiglie

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 15:38

Terni - (Adnkronos) - Il rogo sarebbe scaturito da un cortocircuito

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Terni, 16 nov. - (Adnkronos) - Un incendio si e' sviluppato stamani nello scantinato di un palazzo in via Montelibretti a Terni. All'arrivo dei vigili del fuoco, l'incendio aveva distrutto completamente l'interno della cantina adibita a ripostiglio, il calore ha poi causato seri danni all'impianto elettrico condominiale mettendo fuori uso i contatori e conseguentemente causando il totale black out elettrico dell'edificio di 4 piani. I vigili hanno domato le fiamme in pochissimi minuti, evitando che l'incendio potesse propagarsi alle cantine adiacenti.

Il denso fumo prodotto dall'incendio ha indotto i vigili del fuoco, con l'aiuto del personale della pattuglia di polizia, a far evacuare anche con l'ausilio dell'autoscala i residenti degli 8 appartamenti, per lo piu' anziani, fortunatamente senza nessun ferito o intossicato.

A scopo precauzionale, il nucleo di polizia giudiziaria del comando Vigili del fuoco di Terni, che eseguirà le indagini di rito, ha disposto l'inagibilita' di tutto il piano seminterrato ed una stanza dell'appartamento immediatamente soprastante, abitato da una anziana, la cantina andata a fuoco e l'inabitabilita' di tutti gli appartamenti sino a totale ripristino dello stato di sicurezza dell'impianto elettrico da parte dei tecnici, che avverrà presumibilmente in giornata. La causa piu' accreditata per l'incendio e' quella di un cortocircuito.

Maltempo: Protezione civile Roma, rientrato allarme Tevere

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione civile Roma, rientrato allarme Tevere"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile Roma, rientrato allarme Tevere

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 10:20

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 nov. - (Adnkronos) - "E' rientrato lo stato di allarme dovuto all'innalzamento idrometrico del Tevere. Questa mattina alle 9.15, infatti, il Centro funzionale regionale ha registrato a Ripetta un livello delle acque di 7,88 metri che si manterra' piu' o meno a questa altezza anche nelle prossime ore". Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio.

Maltempo, presidente Regione: "Piano straordinario con risorse certe"

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Maltempo, presidente Regione: "Piano straordinario con risorse certe"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo, presidente Regione: "Piano straordinario con risorse certe"

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 16:13

Perugia - (Adnkronos) - Marini: "Il quadro dei danni che sta emergendo all'indomani di questa gravissima calamità naturale ci preoccupa in maniera particolare per le conseguenze che l'intera economia umbra potrebbe subire se non si interviene al più presto"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Perugia, 16 nov. - (Adnkronos) - "Occorre varare immediatamente un Piano straordinario, con risorse certe e stabili e non saltuarie o ballerine, per tutto il comparto delle imprese industriali, artigianali ed agricole che dagli eventi alluvionali hanno subito un danno enorme". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, per la quale "il quadro dei danni che sta emergendo all'indomani di questa gravissima calamità naturale ci preoccupa in maniera particolare per le conseguenze che l'intera economia umbra potrebbe subire se non si interviene al più presto".

"Dalla verifica dei danni subiti, che stiamo effettuando con grande rigore, come e' nel nostro stile, emerge con forza che siamo di fronte ad una vera emergenza e che occorre che il Governo nazionale riconosca come assolutamente prioritaria la necessita' di varare al piu' presto adeguate misure finanziarie, anche di natura fiscale, a favore di tutto il settore economico e produttivo soprattutto delle aree dell'orvietano-pievese e del marscianese-tuderte. Cio' per evitare di aggiungere ulteriori danni in un territorio gia' interessato da una pesante crisi economica generale, e consentendo in questo modo la possibilita' di una rapida ripresa delle attivita' economiche e produttive".

Per la presidente Marini, inoltre, "questa occasione dovrebbe favorire da parte dello Stato il varo di un programma nazionale di interventi straordinari per cio' che riguarda tutte le infrastrutture civili, con interventi da definire d'intesa con le Regioni italiane, cosi' da affrontare in maniera adeguata il problema della riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico in tutto il Paese, per mettere in sicurezza sia i cittadini che le attivita' economiche, evitando in tal modo che futuri eventi calamitosi di questo tipo - ha concluso Marini - possano determinare nuove situazioni come quelle che hanno subito i nostri territori".

Terremoto, oltre 2 milioni da Grana Padano e Gdo per scuole e asili in Emilia

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, oltre 2 milioni da Grana Padano e Gdo per scuole e asili in Emilia"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, oltre 2 milioni da Grana Padano e Gdo per scuole e asili in Emilia

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 19:10

Roma - (Adnkronos) - Il Consorzio ha ricevuto dalle amministrazioni locali l'elenco preciso delle strutture cui destinare i fondi raccolti

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 nov. (Adnkronos) - "Gli oltre due milioni di euro ricavati dalla vendita del 'Grana solidale', promossa dal Consorzio di Tutela nei supermercati della Grande Distribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sono stati destinati quasi esclusivamente alla ricostruzione o alla nuova edificazione di scuole e asili". Lo comunica Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, presentando 'il piano degli interventi' concordato con i 18 Comuni emiliani e lombardi che beneficeranno di questi fondi.

Dopo l'evento del 20 ottobre a Mirandola, organizzato da Grana Padano alla presenza dei campioni dello sport Alex Zanardi e Carolina Kostner come testimonial del motto 'rialzarsi e ricominciare e' possibile', il Consorzio ha ricevuto dalle amministrazioni locali, l'elenco preciso delle strutture cui destinare i fondi raccolti.

Cerimonia del dono per Camposanto paese terremotato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

VILLA BARTOLOMEA. Stasera al «Sociale»

Cerimonia del dono
per Camposanto
paese terremotato

Il sindaco Luca Bersan consegnerà alla collega Antonella Baldini i fondi di associazioni e gruppi e-mail print sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il teatro «Sociale» di Villa Alla fine con tanta volontà, ma soprattutto grazie alla grande generosità dei cittadini, il Comune, il gruppo alpini, il coro Ana Valli Grandi, l'Avis di capoluogo e frazioni, l'associazione carabinieri di Villa Bartolomea e Castagnaro e i quattro comitati sagra ce l'hanno fatta a raccogliere una bella somma da destinare a Camposanto: un piccolo paese di circa 3mila abitanti, in provincia di Modena, rimasto tra i più danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio. L'iniziativa «Un aiuto per l'Emilia», ideata lo scorso luglio su idea del sindaco Luca Bersan e di Daniele Masin, assessore alla Protezione civile, partiti alla volta di Camposanto per visitare e documentare con foto gli ingenti danni subiti, avrà il suo clou oggi al teatro Sociale. Alle 20.30, il sindaco, con i suoi assessori, i consiglieri di maggioranza e minoranza e, soprattutto, i responsabili dei diversi comitati festeggiamenti e delle associazioni che hanno reso fattibile «Un aiuto per l'Emilia», consegnerà al primo cittadino di Camposanto, Antonella Baldini, i 7mila euro raccolti. La somma, frutto di donazioni effettuate alle sagre estive e in altre manifestazioni, sarà d'aiuto per il recupero di un edificio scolastico. Nel corso della serata, è previsto anche un concerto del coro Ana Valli Grandi del Basso veronese, interprete di un ricco repertorio di canti tra cui non potranno mancare i famosissimi «Signore delle Cime», «Sul Cappello» e «Trentatrè».E.P.

Terremoto: Regione E.R, serate di gala della danza per solidarieta'

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Regione E.R, serate di gala della danza per solidarieta'"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Terremoto: Regione E.R, serate di gala della danza per solidarieta'

16 Novembre 2012 - 11:53

(ASCA) - Bologna, 16 nov - Continua la programmazione all'interno di Scena Solidale nelle zone terremotate, per la promozione delle attivita' teatrali nelle aree dal sisma e la raccolta di fondi. Fra i progetti speciali, si aggiungono nuove iniziative teatrali e serate di gala della danza, col contributo di stelle della scena italiana e internazionale, da Roberto Bolle a Elisabetta Terabust fino al Balletto dell'Opera di Kiev. La nuova programmazione sara' presentata mercoledi' prossimo, alle ore 11.30, nella sala stampa della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna.

Interverranno Massimo Mezzetti assessore regionale alla Cultura, Onofrio Cutaia del Mibac - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Maurizio Roi presidente Ater e Pietro Valenti direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione.
com/rus

foto

video

Roma: Tevere ok, ora il conto dei danni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/11/2012

Indietro

CRONACA

16-11-2012

Roma: Tevere ok, ora il conto dei danni**dopo l'emergenza**

Alemanno: serve un'equa ripartizione delle risorse statali. Intanto la Giunta regionale annuncia che dichiarerà lo stato di calamità per le aree del Viterbese

DA ROMA

L'ondata di piena del Tevere sta per concludersi: ieri, in serata, il livello del fiume è sceso sotto i 10 metri, dopo aver toccato la sua punta massima con 13 metri e 49 centimetri.

Ma se l'emergenza sembra ormai in via di conclusione, ora è tempo di contare i danni. Al Fatebenefratelli, l'ospedale sull'Isola Tiberina, il pronto soccorso è ancora chiuso e gli apparecchi della Tac e della Risonanza sono danneggiati. Le idrovore continuano a pompare acqua e oggi riaprirà, assicura il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. Nel Lazio, in particolare tra Viterbo e Roma dove è passata la piena del Tevere, secondo la Coldiretti, sono state colpite circa un migliaio di aziende con 20 milioni di danni stimati. La Regione Lazio ha annunciato che dichiarerà lo stato di calamità naturale per le aree del Viterbese per cui la Giunta stanzerà 2 milioni di euro per i primi interventi. «La Protezione civile ha retto bene, anche se permane una debolezza strutturale alla confluenza dell'Aniene sul Tevere. Una debolezza purtroppo non risolvibile se non con opere idrauliche importanti, superiori alla capacità di intervento del Comune», ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Ed anche il sindaco ha annunciato che presto anche per la Capitale ci sarà il conto dei danni e si è augurato che «a livello nazionale ci sia un'equa ripartizione delle risorse disponibili», ricordando che Roma, negli ultimi tempi, «ha avuto una serie di calamità, nessuna delle quali è stata finora rimborsata con il fondo di solidarietà né nazionale né regionale.

Adesso dobbiamo pagare le ditte che si sono mobilitate. Per i danni della neve abbiamo speso 7 milioni di euro che abbiamo reperito in questo bilancio.

Abbiamo inviato tutta la documentazione, ora siamo in attesa di risposta». Non smette intanto il lavoro delle squadre d'emergenza per liberare i ponti dai detriti che altrimenti avrebbero ostacolato il deflusso. Nel pomeriggio alcune delle strade che l'altra notte e durante la mattina erano state allagate, sono state riaperte. La situazione è tornata alla normalità all'Idroscalo e in tutto il Litorale. Risolti anche i rigurgiti alla confluenza con l'Aniene i cui livelli presentano criticità. Ancora al lavoro le squadre del Servizio Giardini che hanno operato per la terza notte a Ponte Milvio, per rimuovere materiali galleggianti e detriti per favorire il deflusso delle acque. I volontari delle associazioni romane di Protezione civile anche la notte scorsa hanno proseguito le attività di monitoraggio e presidio del Tevere fino a Ostia.

Alluvione choc, quinta vittima: cadavere nel lago

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Manovra, blindatura in vista Draghi: basta tasse, più tagli
 Produttività, Passera promette nuovi miliardi Ma nel 2013 meno soldi
 Eurozona, male il Pil. Italia: va meglio
 Elezioni, battaglia sulla data Il Colle: uno Stato può fallire
 Albertini chiude alla Lega Lazio, fiato sospeso sul ricorso
 Scontri, il ministro «fa scudo» ai poliziotti
 Brevi
 Marea nera, multa da record: dalla Bp 4,5 miliardi di dollari
 Due razzi colpiscono Tel Aviv Raid aerei a Gaza: una strage
 Data del voto, è scontro L'ira Pdl: Monti a rischio
 Fondi Ue, Roma trema Scure sull'agricoltura
 Crisi, guerriglia in tutta Italia Decine di fermi, agenti feriti
 Camusso accusa il governo: «Con Monti anno di disastri»
 Alluvioni, deroga sui bilanci A Roma il Tevere mette paura
 Morte trovate in casa: in cella il capofamiglia
 Israele attacca a Gaza Hamas: «Sarà l'inferno»
 Caso Petraeus, Obama rassicura «Mai violazioni»
 Cina, chiuso il Congresso Vincono i fedeli di Zemin
 Peculato, politico Idv in cella «Nelle slot 100mila euro»

Alluvione choc, quinta vittima: cadavere nel lago MALTEMPO. Si studiano i primi interventi

A Manciano crolla un altro ponte, madre e figlia salve per miracolo

16/11/2012 e-mail print

Albinia, Grosseto: militari in aiuto della popolazione alluvionata GROSSETO Trovata una quinta vittima dell'alluvione che ha messo in ginocchio la Maremma. Il cadavere di un uomo è stato infatti rinvenuto ieri sera nei pressi del lago di Burano a Capalbio. Si tratta di un bracciante agricolo romeno di 35 anni che viveva in zona e che sarebbe stato travolto dall'ondata di un canale. Si va ad aggiungere ai tre operai dell'Enel precipitati in una voragine del ponte sull'Albegna e all'anziano travolto con l'auto vicino Orbetello. Sempre ieri, a Manciano, si è sfiorata un'altra tragedia quando un ponte sul torrente Stellata ha ceduto e si sono salvate per miracolo una mamma di 30 anni e la figlia di 7 mesi rimaste incastrate con l'auto nella voragine. Intanto l'ondata di maltempo che ha colpito Toscana, Umbria e Lazio sta scivolando verso le regioni del Sud e la Protezione Civile ha emesso un allarme meteo per Calabria, Basilicata e Puglia. Ma nelle zone alluvionate resta l'emergenza. I fiumi in piena, a cominciare dal Tevere, stanno pian piano tornando nei loro alvei pur lasciando ovunque muri di fango e di detriti. VERTICE SUGLI AIUTI. Ieri sera a Palazzo Chigi si è svolto un vertice con il premier Mario Monti per fare il punto sui danni e sulle misure per affrontare l'emergenza. Il governo ha acconsentito a una deroga al patto di stabilità degli enti locali e ha stanziato 250 milioni ma le spese sono enormi. Solo in Toscana, ha spiegato il governatore Enrico Rossi, «abbiamo stimato 360 milioni per i ripristini e 160 di danni». Ma nel vertice si è

Alluvione choc, quinta vittima: cadavere nel lago

parlato anche di prevenzione e di un piano per la messa in sicurezza idrogeologica dell'Italia. «Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni», ha quantificato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. «Urge», ha aggiunto, «un piano di intervento nazionale sul territorio». È importante rendersi conto, ha sottolineato Clini, che gli eventi estremi di questi giorni non possono essere considerati casi rari. «Siamo di fronte», ha sottolineato, «a modificazioni del clima che ci fanno prevedere che fenomeni di questo tipo continueranno a ripetersi nei prossimi anni». Ecco perché, ha aggiunto, «stiamo lavorando agli ultimi dettagli del piano per la sicurezza, che presenterò al Cipe nei prossimi giorni».

giuliante: centro storico pericoloso per i giovani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

la denunciA

Giuliante: centro storico pericoloso per i giovani

L AQUILA «Il centro è pericoloso? Cialente dice no! Il centro è a rischio? Giuliante dice si!». Lo afferma, in una nota, l'assessore regionale alla Protezione civile. Scrive Giuliante: «Da anni e in assoluto isolamento sostengo che l'opzione romantica della riapertura del centro storico rasenta la lucida follia. Ci si è ripresi Piazza Duomo, facendo passare a furor di popolo le autorità tra un'infinità di puntellamenti. Quindi, ordinanza dopo ordinanza, segmenti altri della città si sono resi fruibili sempre al fine di non mandare dispersa l'identità sociale di una popolazione che in pochi secondi si era vista portar via il cuore della propria città. Si è voluto scegliere di rifrequentare il centro nonostante pericoli per l'incolumità, per salvaguardare l'identità sociale. E che si tratti di lucida follia è evidenziato da una relazione del Comune (14/09/2012) dove emergono criticità crescenti nel tempo, che si aggiungono alle allarmanti osservazioni dei vigili del fuoco. Il sindaco è autorità locale di Protezione civile e a lui sono deputate le decisioni atte a offrire risposte documentate e non generiche, alla richiesta legittima di sicurezza dei luoghi frequentati dai giovani. Invito il sindaco a migliorare la pianificazione e la conseguente comunicazione alla popolazione».

\$.m

radioamatori da tutto l'abruzzo: è qui la fiera

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CHE PASSIONE

Radioamatori da tutto l'Abruzzo: è qui la fiera

Torna a grande richiesta la fiera-mercato nazionale del radioamatore, giunta alla 47° edizione. Verrà inaugurata, il prossimo 24 novembre al PalaUniverso di Silvi Marina, la fiera dedicata ai radioamatori, con tante novità nel settore e diversi espositori specializzati italiani ed europei, che potrà essere visitata fino alle 19 di domenica 25. L'evento è organizzato dall'associazione radioamatori italiana, sezione di Pescara, in collaborazione con la Protezione civile. Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati o curiosi, che ogni anno richiama migliaia di persone da tutto il Centro-sud. Abbinata a questa edizione si svolgerà la seconda gara della migliore autocostruzione elettronica, per promuovere la passione verso la realizzazione elettronica, alla quale potranno partecipare tutti i visitatori con la propria invenzione. per ulteriori informazioni e per consultare il regolamento della gara è possibile visitare il sito web www.aripescara.org . (a.fog)

casa fuori cratere, fondi sbloccati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Casa fuori cratere, fondi sbloccati

Sfollato acquista a Roma, il giudice: legittimo beneficiare del finanziamento

L'AQUILA Legittimo acquistare un abitazione sostitutiva anche fuori cratere sismico, la banca deve sbloccare subito i fondi. Ordinanza-pilota (con procedura d'urgenza) del giudice Italo Radoccia che impone alla Banca Monte Paschi di Siena di mettere immediatamente a disposizione della ricorrente (assistita dall'avvocato Amedeo Ciuffetelli) 200mila euro per acquistare il nuovo appartamento in luogo di quello danneggiato dal terremoto in centro storico. Un appartamento situato a Roma dove un'impiegata, residente all'Aquila alla data del sisma, ha deciso di stabilirsi esercitando, secondo le previsioni di legge, quanto previsto in caso di acquisto di abitazione sostitutiva. La vicenda è finita di fronte al giudice che ha sancito, con ordinanza, il diritto di comprare casa dove si vuole rientrando nei benefici previsti dalla legge per chi ha perso un immobile causa terremoto nel centro storico dell'Aquila, dietro provvedimento deliberativo del Comune. Tuttavia l'istituto di credito aveva avanzato delle riserve chiedendo di integrare l'istruttoria attraverso la presentazione di chiarimenti ritenuti «indispensabili». La donna, dal proprio canto, aveva già sottoscritto il contratto preliminare regolarmente registrato e fissato il giorno per il rogito definitivo. Non era bastata una prima diffida alla banca da parte dell'avvocato che aveva contestato il potere di sindacare sulla localizzazione e le caratteristiche dell'immobile da acquistare. Scrive il giudice nell'ordinanza: «Sussiste il pericolo imminente e irreparabile che la ricorrente perda l'opportunità di acquistare una nuova casa, sostitutiva di quella distrutta, con tutte le conseguenze non solo di natura patrimoniale ma anche esistenziale dal momento che il diritto a un'abitazione, costituzionalmente garantito, investe anche interessi non economicamente valutabili che afferiscono alla vita intima di una persona e della propria famiglia, non facilmente riparabile a seguito di un giudizio ordinario di cognizione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I pompieri in Toscana per aiutare gli alluvionati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

I pompieri in Toscana per aiutare gli alluvionati

Anche i vigili del fuoco di Lodi, nonostante l'organico ridotto all'osso, si sono rimboccati e le maniche e sono partiti per la Toscana, che nei giorni scorsi è stata colpita da una grave alluvione. Già martedì mattina, intorno alle 5, due operativi del comando provinciale sono partiti con altri vigili del fuoco della Regione per dare il loro contributo alle popolazioni alluvionate. Destinazione, Marina di Massa, mentre in seguito si sposteranno verso Grosseto e la Maremma. Con loro hanno portato una campagnola e una idrovora in grado di aspirare circa 5 mila litri di acqua al minuto. Uno strumento indispensabile per quelle zone in cui la pioggia ha fatto esondare i fiumi e interi paesi e abitazioni sono stati invasi da una marea di acqua e fango. La loro permanenza in Toscana dovrebbe durare una settimana circa, mentre solo in seguito verrà deciso se ci sarà bisogno di altro aiuto, e quindi se un'altra squadra dovrà partire per dare loro il cambio, o se le forze presenti in loco possono proseguire da sole a gestire l'emergenza. Non è comunque la prima volta che i vigili del fuoco di Lodi partecipano a soccorsi in territori colpiti da calamità naturali come alluvioni e terremoti. Regolarmente, anzi, ogni volta che in un territorio si verifica un evento eccezionale a cui le forze locali non riescono a far fronte, si mette in moto la macchina dei soccorsi e della solidarietà a cui i vigili del fuoco e altri volontari rispondono sempre presente. Una delegazione, con operativi e un funzionario, era partita anche alla volta delle terre dell'Emilia e della Lombardia colpite dal terremoto nei mesi scorsi. D. C.

Il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano: "Le piogge mettono di nuovo in difficoltà il Paese"

Il Parco dell'Appennino Tosco Emiliano Le piogge mettono di nuovo in difficoltà il Paese - Città della Spezia - Cronaca Lunigiana

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano: "Le piogge mettono di nuovo in difficoltà il Paese"

Lunigiana - Una sorta di lettera aperta per testimoniare il disagio in cui versa la Lunigiana e come ente offre la sua totale disponibilità a seguito degli eventi alluvionali della scorsa settimana, che hanno messo letteralmente in ginocchio i territori. Quello che segue è il testo integrale.

“Interrotta la strada statale 63 tra Fivizzano e Aulla. Chiusa al traffico la strada provinciale tra Tavernelle e Bagnone. Chiusa al traffico la Gatta-Pianello. L'elenco potrebbe continuare.

Ancora una volta, e purtroppo con frequenza, ormai le piogge d'autunno mettono in difficoltà la sicurezza e le comunicazioni in ampie zone dell'Italia. La Lunigiana, la Garfagnana, i Comuni dell'Appennino. E' una storia nota e le soluzioni non sono semplici

Le parole di commento che vogliono essere di indignazione, paiono ormai di circostanza.

Non si risolverà facilmente il problema di un Paese montano dalla "geologia" fragile, attraversata con frenesia e superficialità, da strade e infrastrutture costruite affannosamente ovunque e comunque, a tutti i costi, senza mettere in conto i costi di prevenzione manutenzione.

C'è stato un tempo in cui "le calamità naturali", se non provocavano vittime, facevano la ricchezza degli appalti e la malcelata soddisfazione di amministratori pubblici desiderosi di avere, ad ogni costo, soldi da spendere sul loro territorio.

Ora, purtroppo, le risorse per le emergenze risultano 10 volte inferiori a quelle che venivano stanziare 10 anni fa. Pare il momento di cambiare i modelli di intervento, sia preventivi che di manutenzione. In montagna, in Appennino, può essere l'occasione non solo per vecchi piani di spesa, ma per nuove stabili e permanenti convenzioni con imprese agricole e operatori territoriali, per operare a costi più bassi, magari con margini di utile d'impresa più ridotti, ma con certezza e continuità di interventi.

Bisogna superare estemporaneità, occasionalità, strumentalità, frantumazione degli interventi. Il Ministro dell'Ambiente Clini ha emanato proposte giuste e una visione seria. Le risorse sono limitate. Bisogna davvero mettere in fila le priorità.

Assumere una filosofia di austerità, serietà ed efficacia degli interventi. Ora, come ora, con la frantumazione delle competenze amministrative, solo dal Ministero può venire un input sufficientemente forte a cambiare marcia. Comuni, Bonifiche, Parchi, Province, Protezione Civile, Autorità di Bacino, troppa confusione, troppa dispersione

E' uno dei problemi e purtroppo non l'ultimo della governance di questo affaticato Paese. Il Parco Nazionale può solo mettersi a disposizione di questa necessaria concertazione, di una volontà non di apparire i più solerti, ma di collaborare davvero tra varie amministrazioni pubbliche.

Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano

Venerdì 16 novembre 2012 alle 09:34:22

REDAZIONE

*Nel lago c'è la quinta vittima Giù altro ponte: due in salvo***Corriere Fiorentino**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 16/11/2012 - pag: 5

Nel lago c'è la quinta vittima Giù altro ponte: due in salvo

DAL NOSTRO INVIATO GROSSETO Sale a cinque il bilancio delle vittime dell'alluvione in Maremma. Un dipendente della società Sacra, proprietaria dei terreni intorno al lago di Burano ha rinvenuto il corpo di un rumeno di 35 anni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. «Dal tardo pomeriggio Capalbio piange la seconda vittima dell'alluvione di domenica 11 novembre, un rumeno di 35 anni ha detto il sindaco Luigi Bellumori Alla famiglia del defunto va il cordoglio e le condoglianze di Capalbio tutta». Aumenta il numero dei morti dopo i crolli e la bomba di acqua di domenica, ma anche il bilancio dei feriti gravi: una donna di 69 anni di Faenza, che ha una casa in provincia di Grosseto è ricoverata da martedì scorso all'ospedale di Grosseto. La Procura intanto vuole vederci chiaro sia sulla gestione dell'emergenza che del post emergenza, ma anche sui lavori di messa in sicurezza del bacino dell'Albegna e sul crollo della cinta muraria di Magliano. Per il procuratore capo Francesco Verusio e il sostituto Alessandro Leopizzi sarà un'indagine difficile. I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Grosseto nei prossimi giorni acquisiranno le carte utili a fare chiarezza. E ieri hanno sequestrato una parte del ponte sull'Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, dove sono morti tre tecnici dell'Enel. Proprio a Manciano, dove ieri è crollato parzialmente un altro ponte (quello della Stellata sulla strada regionale 74) e dove si sono salvati per miracolo una mamma di 30 anni e il figlio di 7 mesi. Nei prossimi giorni gli investigatori dell'Arma si presenteranno negli uffici della Protezione civile di Grosseto, ma anche nella sede della Regione, dei Comuni, del Genio Civile, e in Soprintendenza. Finiranno agli atti i report della Protezione civile, ma anche i verbali delle riunioni tra i tecnici che hanno gestito l'emergenza. Saranno acquisti i bollettini delle allerte meteo che la Regione ha diffuso ieri compresi quello di venerdì delle 12,31 che indicava una criticità «media» e quello di domenica scorsa delle 8,55 che alzava la criticità ad «elevata» poco dopo, dalle 9 alle 24 del martedì. E sempre agli atti finiranno anche le comunicazioni intercorse tra le varie centrali operative della Protezione: i pm vogliono capire se i ritardi nei soccorsi e nell'evacuazione di Albinia denunciati da diversi cittadini siano imputabili a qualcuno. Il lavoro sarà immane: agli atti finiranno anche i lavori effettuati nel tratto della Maremma dove si sono registrati crolli ed esondazioni. Si dovrà ricostruire l'iter dei vari appalti. Tutto questo lavoro sarà poi incrociato con l'inchiesta sui morti avvenuti nel crollo del ponte ad Albinia. I carabinieri hanno recuperato una foto che testimonierebbe la presenza di una transenna in mezzo alla careggiata: da lì non si poteva passare. Ma la segnaletica era adeguata? C'è invece da capire se doveva restare aperta la via dove l'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, si è trasformata nella bara di Giovanni Serrati, un pensionato di 73 anni che era uscito dal frantoio e che stava ritornando a casa. I carabinieri hanno ascoltato alcuni testimoni: a loro hanno raccontato che l'uomo aveva deviato dal percorso giornaliero proprio in virtù delle transenne messe lungo la strada. Se quel percorso, dove il pensionato ha perso la vita, fosse quello previsto o meno dai piani dell'emergenza lo stabiliranno ora i magistrati. Intanto i carabinieri hanno cominciato a lavorare anche sul crollo del bastione dell'antica cinta muraria, risalente al 1300, di Magliano in Toscana. Un crollo che secondo il vicesindaco Eva Bonini, è da collegarsi alle infiltrazioni dovute alle violenti piogge. Il bastione interessato dal crollo, spiega il vicesindaco, «non era ancora stato sottoposto a restauro», anche se alcuni interventi erano già stati effettuati nella cinta muraria a fianco del bastione. Tutta la cinta muraria, risalente al 1300, è attualmente sottoposta ad un lungo restauro, iniziato intorno al 2000 e terminato nel 2009: anche l'iter di questo appalto finirà agli atti. Una buona notizia: oggi pomeriggio riaprirà la tratta Grosseto-Orbetello della linea ferroviaria Tirrenica, interrotta da lunedì. Simone Innocenti

RIPRODUZIONE RISERVATA DAL NOSTRO INVIATO GROSSETO «Sono finita fuori strada con l'auto tra Albina e Magliano. Sono in mezzo a un campo, in mezzo a un fiume. Ora sono uscita e sono andata in un podere». La signora che chiama il 112 ha il tono concitato. Dall'altro capo del telefono, dalla sala operativa dell'Arma, il carabiniere risponde: «Vada nel podere e non si muova da lì». Le richieste di aiuto, alcune delle quali pubblicate sul sito del Corrierefiorentino.it, sono il documento più vivo dell'alluvione in Maremma, di un evento che ha spazzato via tutto. Di

Nel lago c'è la quinta vittima Giù altro ponte: due in salvo

una massa d'acqua che ha costretto a stare in casa i cittadini di Albinia. «Per favore, ci stiamo allagando... Le passo mio marito», dice una donna ai carabinieri che hanno lavorato 24 ore su 24 per aiutare i cittadini che chiamavano disperati e per portare in salvo la loro vita. «Siamo bloccati in un podere di San Clemente, a Fonteblanda», dice l'uomo. E il carabiniere rassicura: «Stiamo intervenendo proprio nella sua zona». Poi consiglia: «Cercate di salire sui piani alti, sui tetti». L'uomo spiega: «Non ci sono. L'acqua è dappertutto, c'è un metro: si è rotto il canale sul piano superiore». Il militare insiste: «Salite al piano superiore. Ora io informo la Protezione civile. Mettetevi in salvo». Sono migliaia le voci delle persone che domenica hanno cominciato a chiamare la centrale operativa dei carabinieri. Sono voci disperate oppure hanno il tono di chi si sente impotente. Chiamano per avere informazioni perché «qua c'è confusione: non si capisce se ci vogliono evacuare. Ce lo fate sapere?», urla una donna. E al cellulare parlano veloci, come se le loro parole potessero correre via coi loro corpi. Ma non è così: «Siamo allagati, siamo sott'acqua a Polverosa. Ho un metro di acqua in casa, non posso uscire da qui», dice un signore anziano al carabiniere che immediatamente si mette in moto per salvarlo. S. I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*«L'acqua è in casa» «Salite sui tetti»***Corriere Fiorentino**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 16/11/2012 - pag: 4

«L'acqua è in casa» «Salite sui tetti»

DAL NOSTRO INVIATO GROSSETO «Sono finita fuori strada con l'auto tra Albina e Magliano. Sono in mezzo a un campo, in mezzo a un fiume. Ora sono uscita e sono andata in un podere». La signora che chiama il 112 ha il tono concitato. Dall'altro capo del telefono, dalla sala operativa dell'Arma, il carabiniere risponde: «Vada nel podere e non si muova da lì». Le richieste di aiuto, alcune delle quali pubblicate sul sito del Corrierefiorentino.it, sono il documento più vivo dell'alluvione in Maremma, di un evento che ha spazzato via tutto. Di una massa d'acqua che ha costretto a stare in casa i cittadini di Albina. «Per favore, ci stiamo allagando... Le passo mio marito», dice una donna ai carabinieri che hanno lavorato 24 ore su 24 per aiutare i cittadini che chiamavano disperati e per portare in salvo la loro vita. «Siamo bloccati in un podere di San Clemente, a Fonteblanda», dice l'uomo. E il carabiniere rassicura: «Stiamo intervenendo proprio nella sua zona». Poi consiglia: «Cercate di salire sui piani alti, sui tetti». L'uomo spiega: «Non ci sono. L'acqua è dappertutto, c'è un metro: si è rotto il canale sul piano superiore». Il militare insiste: «Salite al piano superiore. Ora io informo la Protezione civile. Mettetevi in salvo». Sono migliaia le voci delle persone che domenica hanno cominciato a chiamare la centrale operativa dei carabinieri. Sono voci disperate oppure hanno il tono di chi si sente impotente. Chiamano per avere informazioni perché «qua c'è confusione: non si capisce se ci vogliono evacuare. Ce lo fate sapere?», urla una donna. E al cellulare parlano veloci, come se le loro parole potessero correre via coi loro corpi. Ma non è così: «Siamo allagati, siamo sott'acqua a Polverosa. Ho un metro di acqua in casa, non posso uscire da qui», dice un signore anziano al carabiniere che immediatamente si mette in moto per salvarlo. S. I. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Serve un piano straordinario per risollevere le attività economiche dopo l'alluvione"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it

"Serve un piano straordinario per risollevere le attività economiche dopo l'alluvione"

Data: 16/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Politica

"Serve un piano straordinario per risollevere le attività economiche dopo l'alluvione"

La presidente della Regione, Catuscia Marini, incalza: "Il quadro dei danni che sta emergendo ci preoccupa in maniera particolare per le conseguenze che l'intera economia umbra potrebbe subire"

16/11/2012 11:12:29

"Occorre varare immediatamente un Piano straordinario, con risorse certe e stabili e non saltuarie o ballerine, per tutto il comparto delle imprese industriali, artigianali ed agricole che dagli eventi alluvionali hanno subito un danno enorme". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, per la quale "il quadro dei danni che sta emergendo all'indomani di questa gravissima calamità naturale ci preoccupa in maniera particolare per le conseguenze che l'intera economia umbra potrebbe subire se non si interviene al più presto". "Dalla verifica dei danni subiti, che stiamo effettuando con grande rigore, come è nel nostro stile, emerge con forza che siamo di fronte ad una vera emergenza e che occorre che il Governo nazionale riconosca come assolutamente prioritaria la necessità di varare al più presto adeguate misure finanziarie, anche di natura fiscale, a favore di tutto il settore economico e produttivo soprattutto delle aree dell'orvietano-pievese e del marscianese-tuderte. Ciò per evitare di aggiungere ulteriori danni in un territorio già interessato da una pesante crisi economica generale, e consentendo in questo modo la possibilità di una rapida ripresa delle attività economiche e produttive". Per la presidente Marini, inoltre, "questa occasione dovrebbe favorire da parte dello Stato il varo di un programma nazionale di interventi straordinari per ciò che riguarda tutte le infrastrutture civili, con interventi da definire d'intesa con le Regioni italiane, così da affrontare in maniera adeguata il problema della riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico in tutto il Paese, per mettere in sicurezza sia i cittadini che le attività economiche, evitando in tal modo che futuri eventi calamitosi di questo tipo - ha concluso Marini - possano determinare nuove situazioni come quelle che hanno subito i nostri territori".

(nessun commento)

Tevere a livelli record Alemanno: noi impotenti**Corriere della Sera**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 16/11/2012 - pag: 31

Tevere a livelli record Alemanno: noi impotenti

«Il Tevere sta scendendo ma la scorsa notte, con 13,49 metri, abbiamo avuto il livello più alto degli ultimi 50 anni». Lo ha sottolineato il sindaco di Roma Gianni Alemanno. «La Protezione civile ha continuato a retto bene, anche se permane una debolezza strutturale alla confluenza dell'Aniene sul Tevere. Una debolezza purtroppo non risolvibile se non con opere idrauliche importanti, superiori alla capacità di intervento del Comune».

Frana continua sulla Rivieraasca La strada è di nuovo bloccata**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 16/11/2012 - pag: 6

Frana continua sulla Rivieraasca La strada è di nuovo bloccata

Continua a sgretolarsi la montagna sopra la Rivieraasca del Sebino tanto che ormai sulla strada bisogna registrare frane ormai quotidiane. L'ex statale 469 che costeggia la sponda bergamasca del lago d'Iseo è di nuovo impraticabile e chiusa al traffico, dopo che ieri, attorno alle 17, nella zona di Parzanica si è staccato dalla parete della montagna un rilevante quantitativo di rocce e massi che hanno invaso la carreggiata: neanche in questo caso si sono registrati feriti. Il traffico peraltro era limitato rispetto al normale, dato che la strada era parzialmente chiusa già da mercoledì pomeriggio dopo che oltre 50 quintali di roccia erano precipitati sulla provinciale a Castro, subito dopo l'ultima galleria, con conseguente chiusura nel tratto fino a Solto Collina: nello stesso punto c'era già stato uno smottamento analogo a giugno. La frana di ieri ha comportato di nuovo un taglio in due della circolazione sulla Rivieraasca, con un conseguente appesantimento del traffico sulle strade alternative. Viene caricata in maniera supplementare in particolare la viabilità della Val Cavallina, già molto provata. Ieri, tra l'altro, in particolare durante la mattinata, c'erano stati problemi per il flusso dei pendolari costretti a percorsi d'emergenza a causa della provvisoria chiusura della Statale 42, tra l'asse interurbano al rondò di Albano, dove erano in corso le ultime sistemazioni prima dell'inaugurazione, quest'oggi, della nuova Albano-Trescore. La nuova chiusura della Rivieraasca del Sebino ripropone la situazione di disagio, in particolare per i residenti, che si era risolta appena dieci giorni fa. La provinciale 469 era stata bloccata dopo che a Zu di Riva di Solto erano finiti sulla strada, tra il 1 e il 3 novembre, quasi 300 quintali di rocce. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Tevere, oltre 20 milioni di danni**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 16/11/2012 - pag: 2

Tevere, oltre 20 milioni di danni

Emergenza passata, il dramma dei 15 circoli sommersi

La piena è ormai passata. Resta lo stato di allerta, ma i livelli del Tevere e dell'Aniene stanno tornando a quote considerate «sicure». L'ondata di acqua, fango e detriti che ha attraversato la città si lascia però alle spalle, oltre alle interminabili polemiche e ai rimpalli di responsabilità, danni ingenti in molte zone della città, anche se per una stima attendibile è ancora presto. Nella zona nord, lungo la Salaria scendendo poi dentro la città fino al centro di Roma, l'acqua ha travolto campi coltivati, fabbricati (spesso abusivi), ha trascinato via barconi ormeggiati e soprattutto a allagato numerosi circoli sportivi, laboratori artigianali e anche alcune strutture turistiche e commerciali. Dentro la città, da segnale i danni registrati dal Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina. L'acqua ha travolto alcuni costosi macchinari, come la Tac e la Risonanza magnetica, «ma per verificare l'entità dobbiamo aspettare» dicono dall'ospedale. Secondo Cna, le imprese coinvolte sono meno numerose rispetto alle piene degli anni scorsi, «ma i danni sono maggiori». Preoccupazione anche dalla Coldiretti Lazio: «Abbiamo fatto una stima approssimativa, il primo bilancio nella nostra regione è di almeno 20 milioni di euro. Abbiamo capannoni travolti, macchine agricole danneggiate e centinaia e centinaia di ettari coltivati sommersi - dice il presidente Massimo Gargano -. Bisogna passare dalla strategia dell'emergenza a quella della prevenzione». Completamente sommerso il centro sportivo di Tor di Quinto del Cus Roma, che conta 6 mila iscritti (perlopiù universitari, ma non solo): «Non sono quando potremo riaprire, ma i danni per noi sono ingenti: almeno 2 milioni di euro». Molti imprenditori, fra l'altro, hanno lamentato per la mancanza di informazioni sulla situazione e per i ritardi negli interventi della Protezione civile e dei vigili del fuoco e l'assenza delle istituzioni. «Stiamo cominciando a fare la stima dei danni. Speriamo che ci sia un'equa ripartizione delle risorse disponibili per questa calamità, alcune regioni sono state più colpite del nostro territorio, ma anche noi abbiamo subito danni pesanti» ha dichiarato il sindaco Gianni Alemanno. Paolo Foschi Paolo_Foschi RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Torrente Staggia, frana una parte dell'argine

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Torrente Staggia, frana una parte dell'argine"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Torrente Staggia, frana una parte dell'argine

Lo smottamento ha provocato l'ostruzione delle fogne e la fuoriuscita dei reflui

16/11/2012 17:25:00

Frana una parte dell'argine del torrente Staggia e la rete fognaria è ko. Sono al lavoro nel collettore fognario di Castellina Scalo i tecnici di Acquedotto del Fiora. La frana ha provocato la chiusura delle fogne e la conseguente fuoriuscita dei reflui. Immediatamente intervenuto, il personale dell'azienda sta lavorando a ritmo serrato, in collaborazione con l'amministrazione comunale, per effettuare l'intervento che permetterà di inviare le acque reflue in fognatura.

(nessun commento)

Dopo il maltempo Unità di Crisi al lavoro per portare in salvo i tesori artistici

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Dopo il maltempo Unità di Crisi al lavoro per portare in salvo i tesori artistici"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Dopo il maltempo Unità di Crisi al lavoro per portare in salvo i tesori artistici

Il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana, Isabella Lapi, ha disposto l'attivazione della struttura per coordinare le operazioni

16/11/2012 13:59:47

Il maltempo ha devastato la Toscana. E il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana, Isabella Lapi, ha disposto l'attivazione dell'Unità di Crisi per coordinare le attività sul territorio degli Uffici periferici del Mibac e garantire il collegamento con le prefetture e le strutture regionali e provinciali di Protezione civile, vigili del fuoco e del Nucleo carabinieri per la tutela patrimonio culturale, nonché di istituire le squadre di rilievo danni, di gestire gli interventi di messa in sicurezza e di individuare i luoghi di ricovero dei beni culturali mobili. L'Unità di crisi toscana, articolata in tre Unità operative, è stata integrata dal soprintendente per i Beni archeologici della Toscana, Andrea Pessina, e dal soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto, Emanuela Carpani.

(nessun commento)

L'ondata di maltempo è finita e i soldi sono stati trovati

CORRIERE DI VITERBO -

Corriere di Viterbo.it*"L'ondata di maltempo è finita e i soldi sono stati trovati"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

L'ondata di maltempo è finita e i soldi sono stati trovati

Giuseppe Fioroni: "In commissione bilancio uno stanziamento di 250 milioni di euro per i territori colpiti"

16/11/2012 11:08:02

E' stato approvato la notte scorsa in commissione Bilancio della Camera dei deputati uno stanziamento di 250 milioni di euro in favore dei Comuni e delle Regioni colpite dall'alluvione. Ne ha dato notizia l'onorevole Giuseppe Fioroni, che sottolinea come l'intervento - sollecitato dagli enti locali, dalle associazioni di categoria e da tanti cittadini - è una prima risposta anche per le legittime aspettative della provincia di Viterbo. L'emendamento sull'alluvione prende i 250 milioni dal fondo di 1,2 miliardi che la legge di stabilità prevedeva di usare per defiscalizzare i contratti di produttività. Una decisione che si aggiunge a quella deliberata dalla Regione Lazio che dichiarerà lo stato di calamità naturale per le aree del viterbese gravemente colpite dal maltempo nei giorni scorsi.

Notizia integrale nel Corriere di Viterbo del 16 novembre

(nessun commento)

Maltempo, un'altra vittima in Toscana. Primi fondi dal governo per le zone alluvionate

Si aggrava ancora di più il bilancio del maltempo. Il corpo di un giovane romeno, Sirghi Georgeta, 35 anni, è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri nel lago di Burano, sulla costa vicino a Capalbio, in provincia di Grosseto, secondo quanto riferisce il sindaco Luigi Bellumori. o via dall'acqua e dal fango a causa della piena del fosso Melone, che confluisce nel lago, a nord. La sua scomparsa era stata denunciata dal fratello martedì. A trovare il corpo è stato un addetto della società che gestisce la pesca nel lago di Burano. . Il sindaco ha anche spiegato che l'uomo faceva il...

Scossa di terremoto a L'Aquila Magnitudo 3.2, ancora paura

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 17/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

L'epicentro ad Arischia

Scossa di magnitudo 3.2 nell'Aquilano

Il terremoto alle ore 00.11. Tanta paura ma nessuna segnalazione di danni. Oltre che nel capoluogo abruzzese, il sisma avvertito nei comuni di Barete e Pizzoli L'AQUILA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila, e chiaramente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

EPICENTRO AD ARISCHIA - L'epicentro esatto del sisma è stato individuato ad Arischia, frazione dell'Aquila. La scossa ha provocato paura in larga parte della popolazione: numerose sono state le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine; moltissime le chiamate ai Vigili del fuoco per chiedere come comportarsi, quale fosse l'intensità e l'epicentro; molta gente si è riversata in strada; presi d'assalto i social network dagli utenti aquilani per ottenere informazioni sull'evento sismico.

Redazione online

stampa | chiudi

Crolla il soffitto dei portici

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Venerdì, 16 Novembre 2012 - 09:54

Crolla il soffitto dei portici

E' accaduto nella notte nella galleria di via Mazzini, in centro a Correggio. I Vigili del Fuoco hanno transennato la zona. A mezzanotte e trenta i Vigili del Fuoco sono intervenuti a Correggio per la verifica sul crollo di una parte della controsoffittatura del portico di via Mazzini, nel centro storico del paese. Un tratto di controsoffitto, relativo al porticato del civico 3 si era effettivamente distaccato, cadendo a terra. Dalle prime verifiche nessuna lesione riguarda invece le strutture principali del palazzo. In via precauzionale l'intera area è stata transennata al fine di scongiurare che ulteriori distacchi di materiale possano coinvolgere i passanti.

Il Sindaco di Correggio, Marzio Iotti , è stato avvisato nella notte dagli stessi pompieri. Sul posto oltre ai Vigili del Fuoco ieri sera sono intervenuti anche i Carabinieri e i volontari della locale Protezione Civile. Resta da capire che cosa abbia provocato il crollo. Potrebbe essere una infiltrazione d'acqua. Quella zona di via Mazzini infatti non era stata lesionata dal terremoto del maggio scorso. Da stamattina sono al lavoro i tecnici comunali per le verifiche e per capire che cosa abbia realmente provocato il crollo della controsoffittatura.

Correggio, crolla un soffitto dei portici

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

Venerdì, 16 Novembre 2012 - 09:54

Correggio, crolla un soffitto dei portici

Allarme nella notte per la caduta di intonaci nella galleria di via Mazzini. I controlli dei vigili del fuoco tranquillizzano: nessuna lesione all'edificio. Disagi per alcuni negozi della zona, che oggi sono rimasti chiusi.

Un crollo nella notte, sotto i portici di via Mazzini a Correggio, ha messo in allarme vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. Poco prima dell'una è caduta la controsoffittatura del portico di un palazzo storico, all'altezza del civico 3 di via Mazzini. Intonaco e ariele sono finiti a terra, per fortuna in un momento in cui non passava nessuno. I vigili del fuoco intervenuti sul posto hanno poi accertato che non c'erano danni alle strutture portanti dell'edificio e hanno provveduto a staccare anche la restante parte della controsoffittatura pericolante. La zona è stata transennata per precauzione bloccando per una giornata l'accesso all'oreficeria Artioli e al vicino negozio Benetton. Resta da capire che cosa abbia provocato il crollo, visto che l'edificio non era stato lesionato dalle scosse di terremoto del maggio scorso. Forse a causare la caduta è stata solo la vetustà dell'immobile. Il Comune di Correggio chiederà a tutti i privati del centro di effettuare controlli sulle loro proprietà.

Circomassimo in aiuto delle scuole terremotate

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Circomassimo in aiuto delle scuole terremotate*"

Data: **17/11/2012**

Indietro

17 novembre 2012, 0:01 4 visite

Circomassimo in aiuto delle scuole terremotate

Donati all'Istituto Comprensivo n.4 di Corporeno i fondi raccolti durante il Pride nazionale di Bologna

Sono stati destinati all'Istituto Comprensivo n°4 i fondi raccolti da Circomassimo Arcigay e Arcilesbica in occasione del Pride nazionale di Bologna.

La grande festa dell'orgoglio gay, lesbico e trans, che si è svolta poche settimane dopo il terremoto del 20 maggio, è stata quest'anno completamente ripensata per includere al suo interno un forte segnale di rispetto e di aiuto verso le popolazioni terremotate; non ci sono stati carri con musiche ad alto volume, ballerini, palloncini e coriandoli, e anzi si è sfruttato l'enorme afflusso di gente per dare un segno tangibile ai paesi colpiti dal sisma.

Circomassimo Arcigay e Arcilesbica era pronta a partecipare con un proprio carro che nell'idea originaria voleva unire uno dei simboli gastronomici di Ferrara alla lotta per i diritti delle persone omosessuali e transessuali. Le coppie di pane ferrarese dovevano veicolare il messaggio rispetto alla mancanza di diritti che altre coppie, quelle formate da due uomini o da due donne, da decenni rivendicano in questo paese.

Dopo le scosse, il progetto "Coppie con orgoglio" si è trasformato e da carro festoso e colorato è diventato un banco posizionato in Piazza Maggiore, dove in pochissimo tempo sono state date a offerta libera un migliaio di coppie di pane ferrarese, fornite dal panificio Loberti e Gulinati di Bondeno; nel nostro stesso stand, Arcigay Modena ha a sua volta venduto 600 kg di Parmigiano Reggiano proveniente da una azienda colpita dal terremoto.

Le offerte raccolte durante il Pride in piazza Maggiore, unite ai ricavi di altre iniziative, sono andate a costituire la somma di 2700 euro, che dopo varie valutazioni abbiamo deciso di destinare ad una scuola pubblica del territorio che si fosse trovata in condizioni di forte disagio, questo per cercare di dare una mano a insegnanti e dirigenti a recuperare un minimo di quella normalità che è fondamentale per un efficace azione didattica.

La scelta è caduta sull'Istituto Comprensivo n°4 di Corporeno, nel comune di Cento.

L'Istituto amministra 11 scuole frequentate da circa 800 alunni, otto di queste scuole hanno l'edificio non recuperabile e l'attività didattica è partita in ritardo e in locali spesso provvisori: 3 scuole sono ospitate in container, altre 4 in altri edifici scolastici, talvolta con doppi turni.

Nel progetto di Paolo Valentini, dirigente dell'Istituto, "l'intenzione è quella di utilizzare il contributo per riattivare un servizio molto importante, purtroppo interrotto a causa del sisma e delle enormi difficoltà, logistiche ed economiche, in cui ci troviamo. Si tratta del Progetto biblioteca, che garantirà un servizio di biblioteca itinerante per i bambini delle 5 scuole primarie e delle 5 scuole dell'infanzia del nostro Istituto, alcune delle quali sono ospitate in edifici provvisori o precari. Il Progetto prevede la possibilità di mettere a disposizione delle scuole i servizi di prestito dei libri, ma anche l'attivazione di laboratori per alunni. L'iniziativa intende qualificare e arricchire il servizio scolastico dell'Istituto, che è partito con una decina di giorni di ritardo, e si avvarrà di personale qualificato. Ovviamente il progetto complessivo comporta un impegno economico assai superiore, ma il contributo di Circomassimo, assieme ad altri finanziamenti, risulta

Circomassimo in aiuto delle scuole terremotate

prezioso”.

\$.m

Italia Nostra: celebrazioni e iniziative

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Italia Nostra: celebrazioni e iniziative"

Data: 17/11/2012

Indietro

17 novembre 2012, 0:01 1 visite

Italia Nostra: celebrazioni e iniziative

Domenica 18 novembre alle ore 9.45 nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea

Italia Nostra dedicherà alla memoria del proprio presidente onorario, avvocato Paolo Ravenna, recentemente scomparso, il 'Premio Bassani 20122 giunto alla seconda edizione. Di carattere nazionale e con cadenza biennale, il riconoscimento ha il patrocinio del Comune di Ferrara e il sostegno della Fondazione Carife ed è destinato ad uno scrittore-giornalista impegnato per i propri scritti o interventi nel settore della comunicazione a favore della tutela del patrimonio storico, artistico, naturale e paesaggistico del nostro Paese. Il premio sarà conferito ufficialmente domenica 18 novembre alle ore 9.45 nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea, in via Scienze 17, al termine di una lectio magistralis tenuta dall'urbanista Pier Luigi Cervellati.

La celebrazione completerà le iniziative promosse dalla sezione di Ferrara di Italia Nostra, aperte nella stessa sede sabato 17 novembre con il convegno Limiti e risorse dell'edilizia storica di fronte ad eventi sismici. La giornata di lavoro sarà divisa in due sessioni, la prima a partire 9.45, mentre la seconda alle 15 e vedrà diverse presenze ed interventi. Questo il programma:

I sessione Edilizia storica e terremoti

Marco Stefani Che cosa sta succedendo sotto di noi?; Carlo Blasi Concetto di sicurezza e normativa nel recupero dell'edilizia storica; Riccardo Gulli Le tecniche pre-moderne di prevenzione sismica; Carlo Dazzi Primi interventi per la conservazione dell'edilizia monumentale; Andrea Giannantoni La conoscenza dell'organismo strutturale e lo sviluppo delle tecniche di intervento per il miglioramento sismico nell'edilizia monumentale.

II sessione Insediamenti storici e terremoti: l'identità dei luoghi

Elio Garzillo Beni culturali e gestione dell'emergenza; Emanuela Guidoboni Dalla storia indicazioni per la prevenzione del rischio sismico; Francesco Doglioni Valutazioni sui criteri di ricostruzione in Friuli; Francesco Ermani Dopo l'Irpinia il disastro dell'Aquila; Alfiero Moretti e Filippo Battoni Dall'esperienza umbra indicazioni utili alla ricostruzione in Emilia?; Riccardo Dalla Negra Dov'era, com'era: un falso problema?. interventi e conclusioni.

Mareggiate, ripristinare urgentemente la sicurezza

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Mareggiate, ripristinare urgentemente la sicurezza"*Data: **17/11/2012**

Indietro

17 novembre 2012, 0:05 19 visite

Mareggiate, ripristinare urgentemente la sicurezza

In Consiglio provinciale si è fatto il punto sulla situazione del litorale. Ma si è parlato anche di siccità e danni all'agricoltura

L'acqua l'ha fatta da padrone nell'ultima seduta del Consiglio provinciale. Dalla siccità alle mareggiate che hanno colpito il litorale. E in quest ultimo caso la priorità è il ripristino urgente delle condizioni di sicurezza della navigazione e delle spiagge erose.

“Dato che non solo nelle misure del governo non c'è traccia delle promesse che il ministro Catania ha fatto lo scorso settembre per l'agricoltura ferrarese colpita dalla siccità, ma che addirittura si profila per il settore un'ulteriore gabella da 100 milioni e che nemmeno si sa nulla sul pagamento dell'Imu da qui ad un mese, essendo buio pesto se l'introito statale a seguito del pagamento della prima rata si sia avvicinato ai 244 milioni come quota limite fissata del prelievo per il mondo agricolo, faremo sentire la nostra voce con un ordine del giorno da approvare nel prossimo Consiglio”.

Questo, in sostanza, è l'impegno che l'assessore provinciale all'Agricoltura, Stefano Calderoni, si è preso durante l'ultima Consulta agraria, l'8 novembre scorso, la quale ha accolto la proposta con unanime alzata di mano. Detto, fatto. Il primo ordine del giorno della seduta consiliare del 15 novembre è stato puntualmente quello “sulla difficile situazione dell'agricoltura ferrarese”.

A presentarlo è stato il capogruppo Pd, Sergio Guglielmini, ma il documento porta la firma anche di Prc, Liberi e Forti (LeF), Pdl, Lega e Per Noi. In sintesi, si chiede al governo di quantificare le risorse da destinare al settore primario per rispondere ai danni provocati dalla siccità, di valutare tutte le azioni per modificare la rivalutazione dei redditi agrari, e cioè il salasso dei 100 milioni, di rendere chiare le cifre Imu prima del pagamento tra un mese della seconda rata e di impegnarsi per definire un sistema specifico di credito.

Su quest'ultimo tema lo stesso Calderoni ha anche reso noto al Consiglio l'ulteriore passo fatto nel frattempo dopo l'incontro avvenuto a Roma con gli istituti di credito, la senatrice Bertuzzi e Ismea. In pratica un protocollo sperimentale per gestire le crisi di liquidità delle imprese in casi come la recente disastrosa mancanza d'acqua che ha bruciato raccolti e redditi. Azione sperimentale che fa di Ferrara un apripista in materia a livello nazionale.

Rispetto al testo il consigliere Giuseppe Magri (LeF) ha proposto e ottenuto di inserire due emendamenti fra le richieste finali da inviare all'esecutivo. Il primo per rendere migliorative le condizioni delle Polizze ricorrendo al piano assicurativo nazionale e il secondo per sostenere progetti irrigui, come la creazione dei bacini, in grado di prevenire crisi come quella dell'ultima estate.

Punto, quest'ultimo, giudicato centrale anche dal capogruppo PdL, Luciano Tancini, perché “Solo con interventi infrastrutturali come quelli indicati – ha detto – è possibile utilizzare al meglio le risorse a disposizione, anziché provvedere con contributi tampone che non risolvono alla radice un problema che dipende dalle ormai alterate condizioni del clima”.

Mareggiate, ripristinare urgentemente la sicurezza

Il documento è stato approvato all'unanimità con 24 sì.

Nel secondo ordine del giorno il tema è stato sulle tragiche conseguenze della sovrabbondanza d'acqua: "Danni causati dalle forti mareggiate di carattere eccezionale che hanno colpito la costa ferrarese".

Testo firmato da Sergio Guglielmini (Pd) e Renata Chendi (Prc) che esprime, innanzitutto, vicinanza e cordoglio del Consiglio per le vittime, e i famigliari, delle aree colpite dai fenomeni alluvionali dei giorni scorsi, specie nella regione Toscana. Per identico motivo il presidente dell'assemblea, Leonardo Trombini, in apertura di seduta ha chiesto un minuto di silenzio.

Il documento prosegue con un pieno apprezzamento per la reazione avuta da enti provinciali e regionali nel far fronte alla situazione di emergenza e poi la richiesta rivolta alla Regione Emilia-Romagna per sapere l'entità dei danni provocati alla costa ferrarese. Richiesta che fa il paio con quella di provvedere quanto prima al ripristino delle condizioni di sicurezza, con un'azione concertata con i sindaci.

Una situazione in piena evoluzione per stessa ammissione di Guglielmini che, in seguito ad aggiornamenti avuti nelle ultime ore dagli uffici regionali della Protezione civile, ha dato al Consiglio alcuni aggiornamenti: 100mila euro già spesi per interventi di concerto con i primi cittadini di ripristino della sicurezza della navigazione e di ripascimento delle spiagge erose dalle mareggiate.

Aggiornamento tradottosi in un emendamento proposto da Cristiano di Martino (PdL), che l'assemblea ha accolto all'unanimità: "Dopo gli interventi già in atto di somma urgenza". Stesso risultato anche la votazione finale dell'ordine del giorno, con 21 voti favorevoli.

In apertura di seduta anche un ricordo per la recente scomparsa dell'avvocato Paolo Ravenna, cui è stato tributato un lungo applauso.

I libri di Camilla sono arrivati a destinazione

| estense.com Ferrara

Estense.com

"I libri di Camilla sono arrivati a destinazione"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

17 novembre 2012, 0:01 3 visite

I libri di Camilla sono arrivati a destinazione

Donati ai bambini delle scuole primarie i volumi raccolti dalla Ghedini

Bondeno. Sono stati donati ieri, agli alunni delle scuole primarie di Bondeno (e di Pilastrì, ospitati temporaneamente nello stesso plesso), i libri raccolti durante l'estate da Camilla Ghedini.

“Un'iniziativa lodevole – l'hanno definita il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, e l'assessore alla scuola, Francesca Poltronieri – che testimonia l'impegno di Camilla Ghedini; la quale, durante l'estate, ha contattato editori e biblioteche ed è riuscita a raccogliere alcune migliaia di libri da destinare alle zone terremotate.” I bambini delle scuole, ieri, hanno potuto prendere visione dei volumi, che rimarranno alla biblioteca di ciascuna delle scuole del territorio, per la libera consultazione dei ragazzi.

“In questi momenti difficili del dopo-terremoto – ha aggiunto il sindaco Fabbri – anche la cultura può essere d'aiuto, per ritrovare serenità e coltivare momenti di aggregazione.” Sia il sindaco Fabbri che l'assessore Poltronieri si sono, quindi, intrattenuti in mensa con gli studenti, per pranzare insieme a loro. “Una consuetudine che si ripete ogni anno – dice Francesca Poltronieri – e che ci serve per conoscere i ragazzi e toccare con mano le varie problematiche delle scuole, parlando con docenti e personale in servizio.” Un appuntamento che si ripeterà anche negli altri plessi scolastici statali e paritari del territorio comunale, durante le prossime settimane.

Regionali di carpfishing, campioni in solidarietà

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Regionali di carpfishing, campioni in solidarietà"

Data: **17/11/2012**

Indietro

17 novembre 2012, 0:01 1 visite

Regionali di carpfishing, campioni in solidarietà

Una volta ritirato il premio i garisti hanno devoluto la somma all'istituto Taddia di Cento colpito dal terremoto

Ostellato. Si è svolta nel canale Circondariale di Ostellato, il 9, 10 e 11 novembre, la seconda e ultima gara valida per i campionati regionali di carpfishing Fipsas, ancor più significativa questa gara per ciò che simboleggiava in quanto spostata dal calendario perché prevista a pochi giorni dal secondo sisma che ha flagellato l'Emilia.

Rendendo onore alle società organizzatrici, cioè la Monster Carp di Argenta e la G.p.o. Imolese, che sono riuscite a dare un difficile ma pur sempre perfetto servizio ai garisti nonché ai vincitori con un podio formato dai primi classificati della Monster Carp di Argenta per mano di Visentini, Matteucci, Rubbi e Giovanardi, secondi classificati la G.p.o. Imolese formata dal poker Finocchi, Petrache, Gianstefani e Avoni e terzi classificati, ancora la Monster Carp con il quartetto formato da Boboli, Scalambra, Bombardini e Valenti questi garisti sono da eleggere campioni ben due volte perché, una volta ritirato il premio giustamente guadagnato sul campo, hanno consegnato la parte in denaro alla Polisportiva New Wild Rose con sede a Cento di Ferrara, provincia presente in gara e direttamente interessata dal terremoto, con il difficile compito di identificare a chi devolverne la donazione.

Dopo una consultazione, la Pol. Nwr ha deciso di versare l'intera cifra all'istituto Ipsia "F.lli Taddia" di Cento, istituto professionale colpito il 29 maggio, reso agibile in tempi celeri dalla Provincia ma con ancora la necessità di finire importanti acquisti di materiali e attrezzature scolastiche.

“ Iniziativa lodevole per sensibilità e solidarietà verso il nostro Istituto, da sempre punto di riferimento nel territorio per la grande tradizione professionale”, ha ringraziato il dirigente scolastico dell'Ipsia, Andrea Sardini.

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

FORMIGINE Tecnici, volontari della sicurezza e addetti alla manutenzione. Sono alcune delle figure comunali di Formigine che continueranno a mettersi a disposizione del comune di Concordia per interventi di consolidamento su fabbricati danneggiati dal sisma, oltre che interventi di nuova urbanizzazione. A stabilirlo è la convenzione, approvata all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale, tra Formigine e Concordia, quest'ultimo ferito dal sisma di maggio scorso. Una collaborazione fattiva, iniziativa fin da subito tra i due comuni. Il comune formiginese, infatti, in accordo con la Provincia di Modena e la protezione civile, ha attivato subito dopo il sisma una collaborazione con il comune di Concordia, inviando tecnici e addetti alla manutenzione comunali, oltre che agenti di polizia municipale e volontari alla sicurezza. Oggi l'ufficializzazione della convenzione, con la quale si procederà ad interventi che riguarderanno sette opere. Si tratta dell'ampliamento e del consolidamento della scuola materna di Fossa; della manutenzione straordinaria e le opere di miglioramento sismico della scuola di musica maestro Diazzi; del recupero funzionale, il miglioramento sismico e l'adeguamento impianti della palestra auditorium scuola media Zanoni; l'allestimento dell'area per la delocalizzazione temporanea delle attività economiche del centro città; i lavori di urbanizzazione dell'area scuole Est, del nuovo municipio e dell'area nuovi moduli abitativi temporanei. «Formigine è una realtà di comunità forte e coesa che ha saputo subito scendere in campo con grande disponibilità ed efficacia, al fianco di una comunità in grande difficoltà come quella di Concordia - ha dichiarato durante il consiglio comunale il primo cittadino di Formigine, Franco Richeldi - Il nostro modo di operare è stato da subito improntato al massimo livello di collaborazione con le istituzioni preposte, in particolare con la protezione civile, e dall'esperienza che si è consolidata nel corso di questi mesi».

ecco la commissione d'indagine: svelerà i misteri su fracking e gas

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ecco la commissione d'indagine: svelerà i misteri su fracking e gas

Sei esperti internazionali cercheranno eventuali legami con il sisma. Rimborsi solo per due riunioni L ok della Regione arriva dopo l'inchiesta avviata dalla Procura e le sollecitazioni di Legambiente

Ci sono correlazioni tra le ricerche effettuate, in tempi recenti, a Rivara, e il terremoto? E ancora, la crisi sismica è potenzialmente stata innescata dallo sfruttamento di giacimenti nel sottosuolo a ridosso della Bassa? Due domande che da mesi si rincorrono, talvolta sfociando in allarmismo ingiustificato e presunte dicerie e talvolta trovando riscontri o appigli per ipotesi più complessive. Perché se su Rivara sindaci e comitati hanno sempre rigettato al mittente le tesi catastrofiche imputate dal sentito dire a Ers, su quanto sta avvenendo ai pozzi di San Possidonio si sta facendo un gran parlare con dossier fotografici e teorie che fanno breccia. Delle ricerche o simili aveva aperto anche un fascicolo la magistratura di Modena, malinconicamente approvato al nulla assoluto. Legambiente, invece, aveva inviato una missiva ad Errani per chiedere lumi sulla supercommissione scientifica che, stando alla documentazione ufficiale, avrebbe dovuto indagare scientificamente le due ipotesi di partenza. E a distanza di quasi 5 mesi la Regione ha firmato l'ordinanza per attivare nel concreto gli esperti. L'avvio del procedimento è datato 29 giugno quando Errani scrive al dipartimento di Protezione Civile per chiedere di attivare la commissione Internazionale sulle Previsioni dei Terremoti (commissione Icef), eventualmente rimodulata alla specificità dell'argomento. Il 5 ottobre la Protezione Civile comunica alla Regione di aver condotto la necessaria istruttoria per costituire il gruppo. L'obiettivo è rispondere a due quesiti: è possibile che la crisi sismica emiliana sia stata innescata dalle ricerche sul sito di Rivara effettuate in tempi recenti, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini conoscitive invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi? È possibile che la crisi sismica sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir (giacimenti, ndr), in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012? . GLI ESPERTI Sono sei gli scienziati che entreranno a fare parte della commissione. Il presidente sarà Harsh Gupta dell'National Geophysical Research Institute di Hyderabad (India), già presente tra gli altri dell'expert group on natural and human induced Environmental hazards and disaster in Asia e Pacifico. Gupta è un esperto di sismicità indotta. Al suo fianco lavorerà come segretario l'esperto di sismologia Paolo Gasparini, professore emerito di geofisica del Federico II di Napoli. Gli altri componenti saranno Ernst Huenges, tedesco esperto di tecnologie di perforazione; Paolo Scandone, professore di geologia strutturale, in quiescenza, esperto nella comprensione del quadro tettonico, sismotettonico e cinematico dell'area centro-mediterranea in base all'interpretazione di dati geologici di superficie e di informazioni sulle strutture profonde derivanti dall'analisi di profili sismici e riflessione e di pozzi per ricerche di idrocarburi. In sostanza un ricercatore che ha spesso lavorato come consulente delle società petrolifere; Franco Terlizze, direttore generale delle risorse minerarie ed energetiche del dipartimento per l'Energia del ministero dello Sviluppo Economico. E a chiudere il quadro dei magnifici 6 ecco Mark Zoback della Stanford University, esperto nello studio dei campi di sforzi nella crosta terrestre e di geomeccanica. In sostanza rispetto ai nove esperti nominati la prima volta da Bertolaso l'unico che resta in carica è Gasparini. I COSTI La commissione, al momento, potrà riunirsi per un massimo di due volte. Così recita l'ordinanza regionale che impegna un massimo di 50mila euro. «Tale somma sarebbe destinata al rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, fino ad un massimo di due riunioni, sulla base del trattamento economico di missione previsto per i dirigenti di I fascia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché una tantum di 3mila euro netti per ciascun componente». I soldi saranno recuperati dal fondo per la ricostruzione. Ora sarà interessante capire quando la nuova commissione si ritroverà e su quali dati potrà iniziare a lavorare. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

mezzi pubblici Le macchinette sui bus non ti danno il resto n Vorrei segnalare una irregolarità che ho riscontrato sui mezzi pubblici di Modena. Pochi giorni fa sono salito su un autobus. Non avendo biglietto ho dovuto acquistarlo sul bus. Ho messo 2 monete da 1 euro (per un totale di 2 euro) nel distributore automatico che si trovava sull autobus e ho confermato l acquisto. Il distributore ha emesso un biglietto del valore di 1,20 euro con validità corrispondente a questa somma ma non mi ha restituito il resto di 0,80 euro. Non era dovuto a un guasto o altri problemi ma è proprio la macchina che non prevede resto e quindi incamera in maniera ingiustificata, immagino a tutti, soldi non dovuti. Questo non è accettabile per gli utenti dei mezzi pubblici di Modena. Konrad inps Cigo per sisma: seguito il protocollo n Con riferimento all'articolo pubblicato lo scorso 3 novembre titolato Cassa Integrazione: dall'Inps meno soldi per le aziende , è doveroso effettuare alcune precisazioni alla luce di alcune inesattezze contenute nell'articolo, anche in considerazione della delicatezza del tema trattato e della gravità della fase economica nella quale le aziende del territorio modenese si trovano ad operare. Va preliminarmente precisato che l'Istituto ha operato in piena aderenza a quanto stabilito in sede di sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, i Presidenti di Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere, le Associazioni di Categoria, le Organizzazioni Sindacali, la Direzione Regionale del Lavoro e la Direzione Regionale INPS. Il citato Protocollo è finalizzato alla concessione di un periodo di 13 settimane di CIGO per sisma, senza necessità di allegare alla richiesta alcuna documentazione attestante gli eventuali danni subiti, ritenendosi sufficiente la sola ubicazione delle aziende richiedenti in uno dei Comuni ricadenti all'interno del c.d. cratere ristretto. Nel mese di agosto, alla luce della persistente situazione di difficoltà nella ripresa della normale attività da parte delle aziende colpite dal sisma, gli stessi sottoscrittori del Protocollo d'Intesa hanno ritenuto di prevedere la possibilità di concedere una proroga della CIGO, riconoscendo un periodo di ulteriori 13 settimane, condizionandolo, però, alla sola presentazione di documentazione attestante l'inagibilità delle unità produttive. Ciò premesso, tutte le aziende rientranti nel cratere ristretto hanno regolarmente beneficiato di 13 settimane di CIGO per sisma, potendo ottenere un periodo di ulteriori 13 settimane semplicemente producendo una documentazione aggiuntiva. Pertanto, al fine di non ingenerare nei lavoratori coinvolti l'infondata preoccupazione circa la possibile mancata percezione dell'integrazione salariale loro spettante, è doveroso chiarire che a tutte le aziende che hanno presentato domanda di CIGO anche in data successiva al secondo tragico evento sismico, seguendo le indicazioni contenute nel protocollo d'intesa, viene autorizzato l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria. Francesco Cimino direttore provinciale emergenze ambientali In dieci anni spesi 10 miliardi di euro n In città si sta discutendo di infiltrazioni mafiose. Negli ultimi 10 anni i contribuenti hanno speso 10miliardi di euro in emergenze ambientali, vale a dire dissesto idraulico-idrogeologico-smottamenti-frane-terremoti. Questa massa di denaro è servita anche a mantenere l efficiente sistema di protezione civile! Con tale cifra si sarebbe potuto mettere in sicurezza l'Italia intera. Cosa centrano le infiltrazioni mafiose? Le protezioni civili, nazionale-comunali e provinciali, intervengono con appalti diretti e nominativi, dove nessuno controlla. Emilio Salemme

maltempo, danni per 200mila euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, danni per 200mila euro

A Montecreto il sindaco lancia l'allarme: «È un quarto del bilancio comunale»

MONTECRETO Oltre 200mila euro di danni, circa un quarto delle entrate annuali comunali. A tanto ammonta la mole di danni che registra il comune di Montecreto, travolto lo scorso fine settimana dalle violenti piogge, con annessa piena dei fiumi. A distanza di una settimana, dunque, l'amministrazione comunale traccia il difficile bilancio, presentato ieri in una riunione con la Provincia, la protezione civile e i consorzi di bonifica. Permango, infatti, nel comune di Montecreto una serie di criticità, che rischiano di compromettere la viabilità cittadina. A partire a Via Roncola Croce, dove con le piogge di domenica si è riattivata una frana di vecchia data; uguale condizione per località Zanghio; la riattivazione di una frana, in località casa Milani, invece, minaccia due fabbricati civili (uno in disuso perché vetusto, l'altro già abbandonato da anni); difficile, infine, la condizione in cui verte il piazzale della seggiovia di Montecreto, il cui torrente sottostante ha prodotto tonnellate di detriti, disseminati sul parcheggio del piazzale; e più in generale le criticità si confermano per i fossati. Certo, in questi tempi di cure dimagranti, ripristinare la condizione ante-piena (dove si sono registrati oltre 200 millimetri di precipitazioni, rispetto ai normali 800 annui) è difficile. Per questo il sindaco, Maurizio Cadegiani, ha inviato le istituzioni a ragionare in termini di prevenzione. «Bisogna avere un occhio di riguardo - dice il primo cittadino - alla montagna, non agendo solo nell'emergenza, ma con attività di prevenzione che prevedano la pulizia dei fossati, che dovrebbero essere istituite come capitolo di spesa ordinaria. Questi 200mila euro di danni sono circa un quarto delle entrate del comune di Montecreto, bruciate nel giro di sei ore». Felicia Buonomo

\$.m

"arti vive habitat" all'insegna della risata

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Arti Vive Habitat all'insegna della risata

Dodici spettacoli a partire dal 23 novembre con Disastri Tra i protagonisti Balasso, Cosentino, Rezza, De Summa

IL TEATRO CHE VERRÀ»LA STAGIONE DI SOLIERA

di Gianluca Ferrari wSOLIERA Comincia il 23 novembre al Cinema Teatro Italia la sesta stagione della rassegna Arti Vive Habitat, con un titolo evocativo e del tutto voluto: i Disastri dell'umorista russo Charms, sorta di prima pietra di una simbolica ricostruzione post-terremoto che parte proprio dall'unico teatro della provincia a nord di Modena a non aver subito danni e che idealmente abbraccia e lancia a tutta la Bassa, con questo cartellone di appuntamenti, un messaggio dissacrante e pieno di forza vitale. «Dodici rappresentazioni teatrali (sette in abbonamento, 59 euro) che avranno per filo conduttore il tema della risata fuori degli schemi, tanto inquietante quanto densa di riflessioni sui temi del paradosso e dell'assurdo - spiegano Roberto Solomita e Stefano Cenci, vicesindaco soliere e direttore artistico della rassegna - un calendario con alcune punte di diamante sia nel campo degli autori: Shakespeare, Beckett, Steinbeck, che in quello degli attori: Rezza, Balasso (ricordate il comico veneto negli sketch di Zelig?), De Summa». Quest'ultimo porterà in scena, l'8 febbraio, una versione leggera dell'Amleto; mentre in coincidenza con la festa della donna, la Compagnia Vetrosi propone La donna che guarda le stelle, rielaborazione nella forma del concerto-spettacolo, basata in particolare su colloqui avuti con i genitori, di una terribile vicenda di cronaca che destò molto scalpore alcuni anni fa: la morte del giovane ferrarese Federico Aldrovandi ad opera di quattro poliziotti che lo massacrarono durante una perquisizione notturna (Mi cercarono l'anima a forza di botte&, ha lasciato scritto Fabrizio De Andrè). Tra febbraio (20 e 21) e aprile (10/11) spazio invece alle due opere della celebre compagnia inglese dei Monty Phyton, portate in scena proprio dalla soliere Dimensione Parallele: Absolutely Anything e Silly Walks; le immortali domande dell'animo umano (perdonate se noi le banalizziamo nell'ormai logora formula del Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo&) che emergono da quotidiani, apparentemente banali episodi, fino ad una camminata del tutto bizzarra (secondo titolo), il cui autore decide di innalzare a vero e proprio progetto degno di finanziamento da parte del Ministero delle Camminate Buffe, presentando relativa domanda. Una trama che qui in Italia, paradosso dei paradossi, risulta tutt'altro che surreale. Concluderanno la stagione La luna è tramontata, liberamente ispirato al romanzo di Steinbeck, storia di guerra vinta dagli invasori e, nelle date del 4/5 maggio, Straniero. Una storia di tutti i giorni, chiusura con valenza altrettanto simbolica in quanto realizzata grazie alla partecipazione sulla scena dei ragazzi disabili del Gruppo Genitori Figli con Handicap. Molto nutrita anche l'offerta cinematografica, già in corso (ogni sabato, domenica e lunedì, fino al 10 dicembre) con proiezioni impegnate e pellicole di animazione per i più piccoli. Per coloro che volessero entrare in contatto con i protagonisti e conoscere più da vicino il mondo del teatro, previsti quattro laboratori che si svolgeranno in altrettanti fine-settimana. A proposito di coinvolgimento del pubblico, specie di quello più giovane, un obiettivo che caratterizza fin dagli esordi la proposta di Arti Vive Habitat, da segnalare accanto ai laboratori, il progetto-pilota novità di questa edizione, rivolto agli studenti di due classi medie locali, che realizzeranno un cortometraggio/documentario sul dopo-terremoto a Soliera. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21.15; per info e prenotazioni: Cinema Teatro Italia di Soliera, via Garibaldi 80 - 059.859665; 347.3369820; cinemateatroitalia@gmail.com; www.artivivehabitat.it Spettacoli in abbonamento: 12 euro l'intero, 10 il ridotto (under 29, over 60 e soci Arci). Spettacoli fuori abbonamento: ingresso unico 8 euro. Spettacoli di Antonio Rezza e Natalino Balasso: 15

Terremoti: scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti: scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

17/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano

(ANSA) - L'AQUILA, 17 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila, e chiaramente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli. Dalle verifiche della Protezione civile non risultano danni a persone o cose, ma la paura c'è stata: tante le telefonate ai Vigili del fuoco; molta la gente riversatasi in strada.

rolo e reggiolo riprendono ad aiutare i bimbi bielorusi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Nazionale

Rolo e Reggiolo riprendono ad aiutare i bimbi bielorusi

Il comitato per i bambini di Chernobyl riesce a sconfiggere anche il terremoto Garantita l'ospitalità che comprende anche visite mediche e viaggi di istruzione

di Giulia Gezzi wROLO Lo scorso settembre ha rischiato di non farcela poi, grazie alla solidarietà dei gruppi di altri territori, il Comitato Chernobyl Rolo-Reggiolo è riuscito come ogni anno a ospitare gli 11 bambini bielorusi che aveva invitato in Italia per eseguire gli esami medici e l'ecografia tiroidea. «Per i primi 15 giorni sono stati ospiti dal Comitato Chernobyl Val di Susa spiega Katty Nucera, presidente del Comitato Rolo-Reggiolo dal 2005 mentre nei restanti 15 giorni sono stati accolti dal Comitato Chernobyl di Mariano Comense». Così, senza una sede in cui fare le riunioni, inagibile a causa del sisma, sfruttando locali alternativi per gli incontri del consiglio direttivo, e nelle incertezze del post-terremoto, il Comitato Chernobyl Rolo-Reggiolo continua la sua attività. «Il nostro scopo primario, anche da statuto, è quello di fornire assistenza medica con visite terapeutiche e controlli ai bambini che vivono nelle zone contaminate dal disastro di Chernobyl continua Nucera. Stiamo portando avanti le attività di raccolta fondi e di ricerca delle famiglie che possano garantire accoglienza ai bambini, ma quest'anno probabilmente ridurremo il numero degli ospiti visto che c'è ancora paura del terremoto ed è difficile trovare persone disposte a ospitare i bambini in questo contesto». L'associazione, attiva dal 1997 e onlus iscritta all'albo provinciale dal 2000, si occupa di assistere a scopi terapeutici i bambini delle zone contaminate dalle radiazioni di Chernobyl. Ogni anno, nei mesi di settembre e ottobre, invita una decina di bambini che vengono poi ospitati dalle famiglie locali. Nel periodo della permanenza i bambini frequentano la scuola, fanno attività di campo giochi, trascorrono una settimana al mare e soprattutto effettuano i controlli a scopi terapeutici che consistono principalmente nella visita alla tiroide dice Nucera. I piccoli vengono riospirati da noi l'anno successivo solo nel caso in cui emerga qualcosa dalla visita da tenere sotto controllo, questo per garantire al più ampio numero di bambini di usufruire di questa opportunità». Le spese dei viaggi, vitto, alloggio, abbigliamento, il costo delle visite e di eventuali medicine sono infatti tutte a carico del Comitato Chernobyl, che, per poter ospitare ogni anno i giovani bielorusi, organizza campagne di raccolta fondi, gite e altre attività rivolte alla cittadinanza. In queste settimane, è già al lavoro per raccogliere le adesioni alle gite dei prossimi mesi: una è prevista l'8 dicembre a Milano con visita al Castello Sforzesco e alla mostra su Picasso a Palazzo Reale.

improvviso crollo sotto i portici di corso mazzini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Improvviso crollo sotto i portici di corso Mazzini

Correggio: il controsoffitto di un palazzo ha ceduto giovedì. Nessun ferito, possibile una serie di controlli mirati in centro CORREGGIO. In un primo momento si pensava a un'infiltrazione di acqua, magari dovuta alla rottura di un tubatura. Invece, a provocare il crollo del controsoffitto di corso Mazzini, tra il numero 3 e il 3/b, è stata una concausa di elementi. Umidità, le ultime scosse di terremoto, la struttura antica e non recentemente ristrutturata hanno giocato, infatti, a sfavore del controsoffitto in gesso del portico, ceduto nella notte tra giovedì e ieri, intorno a mezzanotte e mezza. Immediato l'intervento dei carabinieri di Bagnolo, dei vigili del fuoco, dei tecnici comunali e della Protezione civile, che hanno transennato l'area. Finiti i controlli e la messa in sicurezza dell'area, nel primo pomeriggio di ieri il portico è stato aperto parzialmente, permettendo ad alcuni negozi la ripresa dell'attività commerciale. Resta chiuso invece fino al termine dei lavori il tratto interessato dal crollo, tra cui il negozio Artioli, ma solo in via precauzionale. «Gli operai», precisa Marcello Bulgarelli, assessore ai Lavori pubblici e alla Mobilità, «hanno già rimosso tutto il controsoffitto lesa e l'area è stata messa in sicurezza. Non essendo, poi, il portico struttura portante, per le abitazioni e i negozi non ci sono rischi. Certo è che tutti i portici non a volta, che non hanno questa controsoffittatura particolare in gesso, e non recentemente restaurati, potrebbero dare dei problemi». Per precauzione, quindi, da lunedì si potrebbero imporre, con una delibera urgente, controlli mirati per la staticità dei porticati. Controlli a cui dovranno rispondere i proprietari delle abitazioni del centro, essendo il porticato proprietà privata. «Per fortuna il crollo è avvenuto di notte e non sono stati coinvolti passanti», aggiunge Bulgarelli, «ma se fosse successo di giorno, di certo ci sarebbero stati dei risvolti negativi. Il gesso non è pesantissimo, ma con la sicurezza dei cittadini non si scherza». E adesso si pensa al ripristino: sarà il proprietario a dover decidere come ristrutturare, anche se dovrà seguire i consigli della Sovrintendenza. Per logica, comunque, verrà ricostruita una controsoffittatura simile a quella ceduta. La situazione è in ogni caso monitorata dai tecnici del Comune e da ieri, per competenza territoriale, il fatto è seguito anche dai carabinieri di Correggio. Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

correggio, crolla il soffitto dei portici di corso mazzini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

Correggio, crolla il soffitto dei portici di corso Mazzini

l allarme

Crollo la notte scorsa a Correggio di un'ampia porzione di controsoffitto sotto i portici di corso Mazzini. Immediato l'intervento dei carabinieri di Bagnolo, dei vigili del fuoco, dei tecnici comunali e della Protezione civile, che hanno transennato l'area. Il portico è stato riaperto parzialmente nel pomeriggio.nPARMEGGIANI A PAGINA 28

guastalla, i commercianti si uniscono in comitato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Guastalla, i commercianti si uniscono in comitato

L annuncio nel corso di un acceso confronto con l'amministrazione comunale Contestate la collocazione della pista di pattinaggio e la scarsa comunicazione

GUASTALLA Movimentata assemblea, giovedì pomeriggio, nell'aula Giovanni Falcone del tribunale di Guastalla, che dopo il sisma ha ospitato gli uffici comunali, tra l'amministrazione e una trentina di commercianti. L'argomento principale è stato il calendario delle iniziative della festa patronale di Santa Caterina, che inizia oggi dopo il prologo di ieri sera in teatro, ma c'è stato spazio anche per discutere delle luminarie natalizie e dei rapporti tra l'assessore alle Attività produttive Elisa Rodolfi e i titolari dei vari negozi. L'incontro era stato richiesto il 17 ottobre da una negoziante che aveva inviato una e-mail per conoscere la disponibilità del Comune a contribuire per abbellire le vie della città con luminarie natalizie. E-mail che però non ha avuto risposta e si è così arrivati all'incontro di giovedì con il programma della festa di Santa Caterina già pronto. I commercianti hanno contestato la posizione della pista di pattinaggio, gestita dall'associazione Love Generation, a cui il Comune ha dato un contributo di 15mila euro. Secondo i commercianti la location della pista ghiacciata, che verrà sarà aperta dall'8 dicembre al 3 febbraio 2013 nel parcheggio del piazzale Ragazzi del Po di fronte al supermercato Sigma, è sbagliata perché al di fuori del centro storico. In più elimina una serie di parcheggi proprio nel periodo di maggior affluenza. Negli anni scorsi la pista di pattinaggio era stata sistemata in piazza Mazzini ma quest'anno, a causa del terremoto e di alcuni edifici circostanti danneggiati dal sisma, non è stato possibile collocarla nel cuore di Guastalla. L'amministrazione comunale ha spiegato che l'unico posto era quello del piazzale Ragazzi del Po perché alternative non ne sono state trovate. Alcuni commercianti hanno anche sostenuto, vista la situazione critica dovuta al terremoto, che per quest'anno la pista poteva anche non essere indispensabile ma l'assessore Rodolfi, forte del successo degli altri anni per le numerose presenze di giovani, ha detto che era giusto riproporla per dare spazio anche ai ragazzi. I commercianti hanno anche criticato il fatto che domani i negozi restano chiusi. C'è poi stata la discussione sulle luminarie: il Comune si è reso disponibile a integrare i 1.200-1.500 euro sul costo totale di 5mila euro mentre i restanti 3.500 euro saranno raccolti dai commercianti. Amministrazione e commercianti si sono poi accordati per migliorare la comunicazione tra le parti: da un lato l'assessore Rodolfi si è impegnato a informare attraverso e-mail i titolari dei negozi su eventuali iniziative mentre i commercianti si sono impegnati a costituire un comitato. Mauro Pinotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

guastalla, "azzerata" la busta paga operai disperati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Guastalla, azzerata la busta paga Operai disperati

GUASTALLA Brutta sorpresa per una quindicina di operai interinali, il cui contratto di somministrazione è stato firmato con l'agenzia Yous, con sede centrale a Padova, filiale di Reggio, si sono ritrovati la busta paga di ottobre praticamente azzerata. In un solo colpo, infatti, prima della scadenza del 16 dicembre, agli operai (che vivono e lavorano in zone terremotate) sono state trattenute le tasse non versate da giugno a oggi. Tra la Yous e la ditta Bertazzoni-La Germania di via Palazzina 8 a Guastalla che produce cucine, forni e piani di cottura il rapporto di collaborazione, infatti, si è bruscamente interrotto. Gli operai si sono trovati la brutta sorpresa, e senza alcun avviso da parte della Yous, giovedì pomeriggio, quando l'impiegata dell'agenzia interinale, che nel frattempo si è pure licenziata, ha portato le buste paga agli operai, che sono andati su tutte le furie. Ci sono stati momenti di grande tensione che, per fortuna, sono rientrati. Ma il problema, per ora, rimane. C'è chi su 2.500 euro di stipendio tra straordinari, tredicesima e licenziamento si è ritrovato in busta solo 580 euro. Con questi soldi deve pagare l'affitto e mandare avanti una famiglia, per un mese, con due bimbi piccoli. Ma c'è anche a chi è andata peggio: 2, 3 euro in busta e chi niente. «È stata una ripicca della Yous perché la ditta con cui lavoriamo ha interrotto il rapporto di collaborazione ha detto un portavoce dei lavoratori interinali. Ci è stata tolta in un solo colpo la quota Inps e Inail che il decreto ministeriale, agevolando le popolazioni colpite dal terremoto, ci aveva lasciato. Si poteva agire in un altro modo per recuperare queste cifre senza metterci in così gravi difficoltà, anche attraverso il modello 730 del prossimo anno». I sindacalisti della Fiom Cgil, sentite le rimostranze degli operai, ieri mattina si sono recati alla Bertazzoni-La Germania per un tentativo di mediazione: hanno chiesto alla direzione aziendale di anticipare le somme per poi scalarle gradualmente dagli stipendi per un periodo che dovrà essere concordato tra le parti. La delicata trattativa è tuttora in corso e la ditta guastallese si è riservata di dare una risposta entro lunedì. Anche la direzione della Bertazzoni-La Germania si è dichiarata stupita dell'atteggiamento della Yous. Gli operai ora sono passati sotto l'agenzia Man Power, totalmente estranea ai fatti. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

teatri, sfida da vincere tutti insieme

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA/GHERPELLI

TEATRI, SFIDA DA VINCERE TUTTI INSIEME

favorire e accompagnare la sua crescita culturale e civile, la sua coesione sociale, la sua forte identità. I risultati ottenuti in termini di partecipazione sono chiari, anzitutto nelle presenze certificate, distribuite negli spettacoli di prosa, nei concerti, nelle opere liriche, nei musical, nelle operette, nella danza, negli spettacoli per ragazzi, nel Festival Aperto, nelle decine di attività didattiche, nelle frequentate iniziative culturali, integralmente supportate da sponsor illuminati (Finalmente Domenica, Verso sera, ecc.). Il livello di soddisfazione del pubblico, misurato con una metodologia accertata, è sicuramente positivo, ed è confortato dal giudizio manifestato dai critici e dagli esperti, nazionali e internazionali. I nostri teatri hanno le migliori prestazioni in termini di efficienza ed efficacia della spesa sostenuta fra tutti i 28 teatri di tradizione italiani. La forza della Fondazione è tutta nel contratto sociale stipulato a Reggio Emilia fra i cittadini, che affidano alle attività teatrali un ruolo centrale nello sviluppo del sapere e della civiltà, e i fondatori, che interpretando con continuità le esigenze della comunità, destinano ai Teatri somme di denaro importanti. Perché tutto funzioni, però, occorre anche che la struttura a cui si affida lo svolgimento delle attività corrisponda, in tutte le sue parti, alle ambizioni, nelle scelte artistiche e manageriali, tecniche ed operative. I 53 dipendenti della Fondazione a tempo indeterminato, per la professionalità loro riconosciuta a livello internazionale, sono fra gli artefici principali delle performances conseguite, e, come accade nelle migliori aziende, hanno maturato una notevole consapevolezza del valore di appartenenza ad una istituzione culturale così rilevante per la collettività reggiana. C'è di che esserne orgogliosi. Si deve anche essere orgogliosi della trentina di ragazze e ragazzi che la Cooperativa Macchine Celibi mette in campo ogni volta che c'è spettacolo o concerto. È bene ricordare che i lavoratori dei Teatri, e le loro famiglie, stanno, come tutti, già pagando il prezzo della crisi economica, e che hanno mostrato, con senso di responsabilità, di essere pronti a salvaguardare quel patrimonio di cui sono i primi custodi, oltre che, ovviamente, il loro lavoro. La Fondazione è ora di fronte, però, nel predisporre il bilancio preventivo per il 2013, ad un passaggio difficile e complicato, che impone lucidità nell'analisi e nella individuazione delle soluzioni, tempestività e fermezza nelle decisioni. La crisi economica si è già riversata sulla nostra Fondazione con la riduzione della quota associativa del Comune, che ha subito una riduzione del 20% (pari a 550.000 euro) fra il 2011 e il 2012 rispetto al 2010, e con l'applicazione, nel 2012, della spending review. Per il 2013, la quota del Comune, che è la più importante, perché è di 2.175.000 euro, rimarrà ferma. L'Amministrazione Provinciale, che ha sempre confermato fin qui il suo impegno, con una quota di 284.000 euro, non sa ancora se fra le sue competenze, almeno per il 2013, resterà quella per la cultura. La Camera di Commercio è orientata a ridurre il suo impegno per l'anno prossimo, passando da 200.000 euro a 50.000 euro. Il sostegno della Fondazione Manodori, che ha permesso finora l'eccezionale sviluppo dell'attività teatrale rivolta ai bambini e ai giovani, potrebbe subire un ridimensionamento molto forte, forse del 50%, passando da 500.000 euro a 250.000 euro. Per effetto della spending review, la riduzione nel 2013 delle sovvenzioni ministeriali sarà di altri 130.000 euro. I contributi della Regione Emilia - Romagna, già assai contenuti, verranno ridotti, nel 2013, e la notizia è recente, del 15%. Un paio di fondatori privati ha dato segno, e gliene siamo grati, di voler verificare, in questi giorni, la possibilità di aumentare la quota associativa per il 2013. E' intuibile che ci si trova dinanzi a una possibile, contemporanea, micidiale falcidia delle entrate, destinata ad incidere negativamente in profondità e nel tempo. Negli ultimi anni la Fondazione ha costantemente e radicalmente ridotto tutti i suoi costi di funzionamento, e continuerà a limare in tutte le direzioni. Nel 2012 e per il 2013 è già stata programmata una significativa riduzione del numero degli spettacoli, ma per giungere a un bilancio preventivo per il 2013 che mantenga il vincolo di bilancio in pareggio, che nessun fondatore intende violare, il conto è presto fatto. Si è già ricorsi, e si proseguirà in tal senso, a molteplici soluzioni di contenimento dei costi artistici, per i cachet e per gli allestimenti. L'ulteriore riduzione delle spese artistiche porterebbe con sé conseguenze rischiose: salterebbero i parametri (quantità e qualità delle offerte culturali) che

teatri, sfida da vincere tutti insieme

permettono alla Fondazione di ottenere sovvenzioni statali e regionali per oltre 1 milione di euro, e la ridotta offerta culturale implicherebbe una riduzione delle entrate da botteghino, che oggi rappresentano quasi il 20% dei ricavi della Fondazione. La riduzione delle spese artistiche non sarebbe in ogni caso sufficiente. Di qui il timore, giustificato, di dover ridurre le spese per il personale, con modalità e tempi che non pregiudichino comunque una attività all'altezza della situazione, e non mortifichino maestranze, la cui abnegazione è sperimentata. La Fondazione ha gli anticorpi per resistere alla congiuntura sfavorevole, perché è la comunità reggiana che sa che i suoi teatri non si possono né chiudere né immiserire. La città non aveva più di 18.000 abitanti quando, nella notte fra il 21 e il 22 aprile 1851 un incendio furioso distrusse il Teatro Comunale (detto di Cittadella), che dal 1741 era già uno dei "primi dell'Italia". Quella piccola comunità seppe trovare nel pomeriggio del 22 aprile, poco dopo che il Duca, precipitatosi a Reggio, ne verificò l'accaduto, la forza di deliberare, in seduta straordinaria, l'immediata apertura di un teatro provvisorio e la "completa ricostruzione d'altro teatro", quello che sarebbe poi diventato il nostro Teatro Municipale, inaugurato nel 1857. Cento anni dopo, con coraggio e intenti analoghi, il sindaco Campioli, con migliaia di disoccupati in città, insieme a un gruppo di intellettuali seri e veri, ha rimesso nelle mani della comunità reggiana il nostro teatro, dopo il colpevole abbandono del ventennio fascista e la guerra. Oggi sappiamo di poter contare su fondatori impegnati, oltre che su una solida catena di Amici dei Teatri, che non arretrano rispetto alla situazione critica. La Fondazione saprà affrontare la situazione, non teme né gli itinerari nuovi né le ristrettezze. La Fondazione non può lasciarsi coinvolgere in azioni di piccolo cabotaggio, perché vogliono essere protagonisti attivi di una battaglia fondamentale, quella per la cultura, che, come ha detto ieri il Capo dello Stato, deve essere al centro dell'interesse politico e oggetto di investimenti economici superiori a quelli fin qui fatti: i confronti fra istituzioni culturali sono necessari, ma non per mettere le une contro le altre. E' nel giusto chi afferma che proprio ora, nel pieno di una crisi economica epocale, si deve avere il coraggio di destinare più risorse alla cultura, perché la cultura è un antidoto per uscire dalla crisi. A chi ci invita, qualche volta senza troppa cognizione di causa, a trovare nuove strade, diciamo che sono già allo studio, e non da oggi, soluzioni gestionali che guardano anche oltre i nostri confini, e che presto verranno presentate e discusse. Come la recente ferita del terremoto è stata rimarginata in tempo record, anche le difficoltà economiche verranno superate. I Teatri della nostra città sono presidiati dalla collettività, e sono fatti di pietre che hanno una storia che non si cancella. Sono anche delicati come cristalli, perché il teatro è arte, e l'arte è ricca come complessa, e sono trasparenti, in tutta la loro gestione. Perciò sono e vanno governati con saggezza ed equilibrio: non si gioca con una parte costitutiva della società. Il teatro è un diritto e un dovere, e se la città ha bisogno del teatro, il teatro ha bisogno della città: è ad essa che ci rivolgiamo, per capire se vuole fare uno sforzo in più. Giuseppe Gherpelli Direttore generale Fondazione I Teatri

ROMA - I 250 milioni stanziati l'altra notte in favore dei comuni e delle Regioni colpite dall'...**Gazzettino, Il**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012,

ROMA - I 250 milioni stanziati l'altra notte in favore dei comuni e delle Regioni colpite dall' ultima alluvione arrivano direttamente da un taglio al fondo produttività del 2013. Il fondo passa da 1.200 milioni a 950 milioni per il 2013. Si incrementa di 250 milioni nel 2013 il Fondo per la protezione civile per la realizzazione degli interventi. Ma - spostare qui 250 milioni che risultano del tutto insufficienti rispetto ai danni registrati dalle regioni colpite dalla recente alluvione, solo Grosseto ha danni per 225 mil - è stata una decisione che ha provocato qualche malumore. Al punto che il sotto segretario all'economia Gianfranco Polillo ha augurato che «non sia interpretata dalle parti sociali come un 'ritardate i lavori per accordo sulla produttività'. Se così fosse interpretato, questo non corrisponde alla volontà, innanzitutto del Governo, ma nemmeno del Parlamento che si è visto costretto a una scelta dolorosa». Soddisfatti invece i presidenti delle regioni più colpite. «Il fatto che il Parlamento abbia trovato risorse è positivo - ha detto il governatore della Liguria Claudio Burlando commentando l'emendamento - Sono risorse concepite per la messa in sicurezza delle zone colpite dall'alluvione. Dall'incontro che ho avuto con il ministro Clini e anche dal colloquio con il Capo della Protezione civile Gabrielli questi fondi riguardano anche noi. Contiamo su nuove risorse che, sommate a quelle che abbiamo già, ci faranno continuare nell'opera difficilissima di ripristino e di messa in sicurezza dei territori alluvionati nel 2011». E Ieri a Palazzo Chigi, nel corso del vertice con il premier Mario Monti, si è parlato anche di prevenzione, di un piano per la messa in sicurezza idrogeologica dell'Italia. «Ci vorrebbero 40 miliardi di euro in quindici anni - ha quantificato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini - Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa». Secondo il ministro, urge un piano di intervento coordinato e nazionale e su questo punto «la gestione del territorio rappresenta un'infrastruttura per la crescita perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia». Un aiuto potrebbe arrivare anche dall'Europa, con una deroga dal patto di stabilità.

A fuoco un palazzo, evacuate otto famiglie

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"A fuoco un palazzo, evacuate otto famiglie"

Data: 17/11/2012

Indietro

A fuoco un palazzo, evacuate otto famiglie -->

Cronaca

A fuoco un palazzo, evacuate otto famiglie

Terni, le fiamme sono scaturite in cantina e si sono propagate velocemente fino all'intervento dei vigili del fuoco

Articolo |

Ven, 16/11/2012 - 18:11

Un palazzo di otto piani di via Montelibretti, nel quartiere San Valentino a Terni, è stato evacuato a causa di un incendio che intorno alle 7,30 di stamani si è sviluppato nelle cantine, dichiarate inagibili. Il rogo ha provocato infatti molto fumo che si è poi diffuso in buona parte dell'edificio, nel quale si trovano otto appartamenti. I pompieri intervenuti sul posto hanno quindi aiutato i condomini, per lo più anziani, ad uscire dalle loro case per precauzione. Non ci sono né feriti né intossicati. Secondo i vigili del fuoco l'incendio è stato probabilmente causato da un corto circuito dei contatori dell'elettricità, ora fuori uso. Le persone che abitano nel palazzo potranno tornare nelle loro case appena sarà ripristinato l'impianto elettrico, probabilmente in giornata.

A seguito dell'incendio divampato nel condominio (di quattro piani e non otto come appreso inizialmente), il nucleo di polizia giudiziaria del comando dei vigili del fuoco di Terni ha disposto l'inagibilità di tutto il piano seminterrato e di una stanza dell'appartamento immediatamente sovrastante la cantina andata a fuoco, abitato da un'anziana. L'incendio è divampato all'interno della cantina adibita a ripostiglio e ha causato il totale black-out elettrico dell'edificio.

Emilia: nasce SFINGE, portale per le imprese terremotate

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia: nasce SFINGE, portale per le imprese terremotate"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Emilia: nasce SFINGE, portale per le imprese terremotate

Un portale dedicato alle richieste di contributo delle imprese terremotate emiliane: si chiama "SFINGE" ed è accessibile on-line tramite il sito della regione Emilia Romagna

Venerdì 16 Novembre 2012 - Dal territorio -

A partire da ieri 15 novembre e fino al 15 maggio 2013 le imprese emiliane che hanno subito danni a causa dei terremoti di maggio, possono richiedere i contributi per la ricostruzione tramite un apposito portale, denominato "SFINGE", accessibile dal sito regionale "dopo il terremoto in Emilia-Romagna". On line anche le linee guida per l'utilizzo del sistema.

I contributi riguardano la riparazione, il ripristino, il miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati, la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività, la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate e la delocalizzazione, come specificato nell'ordinanza commissariale n. 57 del 12 ottobre 2012.

"Il sistema - come spiega una nota della Giunta regionale - consente di richiedere i finanziamenti a fondo perduto per l'80% dei costi. Il contributo è riconosciuto sulla differenza tra i complessivi costi (sostenuti ed ammissibili) e gli indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di compagnie di assicurazioni. Ci saranno 60 giorni di tempo per concedere il contributo. Tutti gli interventi previsti dall'ordinanza devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2015. Le spese sostenute per interventi iniziati o conclusi prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza potranno essere rimborsate purché i lavori siano stati eseguiti per le finalità di ricostruzione e ripristino dei danni subiti, la domanda contenga tutte le informazioni richieste, la perizia o le perizie giurate dal progettista e dai tecnici incaricati siano state redatte con le modalità indicate dall'ordinanza stessa."

"Il fondo per la copertura del finanziamento - si legge ancora nella nota - è quello previsto dall'art.3 bis della legge 135/2012, il cosiddetto provvedimento normativo sulla spending review. Si tratta di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato. Presentando il riconoscimento del contributo presso un istituto bancario sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto: la banca pagherà lo stato di avanzamento lavoro all'impresa esecutrice".

Le linee guida per la compilazione delle domande di contributo previste dall'ordinanza 57 sono contenute nell'ordinanza commissariale no. 74 del 14 novembre 2012.

red/pc

Alluvione in Umbria, Marini: "Vogliamo risorse certe"

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione in Umbria, Marini: "Vogliamo risorse certe"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Alluvione in Umbria, Marini: "Vogliamo risorse certe"

La presidente della Regione Umbria chiede al Governo di varare immediatamente un piano straordinario per tutto il comparto delle imprese industriali, artigianali ed agricole

Articoli correlati

Giovedì 15 Novembre 2012

Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche

tutti gli articoli » *Venerdì 16 Novembre 2012* - Istituzioni -

"Occorre varare immediatamente un Piano straordinario, con risorse certe e stabili e non saltuarie o ballerine, per tutto il comparto delle imprese industriali, artigianali ed agricole che dagli eventi alluvionali hanno subito un danno enorme". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, per la quale "il quadro dei danni che sta emergendo all'indomani di questa gravissima calamità naturale ci preoccupa in maniera particolare per le conseguenze che l'intera economia umbra potrebbe subire se non si interviene al più presto".

"Dalla verifica dei danni subiti, che stiamo effettuando con grande rigore, come è nel nostro stile, emerge con forza che siamo di fronte ad una vera emergenza - aggiunge Marini - e che occorre che il Governo nazionale riconosca come assolutamente prioritaria la necessità di varare al più presto adeguate misure finanziarie, anche di natura fiscale, a favore di tutto il settore economico e produttivo soprattutto delle aree dell'orvietano-pievese e del marscianese-tuderte. Ciò per evitare di aggiungere ulteriori danni in un territorio già interessato da una pesante crisi economica generale, e consentendo in questo modo la possibilità di una rapida ripresa delle attività economiche e produttive".

Per la presidente Marini, inoltre, "questa occasione dovrebbe favorire da parte dello Stato il varo di un programma nazionale di interventi straordinari per ciò che riguarda tutte le infrastrutture civili, con interventi da definire d'intesa con le Regioni italiane, così da affrontare in maniera adeguata il problema della riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico in tutto il Paese, per mettere in sicurezza sia i cittadini che le attività economiche, evitando in tal modo che futuri eventi calamitosi di questo tipo - ha concluso Marini - possano determinare nuove situazioni come quelle che hanno subito i nostri territori".

Red - ev

fonte: agenzia umbria notizie

Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"

Le risorse sono state stanziare dalla commissione bilancio, ma per il presidente della Regione Toscana sono insufficienti. Il conto dei danni per il territorio ammonta infatti ad almeno 400 milioni di euro

Articoli correlati

Giovedì 15 Novembre 2012

Alluvione a Massa Carrara,
primo bilancio dei danni

tutti gli articoli » *Venerdì 16 Novembre 2012 - Attualità -*

"E' un fatto positivo che la commissione bilancio abbia stanziato oggi 250 milioni per le zone alluvionate. Ma si tratta di risorse insufficienti. Solo in Toscana e per le sole opere di ripristino dei danni subiti nei giorni scorsi ce ne vorrebbero almeno 350. Senza contare i danni subiti dagli agricoltori, che ammontano a non meno di 150 milioni a cui si devono poi aggiungere le risorse necessarie per gli interventi di prevenzione idrogeologica. Per questo ci vogliono più risorse, da collocare naturalmente fuori dal patto di stabilità. Il governo ha sul tavolo il nostro piano. Inizieremo a discuterne con il ministero dell'ambiente appena superata la fase di somma urgenza".

E' quanto dichiara il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto ieri sera a Roma con il presidente del consiglio Mario Monti, il sottosegretario Antonio Catricalà, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, quello per gli affari europei Moavero e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, commentando così la decisione di stanziare 250 milioni per le regioni più colpite dagli eventi alluvionali nei giorni scorsi.

Nel corso dell'incontro Rossi ha esposto ai vertici governativi la situazione in Toscana: 550 chilometri quadrati di territorio alluvionato nel Grossetano, oltre 12 chilometri quadrati nella zona di Massa Carrara, danni incalcolabili al tessuto produttivo. Una prima stima dei danni confermata anche dal presidente della Provincia di Grosseto Lorenzo Marras, che una conferenza stampa ha affermato che "i danni infrastrutturali ammontano nella provincia di Grosseto - colpiti 22 Comuni su 28 - a circa 225 milioni di euro".

La soluzione per tornare alla normalità, secondo le autorità toscane, è l'attuazione della spending review. "Ho detto al presidente Monti - ha aggiunto il presidente della Regione Toscana - che il nostro piano per le opere di somma urgenza, i ripristini e la messa in sicurezza del territorio fa parte integrante della spending review del governo. Ci permetterebbe, se attuato come credo sia possibile in tempi rapidi e certi, ci farebbe risparmiare tantissimi soldi, oltre che lutti, sofferenze e disastri. Per noi è una priorità, un modo per far ripartire su basi solide il futuro della Toscana".

Rossi ha poi presentato anche i due provvedimenti della Regione, quello per il blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischi idraulico, che blocca la costruzione di nuovi edifici nel 7% della superficie pianeggiante della regione, e quello in corso di approvazione sulla riforma dei Consorzi idraulici, che saranno ridotti da 46 ad 11 con compiti precisi per la manutenzione di tutti i corsi d'acqua. La stessa entità degli interventi richiede successivi approfondimenti. Per questo si è deciso di aprire presso il ministero dell'ambiente un tavolo operativo in cui verranno discussi i dettagli di un piano straordinario che avrà un respiro almeno triennale. "È stato un incontro positivo e utile - conclude il presidente - che ci incoraggia e ci spinge a proseguire nel nostro lavoro per la messa in sicurezza della Toscana".

Red - ev

Scossa nell'aquilano: 3.2 gradi Richter

L'Aquila: nuova scossa alle 5,22

Il Salvagente.it

""

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

L'Aquila: nuova scossa alle 5,22

La prima di 3.2 avvertita poco dopo la mezzanotte. La seconda di 2.2. L'epicentro. .

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 0,11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila.

La scossa è statae chiaramente avvertita dalla popolazione.

Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli.

Dalle verifiche della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Ma la paura è stata visibile: tante le telefonate ai Vigili del fuoco; molta la gente che si è riversata in strada.

Seconda scossa alle 5,22

Una seconda scossa è stata avvertita questa mattina alle 5,22. Secondo l'Ingv l'intensità è stata di 2.2 della scala Richter.

Ultimo aggiornamento: 17/11/12

\$.m

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Il sindaco Paolo Dosi: «Se riceveremo dei soldi li reinvestiremo per valorizzare per un fiume troppo spesso dimenticato»
«Onda nera, giusto un maxi-risarcimento»

Processo per disastro ambientale, Comuni di Piacenza e Monticelli saranno parti civili

I Comuni di Monticelli e di Piacenza sono stati ammessi come parti civili nel processo per disastro ambientale che si celebra a Monza contro i titolari, il direttore, i responsabili della contabilità e il custode della Lombarda Petroli, l'ex raffineria con sede a Villasanta, in Brianza, dalla quale il 23 febbraio del 2010 vennero sversate 2.400 tonnellate di idrocarburi che finirono nel Lambro e nel Po.

I due comuni piacentini non sono soli. Su 21 richieste di costituzione di parte civile, ieri il giudice Giovanni Gerosa ne ha accolte 17, respingendo soltanto quelle di alcune associazioni ambientaliste locali. Ci sono, tra gli altri, Enel Green Power, che gestisce la centrale idroelettrica di Isola Serafini dove si fermò l'onda nera, Legambiente, Wwf, le regioni Emilia-Romagna e Lombardia, la provincia di Monza e Brianza, il comune di Villasanta, il ministero dell'Ambiente, l'Agenzia delle dogane e delle entrate e l'Aipo.

Grande soddisfazione viene espressa dagli amministratori pubblici, primo fra tutti il sindaco di Piacenza Paolo Dosi. «Il danno riguarda tutta la comunità - afferma - ed è giusto che chi la rappresenta possa partecipare al processo. Vista la gravità dell'atto compiuto, mi auguro che il Comune possa avere un riconoscimento economico importante, che sarà reinvestito per valorizzare un fiume troppo spesso dimenticato e sul quale vorremmo sempre più puntare l'attenzione».

Soddisfazione per la decisione del gup, ma anche amarezza nelle parole Luigi Rabuffi, assessore di Piacenza all'ambiente, con una delega specifica per la valorizzazione del Grande fiume: «I piacentini devono essere risarciti per un danno ecologico e ambientale tanto pesante, anche se non potremo riavere il Po così come era prima del disastro. Al di là del processo, quanto accaduto rimane una sconfitta per tutti coloro che amano il fiume». L'assessore di Monticelli Pietro Aimi sottolinea come tutto il territorio interessato dall'inquinamento «si considera parte lesa».

Da un punto di vista tecnico i due comuni hanno fatto scelte differenti. Monticelli, spiega l'avvocato Emanuela Ferrari, «si è costituita soltanto per il reato di disastro ambientale», mentre Piacenza per tutti e nove i punti contestati ai sei imputati. «Secondo noi il disastro ambientale - afferma Elena Vezzulli, responsabile dell'ufficio legale di palazzo Mercanti - è la conseguenza di una serie di comportamenti che corrispondono ad altrettanti reati». L'udienza preliminare è stata rinviata al 14 dicembre.

Le richieste di rinvio a giudizio firmate dai pubblici ministeri Donata Costa e Emma Gambardella riguardano anzitutto i titolari della Lombarda Petroli Giuseppe e Rinaldo Tagliabue e il direttore dello stabilimento, Vincenzo Castagnoli: tutti e tre devono rispondere di disastro doloso. Giorgio Crespi, custode dello stabilimento, dovrà rispondere di omesso controllo. I responsabili della contabilità, Alfredo Pilotti e Maurizio Viganò, secondo l'accusa sono responsabili di irregolarità tese a nascondere il reale giro d'affari della società. Ieri mattina questi ultimi hanno chiesto il patteggiamento della pena per i reati fiscali. Richiesta su cui il gup si è riservato di pronunciarsi.

Attraverso i nove capi d'imputazione viene ricostruito il disegno che, secondo i pm, ha portato allo sversamento e all'inquinamento del Lambro e del Po. Alla base di tutto, afferma l'accusa, ci sarebbe stata la volontà di nascondere una contabilità segreta per non pagare accise e Iva milionarie. Per questo gli idrocarburi contenuti nelle cisterne dell'impianto brianzolo dovevano sparire, dicono i magistrati. Nell'elenco dei capi d'imputazione, al punto f viene descritto ciò che accadde quella notte maledetta di due anni fa. Vennero aperte le valvole dei serbatoi, dai quali uscirono 1.600 tonnellate di gasolio e 812 di olio combustibile. Idrocarburi che furono diluiti con acqua per farli finire nelle fognature. Da lì raggiunsero un depuratore pubblico, per riversarsi nel Lambro e infine nel Po. Risultato: «Inquinamento ambientale di acqua, coste e moria di pesci, molluschi, uccelli e impossibilità di usare le acque per l'irrigazione».

All'epoca la mobilitazione fu enorme. Da Roma arrivò Guido Bertolaso per coordinare l'intervento della protezione civile

(senza titolo)

e in campo scese l'esercito e il genio pontieri di Piacenza. Ma le barriere mobili e i salsicciotti galleggianti non servirono a bloccare l'avanzata della marea nera. Si arrestò soltanto a Isola Serafini, contro la centrale di Enel Green Power che sbarra il Po, impedendo la discesa di gran parte degli idrocarburi a valle di Monticelli. Il comune che ha forse pagato il prezzo maggiore, in termini di inquinamento, per quanto avvenuto.

Paolo Marino

16/11/2012

Piena del Tevere ancora caos e disagi milioni di danni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

Piena del Tevere
ancora caos e disagi
milioni di danni

L'EMERGENZA

Una piena così non la si ricordava da cinquant'anni. Mercoledì notte il Tevere impazzito ha toccato il livello più alto dal 1962 - anno in cui entrò in funzione la diga di Corbara - arrivando a sfiorare, poco dopo mezzanotte, i 13,49 metri. Un record che rimarrà impresso nelle immagini di telefonini e videocamere, ma anche nella memoria di chi purtroppo, ancora ieri, ha dovuto fare i conti con strade chiuse, allagamenti, deviazioni e traffico in tilt. Perché da record stavolta sono stati anche i danni: 27 milioni tra campi coltivati, aziende e costi per la città. «Un evento peggiore di quello registrato nel 2008 - ricorda il direttore della Protezione Civile della Regione Lazio, Francesco Mele - circa un metro d'acqua in più. E in città si sente».

EVENTO STRAORDINARIO

Dopo aver dato spettacolo, già ieri alle 18 il Tevere si era sgonfiato arrivando a 9,67 metri e aveva smesso di fare paura. «Il fiume sta calando mediamente di 40 centimetri l'ora», ricorda la Protezione Civile che per tutta la giornata ha continuato a monitorare la situazione e ad eseguire i necessari interventi di rimozione dei rifiuti galleggianti per favorire il deflusso delle acque. In particolare nel quadrante nord e ovest della città, i più colpiti da un evento che, stando alle rilevazioni dell'Ufficio Mareografico e Idrografico della Regione Lazio, può essere classificato come «straordinario»: l'ultima volta che il fiume superò i 13 metri a Ripetta fu infatti 36 anni fa, nel 1976. Nelle recenti piene rimase di gran lunga al di sotto dei livelli registrati in questi giorni: nel 2008 raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri.

I LUOGHI

Il fiume si è sgonfiato, ma ha lasciato dietro di sé disagi al traffico e al trasporto pubblico. Chiuse ancora ieri per l'allagamento di sottopassaggi le stazioni Due Ponti e La Celsa. Numerose le deviazioni degli autobus, in particolare in via dei Prati Fiscali, nella zona di via delle Valli-Tangenziale-Castel Giubileo, verso Settebagni e su un tratto di via Flaminia. Ancora off limits anche via Valchetta Cartoni da Labaro al Gra; la rampa che porta alla stazione La Celsa da via Frassineto; il sottovia Euclide e il sottovia Due Ponti sulla Flaminia dove si sono accumulati oltre 90 mila litri d'acqua; riaperto invece il sottovia di Prati Fiscali, via Camillo Sabatini e tutte le strade di Settebagni. Inagibile anche ieri Tenuta Piccirilli in XX municipio, dove mercoledì sera era stato sgomberato un campo nomadi. Allagamenti ancora in zona Saxa Rubra e in via di Decima. Mentre sul Grande Raccordo Anulare è stata riaperta la rampa dello svincolo di Castel Giubileo. Livello del Tevere molto alto ancora anche all'Isola Tiberina tanto da costringere ieri l'ospedale Fatebenefratelli a chiudere il pronto soccorso. «Il reparto d'emergenza - assicura il presidente della Regione Renata Polverini - riaprirà questa mattina senza alcun disagio per i pazienti». Anche se il direttore generale Carlo Maria Celluccida denuncia «danni ai macchinari per la Tac e la risonanza magnetica».

GLI INTERVENTI

Già dalle prime ore del mattino l'Ama con la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco sono scesi in campo per fronteggiare i disagi causati dall'ondata di piena. Un nucleo della Squadra Decoro formato da 45 operatori ha effettuato numerosi

Piena del Tevere ancora caos e disagi milioni di danni

interventi per liberare dall'acqua diverse aree del IV e XX municipio. Incessante il lavoro del Servizio Giardini a Ponte Milvio per rimuovere detriti e materiali galleggianti.

Veronica Cursi

veronica.cursi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli abitanti delle case a rischio Non ci muoviamo di qui

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

Gli abitanti delle case a rischio

«Non ci muoviamo di qui»

IL RACCONTO

L'inondazione del Tevere non li ha fermati. Anzi, nonostante i grandi disagi e l'invito da parte dalle autorità a trascorrere la notte altrove, hanno resistito. Qualcuno è andato a dormire dai parenti ma la maggior parte dei residenti in via Tenuta Piccirilli, una lunga traversa sulla via Tiberina, a due passi da Prima Porta, è rimasto dentro la propria abitazione. Anche lì, in una zona agricola e particolarmente suscettibile a simili eventi, l'enorme esondazione d'acqua di mercoledì scorso ha fatto un'infinità di danni.

LE COSTRUZIONI

Terreni devastati, cantine allagate e una quantità incredibile di fango da spalare. La loro fortuna, se così si può dire, è stata nella tipicità delle costruzioni: quasi tutte su due piani con il livello stradale adibito a cucina o rustico e quello superiore riservato alla cosiddetta zona notte. Per non parlare, poi, delle numerose persone anziane, anche ultra ottantenni, comprensibilmente restie ad abbandonare, pure per due notti, un edificio costruite a fronte di mille sacrifici. «Mercoledì mattina – racconta Emilio Pagliarino, abitante al civico 53 – sono venute due donne della polizia municipale dicendoci di sgomberare per motivi di sicurezza e che la notte l'avremmo potuta trascorrere nella palestra della scuola di via Castelseprio. Sebbene la situazione fosse critica – prosegue il 48enne autotrasportatore – non ce la siamo sentita di abbandonare la villetta. Oltre agli animali, abbiamo tutti i nostri beni. Impossibile lasciarli, per di più qui girano parecchi zingari e il rischio furti è sempre altissimo».

ABBANDONATI

Una preoccupazione comprensibile, suffragata poi da una fastidiosa percezione di sentirsi cittadini di seconda fascia. «Per fortuna non ho subito particolari danni – conclude l'uomo – tuttavia siamo stati abbandonati dalle istituzioni. Pensi che ho chiamato la Protezione Civile per avere qualche sacchetta di sabbia e creare un argine di fronte al cancello d'entrata. Mi hanno risposto che non ne avevano neppure uno e che ha disposizione c'era solamente il sale». Sulla stessa lunghezza d'onda la signora Antonella R., proprietaria insieme al marito di una vecchia casa rurale. Da lei l'acqua ha creato il caos: «Sembrava di assistere al flusso di un ruscello in piena. Improvvisamente, in pochissimi minuti, sarà arrivata ad almeno due metri d'altezza». Amareggiato, invece, Giuseppe D.: «Andare via? Ma neppure a parlarne. Piuttosto che trovare soluzioni d'emergenza pensassero a portarci le fogne ed allacciarci alla rete idrica. Questa strada è dimenticata da Dio e dagli uomini». Qualcuno, soprattutto per i bambini e per ragioni pratiche, ha dovuto trovare una sistemazione d'emergenza. «Se non avessi avuto una ragazzina di 3 anni – racconta Elvira Feginei – sarei rimasta. Insieme a mio marito siamo andati a dormire da suoi genitori ma il pensiero è stato per tutto il tempo rivolto qui. Senza alcuna sorveglianza tremavo, avevo il terrore che potessero svaligiarci l'appartamento».

LACRIME

Sconsolata Annalisa T. mentre guarda l'enorme massa d'acqua che le ha inghiottito l'abitazione: «Mi viene quasi da piangere. In tantissimi anni mai avevo visto una roba del genere». Non manca, infine, la stoccata. «Visto che il Comune di Roma qualche tempo fa ci ha omaggiato con bellissimo e nuovissimo campo nomadi – riferisce Ottavio Casali – con questa inondazione, forse per un paio di giorni, ce li siamo tolti dalle scatole. L'estate, noi di via Tenuta Piccirilli,

Gli abitanti delle case a rischio Non ci muoviamo di qui

facciamo i turni per non lasciare le case troppo vuote. Che vergogna».

Piergiorgio Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Tevere, milioni di danni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

Tevere, milioni di danni

Una piena da record. Anche per i danni. Mercoledì notte il Tevere ha raggiunto livelli che non toccava da cinquant'anni, sfiorando i 13,49 metri. Ma da record sono stati anche i danni: 27 milioni tra campi coltivati, aziende danneggiate e costi per la città. Il sindaco Alemanno ha chiesto più attenzione per la capitale appellandosi ai rimborsi del fondo di solidarietà. Intanto i cittadini ancora ieri hanno dovuto fare i conti con strade chiuse, traffico in tilt e allagamenti. Soprattutto nel quadrante nord di Roma, il più colpito. Ancora chiuse le stazioni Due Ponti e La Celsa. Al Fatebenefratelli, l'ospedale sull'Isola Tiberina, il pronto soccorso è ancora chiuso e gli apparecchi della Tac e della Risonanza sono danneggiati. Ma il reparto riaprirà oggi, assicura il presidente della Regione Lazio Renata Polverini. Il fiume comunque già da ieri sembra non fare più paura. Secondo la Protezione civile il Tevere sta calando mediamente di 40 centimetri l'ora. Tra le zone più colpite, via Tenuta Piccirilli, una traversa sulla via Tiberina, a due passi da Prima Porta. I residenti si sono rifiutati di lasciare le case malgrado il parere contrario delle autorità.

Bruni e Corsi all'interno

\$.m

40 I centimetri che il Tevere perde di ora in ora secondo i dati rilevati dalla Protezione Civ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 16 Novembre 2012

[Chiudi](#)

40

I centimetri che il Tevere

perde di ora in ora secondo i dati rilevati dalla Protezione Civile del Comune di Roma, facendo abbassare via via il livello dell'acqua. Questa rilevazione lascia intendere che in breve la situazione tornerà nella media

1 0 <

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

"1 0 <"

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

Il post alluvione di

Montalto: il parere

di Riccardo Valentini

L'INTERVISTA

«Dobbiamo renderci conto che la nostra vita dovrà sempre di più fare i conti con fenomeni estremi, sia sotto il profilo dell'intensità che della frequenza, causati dalle profonde mutazioni climatiche». Parte da questa premessa il ragionamento ad alta voce squadernato da Riccardo Valentini il giorno dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio vaste zone della Tuscia viterbese, in special modo i comprensori di Montalto di Castro e della Valle del Tevere. Valentini è un profondo conoscitore di temi legati alla protezione dell'ambiente globale: docente di Ecologia forestale al Dibaf (dipartimento per l'innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali) dell'università della Tuscia, presiede tra l'altro il coordinamento del programma internazionale per le osservazioni degli ecosistemi terrestri (Gtos), è membro dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc) che nel 2007 ha ricevuto il premio Nobel per la Pace, presiede il comitato Scienza e tecnologia della convenzione Onu per la lotta alla desertificazione.

La previsione

72

Le ore di anticipo con cui

si era a conoscenza

di quanto sarebbe accaduto

«Debbo essere sincero. Quanto accaduto tra domenica e lunedì – è il suo esordio - mi ha sorpreso. Sapevamo con certezza e precisione, con anticipo di 72 ore sull'evento, che la Maremma, sia laziale che toscana, sarebbe stata investita da una bomba d'acqua. Eppure il disastro non è stato evitato». Valentini punta il dito, non sugli interventi della Protezione civile, di cui loda la tempestività e l'abnegazione, ma su quella che lui definisce la governance preventiva del rischio. «Il disastro non è stato evitato – continua - perché ancora non ci siamo dotati di meccanismi in grado di gestire il rischio. Attenzione: non servono scienziati, ma professionalità che, sulla base di piani di intervento e procedure codificate valutano come informare, senza creare panico, organizzare preventivamente gli interventi, consigliare la popolazione sul modo di comportarsi. Si tratta dei cosiddetti risk manager, attivi nei Paesi anglosassoni, che misurano e/o stimano il rischio e sviluppano delle strategie per governarlo. La comunità scientifica compie sforzi enormi per fornire dati sempre più attendibili sull'andamento degli eventi meteorologici, ma in molti casi i dati non vengono utilizzati in modo virtuoso».

LO STATO DELLA TUSCIA

Nel combinato disposto delle varie cause che hanno determinato la devastante alluvione Valentini elenca ovviamente il pessimo stato di salute del territorio della Tuscia viterbese. «Basti pensare – sottolinea lo scienziato – agli alvei dei nostri fiumi che sono diventati discariche; alla innaturale erosione dei terreni, con le lavorazioni agricole che arrivano sui cigli delle strade e dei corsi d'acqua; al preoccupante consumo di suolo. La cementificazione evita che il terreno assorba l'acqua, col risultato che migliaia di ettari sono stati sottratti alle loro funzioni naturali, prima fra tutte proprio di regolazione idrica, nonché di regolazione climatica».

COSA FARE

1 0 <

Che fare? Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha rilevato che servono 40 miliardi, da spalmare in venti anni, per un serio piano di assetto e manutenzione del territorio, molto vulnerabile alle variazioni climatiche. «Ma accanto a questi interventi – conclude Riccardo Valentino – dobbiamo mettere a sistema le forze migliori delle conoscenza, l'informazione ai cittadini e la formazione dei risk manager. Soltanto così, in un prossimo futuro, si potrà evitare l'ennesima conta dei danni. Del resto è notorio: prevenire è meglio che reprimere».

Carlo Maria Ponzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura e allevamenti del Reatino in ginocchio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

Agricoltura
e allevamenti
del Reatino
in ginocchio

L'EMERGENZA

Il «the day after» è da incubo. E non basterà un giorno per fare la conta completa dei danni causati dall'alluvione. L'onda di piena, con l'esondazione del Tevere che mercoledì ha raggiunto il picco massimo, obbliga la Sabina ai primi bilanci. Ma la situazione è già da profondo rosso per l'agricoltura. Perché di una vera e propria alluvione si è trattato, con tutta la Valle del Tevere invasa dalle acque. Da Magliano fino a Fara mercoledì, quando i terreni già intrisi d'acqua per la pioggia sono stati invasi dall'esondazione del Tevere, ci si è subito resi conto che bisognava andare indietro di qualche decennio per ricordare una situazione simile per gravità. Paesaggio surreale da Magliano a Stimigliano, da Forano a Gavignano, fino a Poggio Mirteto, con i terreni completamente ricoperti dalle acque che arrivavano a lambire le strade.

LE COLTIVAZIONI

E il giorno dopo, con le acque che da ieri hanno cominciato a ritirarsi, la conta dei danni assume proporzioni davvero rilevanti, con il settore agricolo e zootecnico a farne le spese maggiori. Aziende in ginocchio e famiglie con le abitazioni lungo l'asta fluviale del Tevere evacuate. Si moltiplicano così gli appelli alle istituzioni. La Coldiretti parla di situazione di estrema gravità per il comparto agricolo e, ieri, il responsabile di zona di Poggio Mirteto, Gianluca Tagliaferri, in una nota che somiglia a un bollettino di guerra, ha parlato di diversi capi di bovini annegati, travolti dalla piena del fiume e seminativi andati in fumo. «Nessuno ha dato l'allerta - spiega Tagliaferri - diverse aziende della Bassa Sabina risultano gravemente danneggiate, ettari di coltivazioni spazzati via». Tagliaferri parla anche di colture di mais per centinaia di ettari andate distrutte, capannoni invasi dalle acque e quintali di fieno andato perduto, portato via dalle acque, con gli animali che adesso non hanno neanche il foraggio per alimentarsi. Una situazione drammatica. Basti pensare che a Poggio Mirteto mercoledì l'acqua era arrivata a ridosso del distaccamento dei vigili del fuoco e aveva danneggiato anche un'attività commerciale. «La chiusura della diga di Nazzano - aggiunge Tagliaferri - e l'apertura di quella di Gallese hanno provocato la distruzione di 4mila ettari di seminativi e l'annegamento di numerosi bovini. E' stata colpita duramente l'economia del territorio».

STATO DI CALAMITA'

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Oreste Pastorelli, al fine di ottenere lo stato di calamità naturale da parte delle autorità preposte, in una nota sollecita i sindaci dei Comuni colpiti a segnalare all'area decentrata Agricoltura di Rieti il verificarsi dell'evento calamitoso entro cinque giorni dalla cessazione dello stesso. «Nella segnalazione - osserva Pastorelli - da inviare all'area decentrata Agricoltura di Rieti e al presidente della Regione, dovranno essere riportate indicazioni come il tipo di evento, le località coinvolte, con fogli catastali e particelle, le produzioni agricole e le strutture aziendali danneggiate».

IL DISSESTO

Sulla questione e sul rischio idrogeologico è intervenuto anche il vicepresidente del Consorzio della Bonifica Reatina, Vincenzo Gregori, il quale ammonisce sul fatto che non si deve intervenire solo nelle emergenze. «Che piaccia o no -

Agricoltura e allevamenti del Reatino in ginocchio

sottolinea Gregori - l'alluvione è un fenomeno naturale. C'è bisogno di essere nelle condizioni di difendersi dall'acqua prima che arrivi e, per fare questo, bisogna intervenire analizzando i rischi e pianificando gli interventi di mitigazione del rischio e provare ad eliminarlo del tutto. Ma servono risorse».

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, soldi dalla legge di stabilità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

Alluvione, soldi dalla legge di stabilità

IL RISARCIMENTO

Sul dopo alluvione arriva una notizia confortante: l'altra notte, disattendendo tra l'altro il parere negativo del Governo, è stato approvato uno stanziamento di 250 milioni di euro a favore dei territori colpiti dalle alluvioni dei giorni scorsi. A deciderlo è stata la commissione Bilancio della Camera durante la seduta dedicata alla legge di stabilità. Un risultato ottenuto grazie al lavoro dei deputati toscani e laziali, che hanno operato affinché il fondo speciale per le emergenze fosse incrementato di 250 milioni di euro per il 2013 per gli interventi in tutte le zone coinvolte dai recenti eventi alluvionali.

«Un provvedimento doveroso - chiosa il deputato viterbese Giuseppe Fioroni (nella foto) - che potrà servire per ridare un minimo di fiato alle popolazioni colpite in maniera molto pesante dagli agenti atmosferici»

Due milioni di euro per i primi interventi arriveranno anche dalla Regione Lazio che ha predisposto la delibera che sarà approvata dalla giunta. A questi fondi iniziali si aggiungeranno ulteriori risorse nell'ambito del bilancio di previsione 2013.

Intanto a Montalto di Castro si sta lavorando per cercare di far tornare le cose alla normalità il prima possibile. E una mano arriverà dall'Esercito. Ieri gli ufficiali guidati dal generale Scala hanno effettuato un primo sopralluogo con il sindaco Sergio Caci nei luoghi maggiormente colpiti dalla calamità. I 75 soldati, tra Genio militare e Lancieri, inizieranno stamani i lavori di ricostruzione della fascia della marina che va dal campeggio Fiora, al piazzale dei pescatori. I militari si uniranno ai settanta volontari della protezione civile che in questi giorni stanno lavorando senza sosta per levare il fango dalle abitazioni e dagli esercizi commerciali. «Ringrazio il Prefetto di Viterbo - dice il sindaco Sergio Caci - per essersi attivato immediatamente per l'emergenza». Dal canto suo la Guardia costiera con un elicottero AB-412 e tre unità navali ha monitorato ieri il tratto di mare davanti alla foce del fiume Fiora che ha permesso di individuare e recuperare sei imbarcazioni. Si fa del tutto dunque per ritornare prima possibile alla normalità; l'energia elettrica è stata ripristinata al 90% dai tecnici dell'Enel. Il presidente della cooperativa dei Pescatori, Quinto Mazzoni, spera di poter avere nel più breve tempo possibile gli aiuti economici per far ripartire l'attività ittica. «Abbiamo perso tutto - sottolinea - alcuni pescatori oltre alla barca, non hanno più neanche le reti che stanno ancora pagando. Le istituzioni ci devono aiutare perché da soli non ce la possiamo fare». Ma non solo i pescatori sono stati messi in ginocchio.

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Unione del Distretto pensa già ad allargarsi oltre il Secchia***Modena Qui**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

16-11-2012

L'Unione del Distretto pensa già ad allargarsi oltre il Secchia

Il sindaco di Sassuolo Caselli non ha dubbi: «Ci proveremo». Ma dalla sponda reggiana frenano

Un'unione che potrebbe dare vita d un'altra aggregazione.

Un legame sociale e produttivo che troverebbe compimento sull'onda della storia.

La nuova Provincia di Modena e Reggio Emilia porterà sotto la stessa ala amministrativa un Distretto ceramico che già da decenni, almeno per il profilo produttivo, è un mondo abituato a fregiarsi del titolo comune di Piastrella valley.

Insomma, superato un campanilismo dialettico che ormai appartiene soltanto alle vecchie generazioni, la nascita di un unico ente pubblico abatterà finalmente quel confine sulla carta geografica di cui il Secchia è eco visibile e vivo.

E' tra una sponda e l'altra del fiume che la pianura modenese-reggiana segue la forma di campi e colline, rendendo le due province una lo specchio dell'altra.

Ma c'è già chi guarda oltre il prossimo riordino, operativo dal 1° gennaio 2014.

Perchè c'è un altro traguardo che potrebbe dare vita a una fusione che donerebbe al territorio un'identità istituzionale: un'Unione di tutti i Comuni del Distretto ceramico.

Le amministrazioni modenesi di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello e Prignano sulla Secchia insieme alle realtà reggiane di Castellarano, Casalgrande, Scandiano e Rubiera.

Un ente locale sovracomunale che vanterebbe oltre 190mila abitanti e un tessuto produttivo votato all'export che, già oggi, genera una parte consistente del Pil emiliano-romagnolo.

In verità, si tratterebbe di gemellare due legami già esistenti.

Da un anno e mezzo è stata costituita l'Unione del Distretto ceramico modenese: l'attuale presidente è il sindaco di Formigine, Franco Richeldi, e l'ente accentra i servizi informatici e telematici, l'ufficio di piano, i servizi sociali e la Protezione civile.

Stesso discorso per la parte reggiana della Piastrella valley dove dal 2008 Castellarano, Casalgrande, Scandiano e Rubiera sono riuniti nell'Unione Tresinario Secchia che ha a capo polizia Municipale, servizi sociali e sistema informatico.

E questa organizzazione parallela, nata con la necessità di ottimizzare risorse e servizi, potrà in un futuro non troppo lontano battere di un cuore unico? Per i sindaci modenesi, il progetto avviato secoli fa dai sogni e l'intraprendenza dei primi commercianti che misero radici in questo ricco pezzo di terra, è possibile (vedi sotto per un excursus storico).

Anzi, è già un discorso avviato.

«E' stato uno dei punti che abbiamo affrontato due giorni fa nella giunta dell'Unione proprio discutendo degli scenari che si apriranno con la nuova Provincia di Modena e Reggio», rivela il primo cittadino di Sassuolo, Luca Caselli.

«Questo è un territorio che già dagli anni '50-60 vive un interscambio reciproco.

Modenesi e reggiani si sentono cittadini dello stesso Distretto e attori dello stesso tessuto produttivo.

L'Unione di tutti i Comuni sarebbe un proseguimento imprescindibile».

Del resto basta percorrere il ponte che sovrasta il Secchia per oltrepassare una linea di confine che dal 2014 non esisterà più.

Pochi passi per dire «sono modenese» o «sono reggiano».

«Castellarano e Casalgrande sono nostri vicini e con loro c'è già un rapporto di collaborazione», continua Caselli che non nasconde di accarezzare questo sogno con passione.

Magari durante il suo mandato.

«Parlando con gli altri sindaci modenesi ci siamo promessi che almeno un tentativo di unirli lo faremo».

Anche noi abbiamo idealmente superato il Secchia e interpellato i primi cittadini della sponda reggiana per capire se c'è la stessa intenzione.

Solo una manciata di chilometri, ma qui la sensazione è quella di una frenata che non è un 'no' a priori, piuttosto un

L'Unione del Distretto pensa già ad allargarsi oltre il Secchia

«vediamo» che affonda le sue perplessità soprattutto nelle dimensioni della futura realtà.

«Non c'è nessuno pregiudizio ed è un discorso che si potrà aprire ma ora l'importante per noi è concentrarsi sulla nostra Unione», afferma il sindaco di Rubiera, Lorena Baccarani.

«I Comuni riuniti nel Tresinario del Secchia sono impegnati ad accentrare altri servizi e vogliamo completare prima questo passaggio».

Dubbi maggiori giungono da Gian Luca Rivi, primo cittadino di Castellarano: «L'Unione di tutto il Distretto ceramico avrebbe un bacino di oltre 190mila abitanti fra reggiani e modenesi e francamente mi sembra un po' troppo».

Certo, la rete di un futuro super ente sovracomunale necessiterebbe di una macchina gestionale impegnativa.

Servizi, risorse e regole che andrebbero condivisi e sarebbero specchio di un Distretto tra i più ricchi e popolosi d'Italia.

Insomma, il sogno resta intatto e ci sarà tempo per parlarne, ma vien da sè che l'imminente Provincia di Modena e Reggio Emilia potrà innescare scenari storici.

Quel che è certo è che una Piastrella valley senza confini è già nel vocabolario quotidiano dei sassolesi.

Città di confine sì, ma nel senso più ampio della parola.

Basta fare una passeggiata tra le vie che si snodano dal Palazzo Ducale fino a piazza Garibaldi per vedere appese fuori dai giornali locandine sia di testate modenesi che reggiane.

Nei bar i dialetti si confondono tra loro e le storie passano di bocca in bocca senza distinzione di provincia.

«Il campanilismo lo abbiamo superato da anni.

Qui c'è gente che lavora a Modena e a Reggio e non ci sentiamo divisi», racconta Walter Botti, da trent'anni venditore di libri e fumetti usati in piazza Garibaldi.

«Abbiamo fatto l'Europa figurarsi se non potevamo unire le due Province», confida invece Enzo Vecchi, titolare dello storico bar Broletto.

Parole che dimostrano come la futura Unione sarebbe il passo finale lungo un solco identitario che già appartiene al patrimonio umano della comunità.

nVincenzo Malara

Servizi sociali via dalla sede d'emergenza**Modena Qui**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

16-11-2012

Servizi sociali via dalla sede d'emergenza

Trasferimento presso la Comunità alloggio e Borgofortino

CARPI - Gli uffici dell'assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie di Carpi, fino a qualche giorno fa ospitati dalla Biblioteca multimediale Loria (visto che i locali di via Trento e Trieste sono ancora inagibili a causa del sisma del maggio scorso), si sono trasferiti in questi giorni all'interno della Comunità alloggio e della sala polivalente di Borgofortino, in via Carducci 34.

La nuova sede dell'assessorato è vicina come la precedente al centro storico, ben servita dai parcheggi.

L'accesso agli uffici è previsto solo su appuntamento: si può telefonare dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15 alle 18 ai recapiti previsti.

Rimarranno invece in via San Rocco 5 l'Ufficio Casa e Rientro in abitazione, la Consulta dei cittadini immigrati dell'Unione Terre d'Argine e il Centro servizi all'immigrazione.

I BAMBINI E IL SISMA - Non è facile spiegare ai bambini cosa succede quando c'è un terremoto, non è facile riuscire a trasmettere loro la calma e la serenità necessarie ad affrontare e superare l'evento.

Il Centro per le Famiglie e la Biblioteca Ragazzi 'Il falco magico di Carpi' promuovono un incontro intitolato Ma chi ha combinato questo quarantotto? rivolto a genitori e figli, nel corso del quale saranno presentati libri su questo tema e verrà realizzata una lettura animata per i più piccoli.

L'appuntamento è al Castello dei ragazzi di Palazzo dei Pio sabato 17 novembre, alle ore 16.30.

Non mancherà anche una presentazione dei libri sul terremoto realizzati dalle Edizioni Artestampa.

*Le quattro idee strategiche in agenda***Modena Qui**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

16-11-2012

Le quattro idee strategiche in agenda

Un progetto che vale oltre 21 milioni di euro, e sul quale le Pmi investiranno circa 4,5 milioni.

Stiamo parlando di 'Secure', destinato a mutare radicalmente servizi privati e pubblici e a far fare un grande salto verso il futuro al territorio.

Se la magnifica idea diverrà realtà dipenderà dal Ministero, che nei prossimi mesi deciderà se ammetterlo al finanziamento.

Ma di cosa si tratta? Per spiegarlo è necessario fare un passo indietro.

Nei giorni successivi al terremoto, tecnici e informatici dell'amministrazione modenese sono partiti verso le zone del cratere e sono entrati con i vigili del fuoco negli edifici terremotati.

Oltre alle persone, alle case e alle aziende, c'erano infatti da salvare milioni di dati intrappolati nei computer e nei server di Municipi pericolanti.

Da miliardi di dati invisibili dipende l'attività di scuole, amministrazioni pubbliche, aziende e la possibilità di accedere ai tanti servizi che erogano.

Perdere quei dati significa rallentare drasticamente la possibilità di un ritorno alla normalità.

È quindi evidente l'importanza del 'disaster recovery', l'insieme di misure tecnologiche, logistiche e organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi per imprese, enti e associazioni.

Condividendo le competenze informatiche e organizzative di Modena e degli altri Enti locali, del mondo dell'Università, della ricerca e delle imprese, è nato il primo nucleo del progetto 'Secure' per la sicurezza e l'interoperabilità dei dati sul territorio, che intende mettere a punto una soluzione per garantire continuità dei servizi pubblici e privati anche in contesti di emergenze ambientali e sociali.

Il progetto, che partecipa al bando ministeriale 'Smart Cities and Communities and Social Innovation', si è ampliato fino ad assumere valenza extra-regionale e a prevedere un sistema integrato di azioni (dalla mappatura dei servizi del sottosuolo in un catasto federato alla realizzazione di reti integrate di monitoraggio sismico).

Allo stato attuale coinvolge una compagine pubblico-privata di cui fanno parte due multi utility, tre università, numerose imprese.

La componente industriale sostiene da sola l'80 per cento dei costi riferibili all'attività di ricerca e sviluppo, di questi circa il 20 per cento è a carico di piccole medie imprese.

Se approvato, il progetto sarà finanziato a fondo perduto dal Ministero per il 30% dei costi e con agevolazioni al credito per la restante parte; vale a dire che le piccole e medie imprese coinvolte, per lo più modenesi, vi investiranno all'incirca 4,5 milioni di euro.

Il team di progetto è formato da Italtel capofila assieme a Hera, Icos, IdS Ingegneria di Sistemi, Politecnico di Milano, Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; in Ati sono presenti Teleco, Nier Ingegneria, Doxee, Phema, Siteco Informatica, Tel&Co, Unimatica.

Come enti sperimentatori vi fanno parte: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, i Comuni di Modena, Bologna, Ferrara, Rimini, Forlì, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e le Unioni di Comuni Bassa Reggiana, Terre d'Argine, Terre di Castelli, Terre d'Acqua, Modenesi Area Nord, Sorbara e Comunità Montana del Frignano, oltre al Comune di Milano.

Ma per il Comune di Modena non è finita.

È infatti partner anche di altri quattro progetti che partecipano al bando ministeriale: 'PICO - Cultural Heritage' che nasce nella zona di Mirandola per gestire il patrimonio storico culturale attraverso strumenti Ict; il progetto 'Rigenerazione delle città: edifici e reti intelligenti' all'interno dell'ambito dell'architettura sostenibile; 'Smart School' un progetto per dotare tutte le scuole di un'infrastruttura tecnologica che integri modelli di didattica attiva, sistemi informativi, contenuti digitali;

Le quattro idee strategiche in agenda

e, infine, 'Veicoli intelligenti per la mobilità urbana', un progetto che prevede lo sviluppo di veicoli con trasmissioni ibride basate su un nuovo sistema di trasmissione variabile full-hybrid.

Anche il mondo del wrestling si mobilita per la Bassa**Modena Qui**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

16-11-2012

Anche il mondo del wrestling si mobilita per la Bassa

MIRANDOLA - Acrobazie e botte da orbi, ma a fin di bene.

Anche il variopinto mondo del wrestling scende in campo per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia.

La Icw, ovvero la federazione italiana di wrestling nata nel 2001, ha organizzato una serata di beneficenza a Bologna per il prossimo 1° dicembre, alle 21 al Pala Barca, nel centro sportivo di via Raffaello Sanzio.

«L'intero ricavato dell'evento - si legge sul sito della Icw - sarà devoluto per la ricostruzione post-terremoto del Comune di Mirandola, uno dei centri più colpiti dal sisma».

Gli incontri tra i campioni di wrestling italiani sono ancora da definire, ma la serata ha già un nome: 'Icw Pandemonium XI - Lottiamo per l'Emilia'.

Anche i biglietti sono già disponibili in prevendita.

A Massa al lavoro i ragazzi della Vab**Nazione, La (Empoli)**

"A Massa al lavoro i ragazzi della Vab"

Data: 17/11/2012

Indietro

VALDARNO pag. 11

A Massa al lavoro i ragazzi della Vab Tre volontari esperti sono partiti a bordo di un mezzo polifunzionale

LIMITE SULL'ARNO L'IMPEGNO DELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI PER GLI ALLUVIONATI

NON SOLO INCENDI I volontari della Vab di Limite sull'Arno sono addestrati anche contro le emergenze di Protezione civile

di SAMANTA PANNELLI LIMITE SULL'ARNO SONO partiti nella serata di giovedì da Limite sull'Arno diretti a Massa dove una lunga scia di fango, detriti e desolazione resta a testimoniare il passaggio dell'alluvione che ha colpito la zona nel fine settimana scorso: sono tre volontari della Vab di Limite sull'Arno, chiamati a dare il cambio ad altri colleghi impegnati nei soccorsi, all'interno della colonna mobile della Protezione Civile regionale. Francesco Mati, 21 anni, Luca Paoli, 28 e Simone Nunziata, 34, già impegnati sul campo dei soccorsi' anche in occasione dell'alluvione di Aulla, lo scorso anno, e del terremoto in Emilia Romagna, pochi mesi fa, sono partiti a bordo di un mezzo polifunzionale della Vab limitese: tra gli equipaggiamenti a disposizione un generatore, un palo fari, due elettropompe e un'idrovora.

L'associazione era stata messa in pre allerta fin dalla giornata di domenica, ma l'ordine di partenza è arrivato due giorni dopo. Il rientro è previsto per domani mattina. Dal Carrara Fiera', dove è stato allestito il punto di raccolta della Protezione Civile toscana, la Vab di Limite, insieme ad alcuni volontari di altre associazioni, è stata inviata ad operare nella zona di Marina di Massa: la situazione è sotto controllo, l'acqua è stata rimossa ma restano ancora molti gli scantinati, le abitazioni ma anche le aziende da ripulire dal fango e dai detriti. INTANTO prosegue incessante anche l'attività di volontari e soccorritori in Maremma, un'altra parte della Toscana devastata dalle bombe d'acqua cadute nei giorni scorsi. Impegnati tra cantine, case e aziende da prosciugare ci sono anche i volontari della Misericordia di Empoli: cinque gli uomini sul posto con due mezzi, il camper-segreteria, di stanza ad Albinia con due volontari fin dall'arrivo del gruppo empoiese' (lunedì sera) , e il fuoristrada con l'idrovora al seguito, in un primo momento con tre uomini di base a Grosseto e successivamente inviato ad Albinia, la zona più martoriata dalla valanga d'acqua e fango che ha sommerso la Maremma. Image: 20121117/foto/6193.jpg

Rischio alluvioni La sicurezza comincia da un opuscolo**Nazione, La (Firenze)**

"Rischio alluvioni La sicurezza comincia da un opuscolo"

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 23

Rischio alluvioni La sicurezza comincia da un opuscolo LASTRA A SIGNA

LA SICUREZZA passa anche dall'informazione. E, in giorni come questi, l'attenzione al tema non può che essere alta. Così è appena iniziata, a Lastra a Signa, la distribuzione di un opuscolo curato dal Centro intercomunale di Protezione civile a bambini e ragazzi di tutte le scuole. All'interno vengono riassunti i rischi connessi alle caratteristiche fisiche e ambientali locali e il piano di intervento della protezione civile in caso di fenomeni atmosferici gravi. «La diffusione nelle scuole consente di raggiungere circa 1.500 famiglie spiega l'assessore all'ambiente, Filippo Biancalani. È già programmata però la distribuzione anche nei locali pubblici, nelle sedi associative, nei luoghi di aggregazione, in modo da raggiungere più famiglie possibile». Nell'opuscolo, insieme alla sintesi del piano intercomunale di protezione civile, sono illustrate le aree di emergenza in caso di calamità naturali. Il rischio idro-geologico, a Lastra a Signa, si concentra principalmente nell'area nord-orientale (Arno e Vingone); mentre il torrente Pesa, nella zona di Ginestra, ha una moderata pericolosità idraulica. «Il Comune di Lastra a Signa continua Biancalani ha rinnovato nel 2009 la convenzione, valida sino al 2013, di adesione al Centro intercomunale di Protezione civile. La prevenzione è poi data, in primi luogo, da strumenti urbanistici adeguati, da una corretta pianificazione del territorio e da una stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Toscana centrale che opera per la diminuzione del rischio idraulico e la difesa del suolo».

Sisma, ecco chi ha diritto ai fondi Serviranno per pagare le tasse**Nazione, La (Firenze)**

"Sisma, ecco chi ha diritto ai fondi Serviranno per pagare le tasse"

Data: 17/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Sisma, ecco chi ha diritto ai fondi Serviranno per pagare le tasse Il Governo vara le regole per l'accesso ai finanziamenti agevolati

ROMA ADESSO è chiaro chi, tra i terremotati, ha diritto di avere i finanziamenti per il pagamento delle tasse. Un'altra buona notizia per le popolazioni colpite dal tremendo sisma dello scorso maggio, dopo il recente via libera dell'Unione europea allo sblocco dei 670 milioni destinati alla fase di ricostruzione nei centri colpiti dalle scosse nel territorio dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Lombardia. Il Consiglio dei ministri ieri ha varato un decreto legge con cui si precisa «che possono accedere ai finanziamenti» per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione del sisma 2012 «oltre le imprese industriali, le imprese commerciali, agricole, i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti, sempreché abbiano titolo ad accedere ai contributi avendo subito danni». ENTRIAMO nel dettaglio. La disciplina adottata dal Governo con il decreto legge 174 del 2012 ha previsto condizioni e procedure per accedere a finanziamenti agevolati per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione del terremoto. «Durante i lavori di conversione in legge del provvedimento d'urgenza si legge ancora nella nota di Palazzo Chigi la Camera ha varato alcuni emendamenti integrativi». I tempi di definitiva conversione in legge (9 dicembre 2012) «mettono a rischio per gli aventi diritto la possibilità di accedere tempestivamente alle procedure bancarie di finanziamento. È quindi necessario anticipare l'effettività delle disposizioni emerse dal dibattito parlamentare. In sostanza, con il decreto legge si chiarisce chi può accedere ai finanziamenti». Il Governo conclude osservando che «con questa definizione della platea dei beneficiari, si esaurisce definitivamente il quadro agevolativo, in caso di calamità naturali, ammissibile in base alle norme comunitarie». VASCO Errani, presidente dell'Emilia Romagna e commissario alla ricostruzione post sismica, commenta che «il decreto approvato dal Governo è un passo in avanti positivo. Rimangono punti che debbono e possono essere risolti, sui quali continuiamo a lavorare, nella direzione indicata con chiarezza nel documento che abbiamo approvato nell'ambito del Tavolo regionale dell'economia, assieme alle forze sociali ed economiche». Per Confagricoltura, «finalmente si è fatta chiarezza sul meccanismo di finanziamento per il pagamento di tributi e contributi sospesi, ma resta il problema che gli agricoltori terremotati non sono nelle condizioni di adempiere agli obblighi di legge». Intanto, Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, rende noto che gli oltre due milioni di euro ricavati dalla vendita del Grana solidale', promossa dal Consorzio di tutela nei supermercati della Grande Distribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sono stati destinati quasi esclusivamente alla ricostruzione o alla nuova edificazione di scuole e asili. red. int.

Task-force antisciacallaggio Rinforzi per tutelare le case**Nazione, La (Grosseto)***"Task-force antisciacallaggio Rinforzi per tutelare le case"*Data: **17/11/2012**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

Task-force antisciacallaggio Rinforzi per tutelare le case CARABINIERI PATTUGLIE IMPEGNATE GIORNO E NOTTE

di MATTEO ALFIERI UNO SPIEGAMENTO ingente delle forze dell'ordine sulla catastrofe ambientale che si è abbattuta nella zona sud della provincia. I militari dell'Arma dei carabinieri stanno lavorando a testa bassa ormai da lunedì mattina in tutta la zona provinciale: 50 gli uomini concentrati nella zona, 20 mezzi, due gommoni e un elicottero che sta pattugliando le zone alluvionate ormai da tre giorni. Sono state circa tremila le chiamate al numero di emergenza dei carabinieri che hanno già iniziato ieri alle prime ore dell'alba una pattugliamento speciale con squadre altri sciacallaggio. La paura adesso è infatti quella che qualche male intenzionato decida di provare ad entrare nei poderi alluvionati che sono stati sgomberati dalla protezione civile. E quindi da tutti i comandi dell'Arma delle altre province, sono arrivati rinforzi per l'attività antisciacallaggio e per la perlustrazione palmo a palmo delle zone alluvionate. Prosegue anche l'impegno imponente della Provincia: imponente la macchina che è stata messa in campo e che da domenica non ha mai smesso di funzionare. Oltre 6.500 le telefonate che sono arrivate alla centrale operativa della Protezione civile, impegnando circa 55 persone (24 ore su 24) mentre 90 sono gli uomini al lavoro sul territorio e quattro le ditte esterne utilizzate.

Impressionante anche il picco sul web. IL SITO della Provincia ha conteggiato 65mila contatti e i «followers» sono quintuplicati in tre giorni su Twitter. Ma il caso più clamoroso è sicuramente quello di Facebook: dai 1.500 fan di domenica siamo passati agli oltre 5mila di oggi. Di questi, quasi mille si connettono attraverso telefoni cellulari. Oltre 15mila le persone che si sono fermati a controllare gli aggiornamenti per più di 21 volte. Proseguono a ritmi serrati intanto i lavori del Consorzio Bonifica Grossetana e del Consorzio Bonifica Osa Albegna. Ma la macchina organizzativa vede all'opera anche i consorzi di Bonifica: la Bonifica Grossetana ha attivato lavori in somma urgenza per il ripristino delle rotte arginali in destra e sinistra del Torrente Sovata a Piatto Lavato di Castiglione della Pescaia, con l'utilizzo di tre escavatori e tre camion. Proseguono i lavori di sistemazione dei corsi d'acqua Rispecchia, Pescina Statua, Maiano Grillese, Rigonsano, Granaione e Alborelli. È costante il monitoraggio per verificare i danni subiti da tutti i corsi d'acqua alle sponde ed ai rilevati arginali. Il Consorzio Bonifica Osa Albegna ha messo in campo 2 pompe idrovore per asciugare cantine e garage ad Albinia. A Torre Saline funzionano 5 idrovore. Sul Magione, 5 escavatori e un camion stanno lavorando per la messa in sicurezza di alcuni tratti di rotte arginali. Sullo spaltone sinistro dell'Albegna, sono in funzione 6 escavatori e una pala meccanica per la messa in sicurezza ed il ripristino di numerose rotte arginali.

«Qui è come svuotare il mare col bicchiere Mai viste idrovore, lavoriamo a mani nude»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Qui è come svuotare il mare col bicchiere Mai viste idrovore, lavoriamo a mani nude»"

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

«Qui è come svuotare il mare col bicchiere Mai viste idrovore, lavoriamo a mani nude» I volontari «adottano» le case dimenticate di Barca del Grazi

«É COME svuotare il mare con il bicchiere, riempiamo le carriere di fango con le pale o a mani nude, qui i mezzi della protezione civile non si sono fatti vedere» sbottano alcuni volontari di Orbetello che ieri mattina sono tornati nei poderi tra Barca del Grazi e la Poleverosa, i più colpiti dall'alluvione. «Non ho visto una sola divisa sporca di fango da queste parti accusa Valeria Nobili, proprietaria di uno dei poderi alluvionati gli unici aiuti li abbiamo ricevuti dai volontari arrivati in modo autonomo, senza divise né organizzazioni alle loro spalle». Una trentina i giovani arrivati ieri da Orbetello, tra loro anche Ivan, Iacopo e altri angeli del fango ragazzini, in gran parte minorenni. Ai genitori hanno detto che avrebbero marinato la scuola per andare a spalare fango e sono partiti alla volta dei poderi di Barca del Grazi. «Abbiamo fatto tutto da noi protesta Stefano Angelini, falegname non ci hanno dato nemmeno i mezzi per spalare il fango. Pale, guanti, sacchi dei rifiuti li abbiamo comprati con i nostri soldi perché capiamo che c'è chi sta peggio ed è ora di rimboccarsi le maniche». Poco più avanti Armida Celio, 36 anni, mostra i guanti sporchi fino al gomito: «Stiamo togliendo il fango con le mani. Con i secchielli buttiamo fuori casa il fango e sembra che lentamente torni a scivolare dentro. Qui servono idrovore, pompe che aspirino il fango e lavino le pareti della casa, completamente ricoperte di uno strato marrone appiccicoso». Armida si è portata dietro anche la nipote Sara, 19 anni, che non smette di riempire i secchielli di fango e buttarlo fuori casa. Come spostare di qualche metro l'alluvione, senza riuscire ad eliminare dalla vista quella fanghiglia terribile che si attacca ovunque. Martina Parisi non smette di fare la spola tra la cucina e il giardino col suo carico di stoviglie irriconoscibili. «Questi poderi sembrano dimenticati dallo Stato, dalla Protezione civile e dal volontariato organizzato. Restiamo solo noi a dare una mano, ma è una lotta impari se non arrivano rinforzi organizzati. Non è solo Albinia in ginocchio». Agata Finocchiaro Image: 20121117/foto/6650.jpg

Ecco gli 8 punti di raccolta degli aiuti**Nazione, La (Grosseto)**

"Ecco gli 8 punti di raccolta degli aiuti"

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 7

Ecco gli 8 punti di raccolta degli aiuti SOSTEGNO SERVONO STRACCI, SAPONI, SCARPE E MAGLIETTE OTTO i punti di raccolta messi in piedi dalla Protezione civile per raccogliere i materiali di prima necessità per le zone disastrose dall'alluvione: la parrocchia di San Francesco e l'Ascom a Grosseto, il tendone dell'Unità di Crisi ad Albinia, il palazzetto dello sport ad Orbetello, la Misericordia di Porto Santo Stefano, via Caravaggio 33 a Porto Ercole, al circolo Arci di Borgo Carige e al comune di Magliano in Toscana. Chiunque fosse interessato può portare scope, pale, spazzoloni, tira-acqua e pompe idrovore, stivali di gomma, calze e calzettoni, acqua in bottiglie (no vetro), pizza, pane, pasta e passata di pomodoro, olio, cibo in scatola, latte, frutta, carta igienica, saponi, piatti e bicchieri di plastica, pannolini, omogeneizzati, latte in polvere, biberon e ciucci, biscotti e merendine, carne in scatola, cibo per animali, salviettine umide per igiene personale, scarpe, magliette e intimo e tute da ginnastica.

E le tifoserie si «alleano» nel segno della solidarietà**Nazione, La (Grosseto)**

"E le tifoserie si «alleano» nel segno della solidarietà"

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

E le tifoserie si «alleano» nel segno della solidarietà AIUTI DIVERSE LE INIZIATIVE DEI BIANCOROSSO PER SOSTENERE LA POPOLAZIONE COLPITA DAL MALTEMPO

LA TIFOSERIA del Grosseto, con la particolare collaborazione del Centro Coordinamento Grosseto Clubs, del Club Portavecchia, del gruppo Vecchia Guardia, dei Butteri Biancorossi e del Litorale Maremmano, ha organizzato per domenica un'iniziativa di volontariato a sostegno della popolazione colpita dalla tragica alluvione. «Da informazioni avute dalla Protezione Civile, sappiamo che c'è particolare bisogno di attrezzature atte alla pulizia del fango come pale, scope, tira fango, stracci, stivali di gomma e sacchi neri, di alimenti in scatola, confezioni di acqua e latte e vestiario, in particolare per bambini dicono i tifosi. Domenica (domani ndr) porteremo ad Albinia quanto raccolto e offriremo per dare una mano dove necessario e invitiamo tutti gli sportivi grossetani ad unirsi a noi in questa iniziativa per far sentire fattivamente tutto il nostro calore e il nostro affetto agli alluvionati della Maremma». Il ritrovo è fissato per domani alle 8 allo stadio davanti all'ingresso della Curva Nord dello stadio Zecchini ed ognuno dovrà provvedere alla propria tenuta da lavoro. E la voglia di aiutare chi ha davvero bisogno arriva anche dai tifosi del Siena, «nemici» giurati dei maremmani (sportivamente parlando) ma che oggi, primi fra tutti i Vecchi Ultras Siena, saranno ad Albinia e domani, in occasione della partita Siena-Pescara, inizieranno con una raccolta fondi da parte dei tifosi da devolvere agli alluvionati. Nei vari settori dell'Artemio Franchi saranno allestiti punti di raccolta coordinati da Vecchi Ultras, Siena Club Fedelissimi e Siena Club Enrico Chiesa. Tutti i tifosi hanno inoltre invitato l'Ac Siena a devolvere l'incasso della partita a favore degli alluvionati della Maremma. Il ricavato andrà all'associazione «GrossetoSport» che penserà a seguire i lavori per la ricostruzione dell'ambulatorio della Misericordia e per l'acquisto di un'auto per il trasporto di degenti per dialisi. Image: 20121117/foto/6646.jpg

In arrivo i moduli per chiedere il rimborso dei danni**Nazione, La (Lucca)**

"In arrivo i moduli per chiedere il rimborso dei danni"

Data: **17/11/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

In arrivo i moduli per chiedere il rimborso dei danni IL SERVIZIO di Protezione civile del Comune di Lucca, comunale informa che la Regione Toscana (in relazione ai recenti eventi alluvionali dei giorni scorsi), ha dichiarato lo stato di emergenza. In considerazione di ciò, tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni rilevanti potranno inoltrare la segnalazione dei danni per un eventuale «contributo in conto danni», che non comporta però un risarcimento complessivo dei danni subiti dai singoli cittadini e dalle singole imprese, ai comuni di rispettiva pertinenza compilando l'apposito modulo predisposto dalla Regione Toscana. Dalla prossima settimana sul sito internet del comune di Lucca (www.comune.lucca.it) saranno pubblicati sia il modulo che le relative istruzioni utili alla sua compilazione, in modo da effettuare un complessivo censimento danni, che sarà trasmesso alla Regione Toscana per le determinazioni in merito. Non appena in possesso di ulteriori disposizioni regionali saranno fornite ulteriori informazioni; nel frattempo si consiglia di effettuare una dettagliata documentazione fotografica degli ambienti e dei beni mobili danneggiati.

*Ancora con l'inferno negli occhi «Le nostre bimbe salve per miracolo»***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Ancora con l'inferno negli occhi «Le nostre bimbe salve per miracolo»"*

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Ancora con l'inferno negli occhi «Le nostre bimbe salve per miracolo» Al Casone c'è chi ha visto la morte in faccia. Dopo la paura, la rabbia

IL DANNO E LA BEFFA Clara Bedini ha portato fuori tutto. «Abbiamo dovuto anche fare una colletta per il carburante delle idrovore...»

di ANGELA M. FRUZZETTI MARINA DI MASSA DOPO la pioggia, il sole ma anche arriva un uragano di polemiche e accuse. E a scivolare nel fango sembra essere il Comune di Massa: «Il sindaco abbia il coraggio di dimettersi è la voce di molti alluvionati : è un atto dovuto verso i suoi cittadini». La rabbia è tanta, incontenibile quanto l'acqua dei torrenti che ha allagato case e terreni. Siamo in via Chiesina del Casone. «Siamo stati in casa senza mangiare fino al giorno dopo il disastro spiega Barbara Bedini con le bimbe che piangevano per la paura e la fame». L'onda di piena è arrivata all'improvviso, sabato notte. Barbara e Andrea Bertellotti hanno raggiunto le bambine in cameretta, che all'improvviso si è trasformata in una trappola. «Non riuscivamo più ad aprire la porta e dalla finestra entrava un mare d'acqua e fango. Mio marito ha scavalcato il davanzale come ha potuto, e gli ho "lanciato" la bimba più piccola. Ci siamo messi in salvo raggiungendo le scale e siamo saliti al piano superiore, dove abitano i miei anziani genitori. Siamo rimasti senza mangiare e solo alle 18 di domenica, dopo gli sos lanciati ai numeri per l'emergenza, siamo stati raggiunti da una jeep della protezione civile. Ma non erano attrezzati per raggiungerci e allora mio marito e il vicino si sono spogliati per attraversare il lago d'acqua e arrivare alla jeep, quindi prelevare i viveri. Le mie bambine sono salve per miracolo». In casa, non si è salvato niente: nemmeno un paio di calzini. «In Comune ci hanno detto: "E allora? La sua casa è forse pericolante"?» ..."lo avevamo detto" è l'incessante ritornello. «Avevo inoltrato un esposto a dicembre 2008 dice Bertellotti in cui chiedevo la verifica del fosso demaniale (Calatella) in quanto l'acqua non scorreva. Questa è la quarta volta che siamo alluvionati. La risposta è giunta, per conoscenza, dalla Comunità montana ad aprile 2009, sostenendo che l'intervento di manutenzione ordinaria è stato eseguito ma "il tratto di canale presenta numerose tombature non ispezionabili e quindi non si è potuta verificare la difficoltà di deflusso delle acque". Fine. E chi deve controllare le tombature ed eventuali abusi, noi?». Dopo l'alluvione del novembre 2010, la coppia aveva risistemato la casa: «Siamo entrati in casa ad agosto di quest'anno e di nuovo abbiamo perso tutto. Da soli non ce la facciamo a ricominciare». Stefano Battistini è stato sommerso da un fiume d'acqua: «Eravamo in taverna, io e mia sorella. Non so come siamo riusciti a risalire». «Un anno sì e un anno no subiamo l'incuria di questi fossi si sfoga Roberto Battistini . I miei figli sono salvi per miracolo. Abbiamo la taverna e siamo consapevoli dei rischi, ma qui c'è gente che perso tutto in casa. Mi piacerebbe avere qua, faccia a faccia, il sindaco Pucci e la Nardi. Ma non è venuto nessuno, tranne due tredicenni con una pala. Gli ho detto di no, perché qua ci sono vetri ovunque, sono esplose le porte, le finestre. Nell'emergenza ci vuole competenza, non metto a rischio dei ragazzini». «E per far funzionare le pompe, l'altro ieri aggiunge Clara Bedini è stata fatta una raccolta perché non c'erano soldi per il carburante». Image: 20121117/foto/8075.jpg

Stop agli sgomberi. Più volontari**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Stop agli sgomberi. Più volontari"

Data: **17/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Stop agli sgomberi. Più volontari MASSA CARRARA PROSEGUONO i sopralluoghi dei tecnici del Comune di Massa. Nessuna nuova ordinanza di sgombero nel pomeriggio di ieri, mentre stamani dovrebbe rientrare una delle tre ordinanze su via Montalbano firmate dal sindaco ieri mattina: «I tecnici hanno valutato meglio la situazione e hanno verificato che l'ordinanza di evacuazione era eccessivamente precauzionale». La Provincia, intanto, informa che è stata riaperta ieri la viabilità al Pasquilio, zona Fontana Amorosa. La Foce è stata riaperta al traffico di soccorso, mentre i lavori proseguiranno anche oggi. Lavori anche a Lavacchio, dove è stato istituito il senso unico alternato con semaforo e presidio notturno. Nella strada da Massa ad Antona, via Bassa Tambura e provinciale di Fontia è iniziata la ripulitura di pozzetti e attraversamenti. Lavori per piante pericolanti a Castelpoggio e per una frana in località Fornace. Intanto, la sala operativa della Protezione Civile, finora aperta ininterrottamente, da stasera proseguirà in modalità "reperibilità", salvo nuovi allarmi. Quanto alle forze in campo, visto che a Carrara la situazione si sta normalizzando, da oggi gli sforzi si concentreranno ancora di più su Massa, con 40 squadre e nuovi mezzi.

«Servono aiuti per mille imprese»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Servono aiuti per mille imprese»"

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Servono aiuti per mille imprese» Uno «sportello» alla Camera di Commercio per le richieste dei danni

IMPEGNO Gli «angeli» in azione

MASSA CARRARA «SONO circa mille le imprese interessate dai danni dell'alluvione». Il bilancio è di Norberto Ricci, presidente della Camera di Commercio: per risolvere il problema l'ente camerale ha incaricato il Consorzio di zona, di istituire uno sportello unico al quale le imprese sono invitate a consegnare una scheda di autocertificazione, corredata da foto dei danni e ammontare. La Camera di Commercio spingerà perché vengano rinviate le scadenze fiscali di fine dicembre, rinnovate le cassa integrazioni in deroga, ricevuti i giusti aiuti dalle banche. «Non vogliamo che vengano sparate cifre a caso sottolinea Ricci nemmeno che i singoli istituti bancari sfruttino la situazione per mettere in piedi spot promozionali: devono esserci richieste di indennizzo sensate ed aiuti effettivi». A partire da martedì saranno disponibili modelli per l'auto dichiarazione dei danni subiti, reperibili sul sito della Ccia, dei Comuni e del Consorzio di zona. E' possibile avere informazioni al numero: 0585-41701 o attraverso l'e-mail: info@consorzio.zia.ms.it. Gli uffici del consorzio, da lunedì saranno aperti dalle 9 alle 17, con orario continuato). Naturalmente, si tratta di avere una prima stima dei danni subiti. Perché le imprese vengano effettivamente rimborsate sarà necessario che il Governo dichiari lo stato di calamità naturale: da quel momento dovranno essere presentate nuove ed ufficiali documentazioni relative ai danni.

Stefania Grassi Image: 20121117/foto/8090.jpg

Unione dei Comuni Premio speciale**Nazione, La (Prato)**

"Unione dei Comuni Premio speciale"

Data: **17/11/2012**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 15

Unione dei Comuni Premio speciale PROTEZIONE CIVILE

IERI Il direttore dell' Unione Falangola riceve il riconoscimento

È STATO consegnato ieri dal segretario generale di Anci Toscana, Alessandro Pesci, nell'ambito dell'iniziativa Dire&Fare' alla Fortezza a Firenze, un importante riconoscimento all'Unione dei Comuni per il sistema di comunicazione radio di protezione civile. L'ente ha presentato «La partecipazione nella protezione civile aggiornamento e verifica del Piano Intercomunale di Protezione Civile della Val di Bisenzio con le associazioni del volontariato locali». «Questo premio mi rallegra commenta il presidente Ciani in quanto sostiene e consolida l'idea che mi ha sempre guidato in tutti questi anni: far sì che l'Unione si radichi sul territorio interagendo sempre di più con le realtà locali, sia del volontariato, sia dell'imprenditoria. La rete radio di comunicazione è il frutto della collaborazione tra il coordinamento delle associazioni locali della Val di Bisenzio fortemente voluto dal vice sindaco di Vaiano Primo Bosi e l'Unione dei Comuni». Nicola Picconi

SONO 13 MILIONI di euro di danni: è la prima stima effettuata dall'ammi...**Nazione, La (Siena)***"SONO 13 MILIONI di euro di danni: è la prima stima effettuata dall'ammi..."*

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

SONO 13 MILIONI di euro di danni: è la prima stima effettuata dall'ammi... ABBADIA SAN SALVATORE Il Laghetto verde presediato nelle ore del maltempo

SONO 13 MILIONI di euro di danni: è la prima stima effettuata dall'amministrazione provinciale dopo l'ondata di maltempo che ha colpito, tra domenica e lunedì, tutta la Toscana e ha visto la parte Sud della provincia senese in seria difficoltà. Il bilancio provvisorio, dunque che riguarda i danni causati a viabilità, opere idrauliche e scuole superiori interessa i soli ambiti di competenza della Provincia e non comprende, quindi, i danneggiamenti infrastrutturali di Comuni, Unioni dei Comuni e privati. I danni, come detto, si concentrano nella zona meridionale della provincia, in Amiata e in Valdichiana, e interessano soprattutto il reticolo idraulico, con oltre 10 milioni di euro di lavori da effettuare per ripristinare rotture di argini su fossi e torrenti e realizzare gli interventi necessari alla messa in sicurezza delle opere idrauliche. Danni significativi, che hanno determinato l'inserimento di Siena tra le province toscane per le quali il governatore Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale (decreto 199 del 15 novembre 2012). «La prima stima provvisoria dei danni sottolinea il vice presidente della Provincia e assessore ai lavori pubblici Alessandro Pinciani parla di 13 milioni ma non escludo che possa salire con un'indagine più accurata, tutt'ora in corso. Lo stanziamento da parte della commissione bilancio delle prime risorse per le zone alluvionate è un fatto positivo, ma come ha sottolineato il presidente Enrico Rossi, non basteranno ed è fondamentale che vengano collocate al di fuori del patto di stabilità. Mi auguro che il governo, su questo fronte, possa agire con buon senso e attenzione ai territori, dando tempi certi all'assegnazione degli stanziamenti e chiarezza sulla loro allocazione in deroga al patto di stabilità». Certo prima di tutto i danni e come provvedere a rimettere in piedi il comprensorio, poi però sarà inevitabile anche iniziare a studiare e lavorare sulla prevenzione: «I danni causati dal maltempo ci impongono una riflessione dice lo stesso assessore Pinciani che non può essere più rimandata. Sulla messa in sicurezza del territorio non si può risparmiare o finiremo per continuare a rincorrere emergenze che i cambiamenti climatici rendono sempre più pesanti. Negli ultimi mesi abbiamo affrontato la neve, la siccità e adesso l'alluvione. Lo abbiamo fatto, ma con grandissimo sforzo perché le risorse non sono sufficienti, le competenze sono frammentate in una miriade di soggetti e non sempre gli strumenti urbanistici dei Comuni sono pronti per accogliere gli interventi di difesa del suolo. Sono assolutamente condivisibili, in questa direzione, i due provvedimenti che la Regione ha presentato ieri al governo Monti, sia sul fronte del blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischio idraulico, che sulla drastica riduzione dei Consorzi idraulici. In generale deve riaffermarsi una cultura della difesa del suolo e della tutela del territorio che sia condivisa non solo dalle amministrazioni pubbliche, ma anche dai privati cittadini». «Sono state giornate di grande complessità, anche per il nostro territorio conclude Alessandro Pinciani ma il lavoro di squadra non è mai venuto meno. Per questo voglio ringraziare tutto il sistema di Protezione civile provinciale, che ha visto lavorare al fianco Provincia, Prefettura, Comuni, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco e associazioni di volontariato, per mettere in sicurezza le aree a maggiore criticità e salvaguardare l'incolumità dei cittadini. Consentitemi un ringraziamento particolare a tutti i dipendenti dell'amministrazione provinciale che hanno lavorato per gestire l'emergenza dai tecnici ai cantonieri e che in un momento così delicato per il proprio futuro lavorativo hanno dimostrato, come sempre, professionalità e impegno».

«E' fondamentale che le risorse siano fuori**Nazione, La (Siena)***"«E' fondamentale che le risorse siano fuori"*Data: **17/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

«E' fondamentale che le risorse siano fuori Ammonta a 13 milioni la prima stima dei danni causati dal maltempo. SONO 13 MILIONI di euro di danni: è la prima stima effettuata dall'amministrazione provinciale dopo l'ondata di maltempo che ha colpito, tra domenica e lunedì, tutta la Toscana e ha visto la parte Sud della provincia senese in seria difficoltà. Il bilancio provvisorio, dunque che riguarda i danni causati a viabilità, opere idrauliche e scuole superiori interessa i soli ambiti di competenza della Provincia e non comprende, quindi, i danneggiamenti infrastrutturali di Comuni, Unioni dei Comuni e privati. I danni, come detto, si concentrano nella zona meridionale della provincia, in Amiata e in Valdichiana, e interessano soprattutto il reticolo idraulico, con oltre 10 milioni di euro di lavori da effettuare per ripristinare rotture di argini su fossi e torrenti e realizzare gli interventi necessari alla messa in sicurezza delle opere idrauliche. Danni significativi, che hanno determinato l'inserimento di Siena tra le province toscane per le quali il governatore Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale (decreto 199 del 15 novembre 2012). «La prima stima provvisoria dei danni sottolinea il vice presidente della Provincia e assessore ai lavori pubblici Alessandro Pinciani parla di 13 milioni ma non escludo che possa salire con un'indagine più accurata, tutt'ora in corso. Lo stanziamento da parte della commissione bilancio delle prime risorse per le zone alluvionate è un fatto positivo, ma come ha sottolineato il presidente Enrico Rossi, non basteranno ed è fondamentale che vengano collocate al di fuori del patto di stabilità. Mi auguro che il governo, su questo fronte, possa agire con buon senso e attenzione ai territori, dando tempi certi all'assegnazione degli stanziamenti e chiarezza sulla loro allocazione in deroga al patto di stabilità». Certo prima di tutto i danni e come provvedere a rimettere in piedi il comprensorio, poi però sarà inevitabile anche iniziare a studiare e lavorare sulla prevenzione: «I danni causati dal maltempo ci impongono una riflessione dice lo stesso assessore Pinciani che non può essere più rimandata. Sulla messa in sicurezza del territorio non si può risparmiare o finiremo per continuare a rincorrere emergenze che i cambiamenti climatici rendono sempre più pesanti. Negli ultimi mesi abbiamo affrontato la neve, la siccità e adesso l'alluvione. Lo abbiamo fatto, ma con grandissimo sforzo perché le risorse non sono sufficienti, le competenze sono frammentate in una miriade di soggetti e non sempre gli strumenti urbanistici dei Comuni sono pronti per accogliere gli interventi di difesa del suolo. Sono assolutamente condivisibili, in questa direzione, i due provvedimenti che la Regione ha presentato ieri al governo Monti, sia sul fronte del blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischio idraulico, che sulla drastica riduzione dei Consorzi idraulici. In generale deve riaffermarsi una cultura della difesa del suolo e della tutela del territorio che sia condivisa non solo dalle amministrazioni pubbliche, ma anche dai privati cittadini». «Sono state giornate di grande complessità, anche per il nostro territorio conclude Alessandro Pinciani ma il lavoro di squadra non è mai venuto meno. Per questo voglio ringraziare tutto il sistema di Protezione civile provinciale, che ha visto lavorare al fianco Provincia, Prefettura, Comuni, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco e associazioni di volontariato, per mettere in sicurezza le aree a maggiore criticità e salvaguardare l'incolumità dei cittadini. Consentitemi un ringraziamento particolare a tutti i dipendenti dell'amministrazione provinciale che hanno lavorato per gestire l'emergenza dai tecnici ai cantonieri e che in un momento così delicato per il proprio futuro lavorativo hanno dimostrato, come sempre, professionalità e impegno». Image: 20121117/foto/10338.jpg \$:m

«Arezzo ci ha lasciati soli. Sono pronto a dimettermi»**Nazione, La (Siena)**

"«Arezzo ci ha lasciati soli. Sono pronto a dimettermi»"

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

«Arezzo ci ha lasciati soli. Sono pronto a dimettermi» SINALUNGA L'ASSESSORE AGNOLETTI INTENZIONATO A RIMETTERE LE DELEGHE NELLE MANI DEL SINDACO

«HO VOGLIA di rimettere il mio mandato nelle mani del sindaco». E' un vero e proprio grido di dolore quello dell'assessore alle attività produttive e alla Protezione Civile, Riccardo Agnoletti (foto), all'indomani della nuova alluvione che ha interessato particolarmente la zona produttiva di Sinalunga. Un evento calamitoso che ha messo alle corde dopo solo 7 anni, molti imprenditori che devono ancora avere i contributi dell'alluvione del 2006. «Mi sto rendendo conto afferma forse solo ora, che in questi 8 anni di mandato, pur col massimo impegno profuso non sono riuscito nell'intento di sensibilizzare a dovere gli enti preposti o forse il nostro messaggio non è stato adeguatamente recepito; inevitabilmente mi sento addosso un po' di responsabilità per quanto è accaduto. Non è servito a niente consolidare un tratto arginale di varie centinaia di metri perché un altro si è rotto». Ma è il senso di solitudine ad angosciare di più Agnoletti. «Durante questa ultima emergenza chiosa ci siamo sentiti abbandonati a noi stessi nonostante la competenza della sicurezza per il deflusso delle acque fosse della Provincia di Arezzo. C'è poi il problema delle nutrie che rappresentano di certo una delle tante concause e anche su questo fronte abbiamo le mani legate per problemi connessi con la protezione della fauna». Massimo Tavanti Image: 20121117/foto/6753.jpg

«Il maltempo ci ha messo in ginocchio. Danni per 330mila euro»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Il maltempo ci ha messo in ginocchio. Danni per 330mila euro»"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 10

«Il maltempo ci ha messo in ginocchio. Danni per 330mila euro» UMBERTIDE E' LA SOMMA QUANTIFICATA DAL SINDACO GIULIETTI CHE CHIEDE AIUTO ALLA REGIONE

UMBERTIDE CIRCA 330MILA EURO. E' la cifra chiesta dal Comune alla Regione Umbria dopo la stima dei danni causati dalla piena del Tevere e dei torrenti della zona. Un evento atmosferico che ha fatto registrare ben 110 millimetri di acqua caduta in 24 ore. Dei 330mila euro, 240 mila euro vanno per i danni del patrimonio pubblico, mentre i restanti 90mila euro spettano ai privati. La stima è comunque relativa ai rilievi effettuati finora ed è ipotizzabile un incremento della cifra, soprattutto per quanto riguarda i privati. Per quanto attiene la parte pubblica invece la somma chiesta alla Regione verrà utilizzata per la rimozione di depositi alluvionali, la messa in sicurezza di tratti stradali, la sistemazione idraulica del fosso Rio e il ripristino di scogliere del Tevere. «GRAZIE alla Protezione Civile afferma il Comune abbiamo affrontato l'emergenza con risorse umane e mezzi propri. In particolare gli interventi hanno riguardato la strada comunale del Sasseto, delle Rose e Pian del Cerro che collega Montecorona con Pierantonio, dove nella parte delle scarpate a monte della strada, si sono verificati smottamenti e la località Banchetti, in via Servitelle, dove si sono registrati allagamenti di case per lo straripamento dei torrenti Seano e Nestore». Pa. Ip.

Congelata' la tassa di soggiorno**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Congelata' la tassa di soggiorno"*

Data: 17/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 20

Congelata' la tassa di soggiorno ORVIETO MENTRE il grafico dei danni stimati si impenna verso l'asticella dei cinquanta milioni di euro, la domanda che ci si pone è quella sul ritardato' allarme per la devastante piena del Paglia e del Chiani. L'ondata che ha portato il livello del Paglia a raggiungere improvvisamente la paurosa altezza di nove metri e mezzo, rispetto al metro e quaranta standard, si è riversata sull'abitato di Ciconia alle 4 e 40 di lunedì mattina, ma solo quaranta minuti prima l'ufficio della protezione civile di Orvieto aveva segnalato un «moderato allarme». Considerando che il Paglia nasce sul monte Amiata, attraversa un pezzo di Toscana e lambisce il Lazio prima di arrivare in Umbria, è lecito interrogarsi sui motivi per i quali nessuno ha segnalato in sufficiente anticipo la piena. LA STESSA cosa vale per il Chiani, che si forma tra Sarteano e Chianciano e riceve un notevole flusso d'acqua da un canale artificiale a Ponticelli. Se le acque del Chiani non fossero state in parte «domate» dalle due casse di espansione che si trovano vicino Bagni e dalle paratie a valle, allora la sommatoria tra le piene dei due fiumi avrebbe probabilmente interessato gran parte di Ciconia con effetti ancora più disastrosi. Queste domande non possono cadere nel vuoto. Sono quelle su cui si interrogano in molti, compreso il procuratore di Orvieto, Francesco Novarese, che ha aperto un fascicolo sull'alluvione. Il Comune di Orvieto ha promosso la creazione di un fondo di garanzia di due milioni di euro per attivare prestiti agevolati per complessivi 10 milioni di euro, per dotare le aziende di beni strumentali. Le istituzioni locali rimangono in silenzio dietro alla frase di ordinanza: «Adesso non è l'ora delle polemiche, ma di rimboccarsi le maniche», anche se le prime valutazioni sembrerebbero evidenziare una mancanza di comunicazione tra gli enti competenti di regioni e province diverse. Qualcosa non ha funzionato per il verso giusto, soprattutto sui tempi dell'allarme. IERI MATTINA, intanto, c'è stato un nuovo momento di paura quando è crollata una porzione di terreno che ha aperto una voragine sotto il ponte della ferrovia in direzione del ponte dell'Adunata, mettendo allo scoperto le tubature del gas. I tecnici sono intervenuti immediatamente mettendo in sicurezza le tubazioni che non hanno subito danni. Le ditte devastate sono almeno un'ottantina. Tutti gli alberghi lungo via Costanzi dovranno fare una corsa a perdifiato contro il tempo per riaprire in occasione di «Umbria Jazz Winter», considerando che l'alluvione ha messo fuori uso gli impianti collocati ai piani terra. E gli studenti continuano a lavorare senza sosta accanto ai titolari delle attività economiche per liberare dal fango officine, negozi ed aziende. Claudio Lattanzi

alle scuole di corporeno i 2700 euro raccolti al pride

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

ARCIGAY-ARCILESBICA

Alle scuole di Corporeno i 2700 euro raccolti al Pride

CORPORENO Sono stati destinati all istituto comprensivo 4 di Corporeno i 2700 euro raccolti da Circomassimo Arcigay e Arcilesbica in occasione del Pride nazionale di Bologna del 9 giugno scorso. «Dopo varie valutazioni - sottolineano Flavio Romani e Patrizia Turchi, presidenti Circomassimo Arcigay e Arcilesbica Ferrara - abbiamo deciso di scegliere una scuola pubblica del territorio che si fosse trovata in condizioni di forte disagio, per cercare di dare una mano a insegnanti e dirigenti a recuperare un minimo di quella normalità fondamentale per un efficace azione didattica». Da qui la decisione di destinare i fondi a Corporeno: l istituto infatti amministra 11 scuole frequentate da circa 800 alunni, otto di queste scuole hanno l edificio non recuperabile e l attività didattica è partita in ritardo e in locali spesso provvisori: 3 scuole sono ospitate in container, altre 4 in altri plessi talvolta con doppi turni. «La grande festa dell orgoglio gay, lesbico e trans - continua la nota - è stata ripensata per includere un forte segnale di rispetto e aiuto ai terremotati». Dunque niente musica a tutto volume, carri o palloncini. Anzi il progetto originario Coppie con orgoglio , che prevedeva la distribuzione di coppie di pane ferrarese come simbolo delle unioni omosessuali è diventato un banco in piazza Maggiore dove in poco tempo sono state date a offerta libera le coppie fornite dal panificio Loberti e Gulinati di Bondeno, a cui si è aggiunta la vendita di 600kg di Parmigiano Reggiano provenienti da un azienda terremotata.

Emergenza Tevere, Saxa Rubra al lavoro per riportare la normalità

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Emergenza Tevere, Saxa Rubra al lavoro per riportare la normalità"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo

Emergenza Tevere, Saxa Rubra al lavoro
per riportare la normalità

Tweet

L'emergenza esondazione sembra essere passata, ma i danni nella Capitale sono ingenti. Come anche gli strascichi che la piena ha lasciato dietro di sé. Mercoledì notte il Tevere ha toccato livelli da record, come non se ne vedevano da 50 anni, sfiorando i 14 metri. 27 milioni di euro i costi per la città *DI DANIELE LUONGO*

TEVERE Parte la conta dei danni: livelli del fiume in discesa

LABARO Cantine allagate, "Da 48 ore senza luce" LE FOTO**MALTEMPO La piena preoccupa il popolo No Pup**

TEVERE Piena a Ponte Milvio: allagamenti e strade chiuse

LE FOTO IL VIDEO IL VIDEO1**LEGAMBIENTE: "Rischio idrogeologico elevato"**

PONTE MILVIO Barconi trascinati via dalla piena del Tevere

L'emergenza esondazione sembra essere passata, ma i danni nella Capitale sono ingenti. Come anche gli strascichi che la piena ha lasciato dietro di sé. Mercoledì notte il Tevere ha toccato livelli da record, come non se ne vedevano da 50 anni, sfiorando i 14 metri. Di pari passo vanno anche i danni, anch'essi da record: 27 milioni i costi per la città, tra campi coltivati, aziende danneggiate, abitazioni senza luce, scantinati ancora pieni d'acqua. E soprattutto fango, fango che "non si può aspirare – riferiscono i residenti di Saxa Rubra - dobbiamo toglierlo da noi, e purtroppo non è facile, non si tratta dello sporco che puoi portare a casa quando hai le scarpe sporche, è una coltre uniforme di 30-40 cm di fango". In queste ore Acea e Protezione Civile stanno lavorando in sinergia per riportare tranquillità nelle strade, e riferiscono che il fiume al momento sta calando di 40 cm l'ora, segno evidente che, in breve, la situazione ritornerà nella norma. Molti sono anche gli interventi che il Servizio Giardini sta mettendo in atto per rimuovere detriti e materiali galleggianti.

EMERGENZA ELETTRICA - Acea, in particolare, che si sta occupando del ripristino della corrente elettrica, in questo momento risulta la più gettonata nelle segnalazioni: "Ci chiamano soprattutto da Roma Nord – spiega uno dei nuclei di intervento - molti quartieri sono ancora off limits, Via Valchetta Cartoni da Labaro al Gra, la rampa che porta alla stazione La Celsa da Via Frassineto, il sottovia Euclide e quello di Due Ponti, sulla Flaminia, dove si sono accumulati oltre 90mila litri d'acqua. Quello che rende lenti gli interventi è il fatto che non si tratta semplicemente di sostituire i relè elettrici, in alcuni casi ci troviamo a dover rifare gli impianti ex novo, a causa delle infiltrazioni nei muri e danni permanenti agli impianti".

"NON DRAMMATIZZIAMO, ARRIVERANNO ANCHE QUI" - C'è comunque chi, in una situazione simile, riesce a trovare ugualmente la voglia di sorridere e darsi da fare: "Se ancora non sono venuti qui è perché sono impegnati altrove – afferma un'anziana signora residente a Labaro – non dobbiamo drammatizzare, arriveranno. Certo, l'evento ci ha colpiti duramente, ma per quel che ci è possibile lavoriamo anche per conto nostro, ne abbiamo passate tante, anche di peggiori, passeremo anche questa."

di Daniele Luongo

Data:

16-11-2012

Nuovo Paese Sera

Emergenza Tevere, Saxa Rubra al lavoro per riportare la normalità

Cronaca - Labaro / Prima Porta

Venerdì, 16 Novembre 2012

Tags: piena del tevere, esondazione, saxa rubra, elettricità, emergenza, acea

Tevere, rientrato l'allarme: rimossi 90mila litri d'acqua e fango

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Tevere, rientrato l'allarme: rimossi 90mila litri d'acqua e fango"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo

Tevere, rientrato l'allarme: rimossi
90mila litri d'acqua e fango

Tweet

Saxa Rubra, al lavoro per riportare la normalità

Riaperti al traffico i due sottopassaggi di via Flaminia, Euclide e Due Ponti. Resta ancora chiusa via Camillo Sabatini a Decima dove si sta ancora lavorando per la messa in sicurezza. Prosegue l'opera di recupero dei rifiuti galleggianti

TEVERE Parte la conta dei danni: livelli del fiume in discesa

LABARO Cantine allagate, "Da 48 ore senza luce" LE FOTO**MALTEMPO La piena preoccupa il popolo No Pup**

TEVERE Piena a Ponte Milvio: allagamenti e strade chiuse

LE FOTO IL VIDEO IL VIDEO1**LEGAMBIENTE: "Rischio idrogeologico elevato"**

PONTE MILVIO Barconi trascinati via dalla piena del Tevere

È rientrato lo stato di allarme dovuto all'innalzamento idrometrico del Tevere. Questa mattina alle 9:15, infatti, il Centro funzionale regionale ha registrato a Ripetta un livello delle acque di 7,88 metri che si manterrà più o meno a questa altezza anche nelle prossime ore.

STRADE RIAPERTE - Sono stati riaperti al traffico i due sottopassaggi di via Flaminia, Euclide e Due Ponti, dove le unità della Protezione civile di Roma hanno lavorato per tutta la notte rimuovendo oltre 90mila litri d'acqua e fango. Sempre in zona Flaminia è stata resa pienamente agibile anche la rampa di accesso alla stazione ferroviaria La Celsa. Risolti anche gli allagamenti che ieri avevano determinato l'interdizione del sottovia Valchetta Cartoni a Saxa Rubra, mentre resta ancora chiusa via Camillo Sabatini a Decima dove si sta ancora lavorando per la messa in sicurezza della strada.

RECUPERO DEI RIFIUTI GALLEGGIANTI - Prosegue anche l'opera di recupero dei rifiuti galleggianti che sta impegnando ininterrottamente la squadra emergenza del Servizio Giardini a Ponte Milvio. Il bilancio, ad oggi, è di oltre 100 metri cubi di materiali rimossi dalle arcate e dalle sponde per favorire il più rapido scorrimento delle acque.

La Protezione civile di Roma, in costante contatto con le competenti autorità regionali, proseguirà a monitorare i livelli di Tevere e Aniene mentre le unità operative continueranno a lavorare per bonificare le zone dove si sono verificati rigurgiti ed esondazioni in modo da garantire il pieno ritorno alle condizioni di ordinarietà.

Cronaca

Venerdì, 16 Novembre 2012

Tags: tevere, piena, allagamenti, maltempo, protezione civile

Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano

- Panorama

Panorama.it

"Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano"

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano

Gente in strada, ma nessuna danno a persone o cose 17-11-2012:05 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano ANSA

(ANSA) - L'AQUILA, 17 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila, e chiaramente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli. Dalle verifiche della Protezione civile non risultano danni a persone o cose, ma la paura c'è stata: tante le telefonate ai Vigili del fuoco; molta la gente riversatasi in strada.

Alluvione in Toscana, 250 milioni per le zone alluvionate. Rossi a Monti: non basta

Quotidiano del Nord.com

"Alluvione in Toscana, 250 milioni per le zone alluvionate. Rossi a Monti: non basta"

Data: 16/11/2012

Indietro

Alluvione in Toscana, 250 milioni per le zone alluvionate. Rossi a Monti: non basta

Venerdì 16 Novembre 2012 09:37 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 16 novembre 2012 - "E' un fatto positivo che la commissione bilancio abbia stanziato oggi 250 milioni per le zone alluvionate. Ma si tratta di risorse insufficienti. Solo in Toscana e per le sole opere di ripristino dei danni subiti nei giorni scorsi ce ne vorrebbero almeno 350. Senza contare i danni subiti dagli agricoltori, che ammontano a non meno di 150 milioni a cui si devono poi aggiungere le risorse necessarie per gli interventi di prevenzione idrogeologica. Per questo ci vogliono più risorse, da collocare naturalmente fuori dal patto di stabilità. Il governo ha sul tavolo il nostro piano. Inizieremo a discuterne con il ministero dell'ambiente appena superata la fase di somma urgenza".

E' quanto dichiara il presidente Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto ieri, in tarda serata, a Roma con il presidente del consiglio Mario Monti, nella foto, il sottosegretario Antonio Catricala', il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, quello per gli affari europei Moavero e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

Il presidente Rossi ha esposto ai vertici governativi la situazione in Toscana: 550 chilometri quadrati di territorio alluvionato nel Grossetano, oltre 12 chilometri quadrati nella zona di Massa Carrara, danni incalcolabili al tessuto produttivo: un evento disastroso, di dimensioni straordinarie quello che si è abbattuto nei giorni scorsi in Toscana.

"Ho detto al presidente Monti – prosegue Rossi – che il nostro piano per le opere di somma urgenza, i ripristini e la messa in sicurezza del territorio fa parte integrante della spending review del governo. Ci permetterebbe, se attuato come credo sia possibile in tempi rapidi e certi, ci farebbe risparmiare tantissimi soldi, oltre che lutti, sofferenze e disastri. Per noi è una priorità, un modo per far ripartire su basi solide il futuro della Toscana".

Il presidente Rossi ha presentato anche i due provvedimenti della Regione, quello per il blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischi idraulico, che blocca la costruzione di nuovi edifici nel 7% della superficie pianeggiante della regione, e quello in corso di approvazione sulla riforma dei Consorzi idraulici, che saranno ridotti da 46 ad 11 con compiti precisi per la manutenzione di tutti i corsi d'acqua.

La stessa entità degli interventi richiede successivi approfondimenti. Per questo si è deciso di aprire presso il ministero dell'ambiente un tavolo operativo in cui verranno discussi i dettagli di un piano straordinario che avrà un respiro almeno triennale. "È stato un incontro positivo e utile – conclude il presidente – che ci incoraggia e ci spinge a proseguire nel nostro lavoro per la messa in sicurezza della Toscana".

E intanto è polemica sui tempi della diramazione dell'allerta meteo per gli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito la Maremma.

Da parte sua la Regione Toscana fa sapere che il primo avviso di allerta meteo è stato emesso dal Servizio idrologico regionale venerdì 9 novembre alle 12.31 e inviato dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) alle 13.15.

In relazione alle condizioni del tempo previste, tutte le province toscane risultavano interessate dall'allerta, a partire dalle 18 di sabato 10 novembre fino alle 12 di lunedì, a causa di vento forte, mare agitato, piogge e temporali forti. In particolare, per le giornate di domenica e lunedì si prevedevano cumulati "abbondanti su tutte le aree con valori puntualmente superiori ai 100 mm in 24 ore, in concomitanza dei temporali più intensi e persistenti".

Come di prassi, il bollettino della Soup è stato inviato all'indirizzario che comprende le Prefetture, i Comuni, le Centrali operative del 118, le sale della Protezione civile provinciale, i Vigili del Fuoco, Autostrade, Ferrovie, Anas, Enel, Telecom, Snam, Autorità di Bacino e altri enti territoriali interessati.

Ultimo aggiornamento Venerdì 16 Novembre 2012 09:48

Pieve di Cento, parte il concorso di progettazione finanziato dalla Regione per la valorizzazione del centro storico

Quotidiano del Nord.com

"Pieve di Cento, parte il concorso di progettazione finanziato dalla Regione per la valorizzazione del centro storico"

Data: 16/11/2012

Indietro

Pieve di Cento, parte il concorso di progettazione finanziato dalla Regione per la valorizzazione del centro storico
Venerdì 16 Novembre 2012 09:13 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 16 novembre 2012 - Il Comune di Pieve di Cento, nonostante il sisma ed i danni provocati al patrimonio pubblico, non si ferma e continua a perseguire alcuni obiettivi strategici del proprio mandato. Tra questi il concorso di progettazione "La Strada è di tutti! Lo spazio pubblico come pratica di costruzione dell'identità collettiva", per la realizzazione di un catalogo di interventi sulla pavimentazione e l'arredo del centro storico e di un progetto preliminare di valorizzazione e pedonalizzazione dell'area circostante la Rocca e Porta Bologna.

I progettisti avranno tempo fino al 19 gennaio 2013 per presentare gli elaborati che saranno valutati da una giuria. Al primo, al secondo e al terzo classificato sarà corrisposto, rispettivamente, un premio di 5 mila, 3 mila e 2 mila euro, mentre il quarto e il quinto avranno un riconoscimento pari a mille euro. Al vincitore potrà essere affidata la progettazione definitivo-esecutiva e la direzione lavori. Il concorso di architettura è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna grazie al bando "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana" di cui il Comune di Cento è una delle 19 Amministrazioni vincitrici.

"La Regione sostiene l'iniziativa del Comune di Pieve di Cento, che nonostante i danni del terremoto, ed anzi con un positivo sforzo di reazione, propone un concorso di progettazione per salvaguardare e valorizzare il suo prezioso centro storico – ha commentato l'assessore regionale all'ambiente e riqualificazione urbana Sabrina Freda - L'iniziativa si colloca a pieno titolo nel programma dell'assessorato regionale all'ambiente e alla riqualificazione urbana, che proprio attraverso la promozione dei concorsi di architettura, intende richiamare le capacità e le professionalità locali, ma non solo locali, a curare e a migliorare l'ambiente urbano con un'attenzione alla bellezza e alla vivibilità dei nostri centri storici, patrimonio inalienabile e risorsa preziosa per la tutela del paesaggio e dell'ambiente."

Per il sindaco Sergio Maccagnani e l'assessore ai lavori pubblici Luca Borsari: "Pieve si è guadagnata una grande opportunità. Nonostante oggi la Rocca e Porta Bologna siano inagibili a causa del terremoto, non abbiamo voluto perdere il finanziamento della Regione e disperdere così il grande lavoro svolto in questi anni. Riteniamo infatti possibile, e lavoreremo in tal senso, che quando partiranno i lavori per la riqualificazione dell'area circostante la Rocca, si siano già sbloccate le risorse utili per il ripristino dei due edifici. Sarà comunque un percorso estremamente prezioso per il futuro del nostro bellissimo paese, perché dal concorso emergeranno proposte sulla riprogettazione di un'area centrale e strategica per Pieve e sulla riqualificazione delle vie del centro storico che nei prossimi anni potranno essere progressivamente oggetto di interventi frutto di un disegno complessivo, volto ad accrescere la qualità urbana e la bellezza dello spazio pubblico, ovvero lo spazio di tutti."

Terremoto e imprese, aperta la porta informatica per chiedere i contributi**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto e imprese, aperta la porta informatica per chiedere i contributi"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Terremoto e imprese, aperta la porta informatica per chiedere i contributi

Venerdì 16 Novembre 2012 09:14 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 16 novembre 2012 - Dal 15 novembre 2012 , e fino al 15 maggio 2013, le imprese possono richiedere i contributi relativi a riparazione, ripristino, miglioramento sismico e ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati, per la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate, per la delocalizzazione.

Le domande di contributo possono essere presentate tramite il sistema elettronico chiamato Sfinge, "porta informatica" per accedere ai fondi, come previsto dall'Ordinanza commissariale n. 57 del 12 ottobre 2012.

L'obiettivo è sostenere gli interventi finalizzati alla ripresa e alla piena funzionalità dell'attività produttiva in tutte le componenti (fisse e mobili strumentali), al recupero a fini produttivi degli immobili e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Il sistema consente di richiedere i finanziamenti a fondo perduto per l'80% dei costi. Il contributo è riconosciuto sulla differenza tra i complessivi costi (sostenuti ed ammissibili) e gli indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di compagnie di assicurazioni.

Le domande possono essere presentate fino al 15 maggio 2013 (come stabilito dall'Ordinanza commissariale n. 64 del 29 ottobre 2012).

Ci saranno 60 giorni di tempo per concedere il contributo. Tutti gli interventi previsti dall'ordinanza devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2015.

Il fondo per la copertura del finanziamento è quello previsto dall'art.3 bis della legge 135/2012, il cosiddetto provvedimento normativo sulla spending review. Si tratta di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato.

Presentando il riconoscimento del contributo presso un istituto bancario sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto: la banca pagherà lo stato di avanzamento lavoro all'impresa esecutrice.

Le spese sostenute per interventi iniziati o conclusi prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza potranno essere rimborsate purché i lavori siano stati eseguiti per le finalità di ricostruzione e ripristino dei danni subiti, la domanda contenga tutte le informazioni richieste, la perizia o le perizie giurate dal progettista e dai tecnici incaricati siano state redatte con le modalità indicate dall'ordinanza stessa.

\$.m

Emergenza neve, inviati gli sms di prova ai genitori**Ravenna24ore.it**

"Emergenza neve, inviati gli sms di prova ai genitori"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Emergenza neve, inviati gli sms di prova ai genitori

Scritto da R2

Aggiunto in data 16/11/2012 - 15:38

Inviato da R2 [1] il Ven, 16/11/2012 - 15:38

Emergenza neve, inviati gli sms di prova ai genitori

[2]

16 novembre 2012 | Cronaca [3] | Ravenna [4] |

E' stata effettuata questa mattina la sperimentazione dell'invio dei 22mila sms ai genitori per informare sulle modalità attraverso le quali quest'anno il Comune comunicherà la eventuale chiusura, causa neve, delle scuole frequentate dai propri figli. I messaggi sono stati diffusi dai servizi comunali in collaborazione con Telecom, fornitore del servizio. Per problemi tecnici legati al collaudo dello strumento, in alcuni casi è verificato un invio multiplo al medesimo destinatario; insieme al gestore Telecom si è operato questa mattina per individuare l'inconviene affinché non si ripeta. Tali invii in eccedenza, fa sapere il Comune, non andranno ad aggravare la spesa sostenuta dall'amministrazione, in quanto la sperimentazione di oggi era costo zero.

Palazzo Merlato si scusa per il disagio arrecato ai genitori che hanno ricevuto più volte l'sms, e invita coloro che potrebbero non averlo ricevuto a segnalare il loro numero di telefono cellulare alla scuola frequentata oppure alla mail assscuola@comune.ra.it [5] specificando il nome della scuola .

La campagna informativa e la gestione delle emergenze maltempo e i conseguenti provvedimenti e interventi sono di competenza della protezione civile di cui il sindaco è responsabile per legge.

Matteucci: "Campagna informativa neve, inviati sms di prova a costo zero per il Comune"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Matteucci: "Campagna informativa neve, inviati sms di prova a costo zero per il Comune"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Cronaca

Matteucci: "Campagna informativa neve, inviati sms di prova a costo zero per il Comune"

venerdì 16 novembre 2012

È stata effettuata questa mattina la sperimentazione dell'invio dei 22mila sms ai genitori per informare sulle modalità attraverso le quali quest'anno il Comune comunicherà la eventuale chiusura, causa neve, delle scuole frequentate dai propri figli.

I messaggi sono stati diffusi dai servizi comunali in collaborazione con Telecom, fornitore del servizio. Per problemi tecnici legati al collaudo dello strumento, in alcuni casi è verificato un invio multiplo al medesimo destinatario; insieme al gestore Telecom si è operato questa mattina per individuare l'inconveniente affinché non si ripeta. Tali invii in eccedenza non andranno ad aggravare la spesa sostenuta dal Comune, in quanto la sperimentazione di oggi era a costo zero per l'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione si scusa per il disagio arrecato ai genitori che hanno ricevuto più volte l'sms, e invita coloro che potrebbero non averlo ricevuto a segnalare il loro numero di telefono cellulare alla scuola frequentata oppure alla mail assscuola@comune.ra.it specificando il nome della scuola .

La campagna informativa e la gestione delle emergenze maltempo e i conseguenti provvedimenti e interventi sono di competenza della protezione civile di cui il sindaco è responsabile per legge.

***Paolo Olmi e Uto Ughi per il concerto di Natale Ravenna-Finale
Emilia-S.Agostino***

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"*Paolo Olmi e Uto Ughi per il concerto di Natale Ravenna-Finale Emilia-S.Agostino*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Cultura e spettacoli

Paolo Olmi e Uto Ughi per il concerto di Natale Ravenna-Finale Emilia-S.Agostino

venerdì 16 novembre 2012

Dopo il Concerto eseguito nel 2011 a Ravenna e Betlemme la Cooperativa Emilia Romagna Concerti, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e gli Enti Locali, ha deciso di dedicare quest'anno la propria attenzione alle zone colpite dal terremoto.

È sarà il grande Uto Ughi, insieme al maestro Paolo Olmi, il protagonista del tradizionale Concerto di Natale che quest'anno accomuna la Città di Ravenna a Finale Emilia e S. Agostino, due centri dove ancora i danni prodotti dal sisma sono molto gravi e dove è necessario dimostrare che non solo la Cultura continua a vivere, ma anzi le iniziative musicali sono sempre più ricche e interessanti.

Due saranno quindi le serate musicali, rispettivamente nella Basilica di San Francesco a Ravenna il 12 dicembre e nella tensostruttura recentemente allestita a Finale Emilia il 14 dicembre, con la Young Musicians European Orchestra impegnata in musiche di Bach, Gruber e Alessandro Marcello.

Ai concerti verrà anche invitato il pubblico di S. Agostino, città legata a Ravenna da molte iniziative del dopo-terremoto.

Oltre a Uto Ughi si esibiranno due giovani talenti: l'oboista Gianluca Tassinari e il violinista ventunenne Roman Kim, allievo di Maxim Vengerov e considerato uno dei talenti più promettenti del mondo.

"Ho chiesto a Uto- ci dice Paolo Olmi- al quale mi lega una amicizia di oltre trenta anni, di collaborare con il suo giovane collega nel concerto per due violini e orchestra di Bach perché i nostri giovani hanno bisogno di apprendere la passione e l'energia dei grandi musicisti come lui.

E Ughi ha accettato subito con entusiasmo.

Il Concerto di Ravenna viene completato con l'esecuzione di alcuni canti natalizi da parte del Coro Libere Voci della Scuola F.Mordani, diretto da Catia Gori e Elisabetta Agostini e del Coro della Scuola San Vincenzo diretto da Simona Santini.

Dal 22 novembre sono in vendita i biglietti presso il Teatro Alighieri con prezzi da 75 a 10 euro.

Al concerto è anche abbinata una iniziativa di solidarietà per festeggiare a Finale Emilia e S. Agostino il Natale in musica con i 1.000 panettoni offerti dalla COOP e con i doni del Conad.

Domani a Soliera la giornata di inaugurazione delle nuove scuole costruite dopo il terremoto

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Domani a Soliera la giornata di inaugurazione delle nuove scuole costruite dopo il terremoto"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Scuola**

Domani a Soliera la giornata di inaugurazione delle nuove scuole costruite dopo il terremoto

16 nov 2012 - 58 letture //

Sarà l'assessore alla Scuola della Regione Emilia-Romagna Patrizio Bianchi (in rappresentanza del governatore e commissario straordinario per la Ricostruzione Vasco Errani) ad inaugurare ufficialmente sabato 17 novembre le tre nuove scuole solieresi costruite dopo il terremoto dello scorso maggio. L'appuntamento è per le ore 10.30 in via Caduti di Nassiriya, nel piazzale antistante la nuova scuola elementare Garibaldi. Da lì ci si sposterà nella limitrofa scuola media Sassi, quindi alle ore 11.30 si procederà all'inaugurazione della nuova scuola elementare Battisti di Sozzigalli, in via Sabbioni. Più tardi, nel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 17, le tre scuole saranno aperte a tutta la cittadinanza.

Le tre scuole, che erano ospitate in edifici danneggiati e resi inagibili dalle scosse sismiche, hanno trovato una nuova dimora in moderne e funzionali strutture prefabbricate, realizzate a tempo di record. I lavori sono cominciati a metà agosto e si sono conclusi tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre, grazie al finanziamento della Regione.

La nuova scuola elementare Garibaldi è stata realizzata dalla ditta altoatesina Rubner Objektbau, la scuola media Sassi è stata costruita dalla ditta Sacea di Scandiano, mentre la scuola elementare Battisti di Sozzigalli è stata edificata dalla Cooperativa Muratori Soliera.

Pur con caratteristiche differenti, i nuovi edifici condividono il rispetto dei criteri antisismici, la classe energetica A, l'utilizzo di sistemi di recupero delle fonti energetiche rinnovabili naturali, l'adattabilità a future esigenze didattiche o organizzative di ri-funzionalizzazione.

"Le nuove scuole", spiega il sindaco di Soliera Giuseppe Schena, "sono entrate a regime a pochi giorni dall'inizio ufficiale dell'anno scolastico. Le strutture si sono dimostrate accoglienti, sicure ed efficienti. Il ringraziamento profondo dell'amministrazione solierese va di nuovo a tutti quelli che hanno reso possibile questo risultato: alla Regione Emilia-Romagna e in particolare al commissario Errani, alle Ditte, ai tecnici comunali, delle agenzie di servizio e dell'Unione, a tutto il personale della scuola. La giornata di sabato è pensata come una festa aperta a tutti, comprese le associazioni e le organizzazioni di volontariato che si sono prestate, tra settembre e ottobre, a offrire ai bambini e ai ragazzi iniziative ricreative e didattiche".

il pericolo ora sono i detriti all'idroscalo alberi e frigoriferi - flaminia savelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Pagina V - Roma

Il caso

Il pericolo ora sono i detriti All'Idroscalo alberi e frigoriferi

Allarme alla foce: c'è il rischio che si formi una diga

FLAMINIA SAVELLI

ALBERI, tronchi, rami. Ma anche frigoriferi, bottiglie, bombole, scarpe e palloni: è la violenta corsa di detriti e di acqua scura che sta trascinando il Tevere fino al mare. Così, dall'alba di ieri mattina squadre della protezione Civile e della guardia Costiera sorvegliano la foce del fiume, l'Idroscalo di Ostia. E se l'allarme della piena sembra essere rientrato nel cuore della città, il pericolo

adesso è che i detriti accumulandosi in mare possano creare difficoltà alle barche in navigazione o che, l'acqua ingrossata del fiume possa esondare proprio in prossimità della foce allagando case e strade della zona.

Al momento comunque non si sono registrati allagamenti, la scogliera e le barriere protettive hanno contenuto l'acqua del mare e del fiume senza alcuna difficoltà sebbene i dati del Centro direzionale regionale hanno confermato cifre significative. La corrente del Tevere in prossimità della costa ha infatti raggiunto una velocità media di circa due metri d'acqua al secondo e un livello alto, salito fino a 3 metri e 20 centimetri per poi scendere a 2 metri e 80 con la bassa marea.

«Fino a quando il mare resterà calmo come in queste ultime ore» spiegano gli uomini della protezione Civile di vedetta sulla scogliera dell'Idroscalo «non ci sarà pericolo di esondazione. L'acqua infatti riesce a defluire in mare senza alcun problema. Siamo stati fortunati perché non ci sono state piogge abbondanti che avrebbero sicuramente peggiorato la situazione. Quello che preoccupa ora è la velocità dell'acqua e i detriti che stanno arrivando e che stanno finendo in mare aperto trascinati dalla corrente. Abbiamo visto passare di tutto: alberi con le radici ancora attaccate, tronchi di oltre un metro ed elettrodomestici di ogni tipo, anche una cucina. Quindi - sottolineano - pur se il livello dell'acqua sta decrescendo, la velocità resta ancora molto alta creando difficoltà e problemi di navigazione alle imbarcazioni che si sono ritrovate in balia delle correnti. Intorno alle 5 del mattino la corrente ha raggiunto la massima velocità e poi ha iniziato a rallentare restando comunque molto elevata. Siamo in continuo collegamento con il resto della città e con il porto di Fiumicino - concludono - in questo modo cerchiamo di tenere sotto controllo tutta la corsa del fiume. L'ordine comunque per noi è quello di restare a sorvegliare fino a quando l'allarme non sarà rientrato definitivamente».

E insieme alla protezione Civile anche gli uomini della guardia Costiera di Ostia ieri hanno monitorato per tutta la giornata la foce del Tevere: «La situazione non è preoccupante però l'allerta resta alta» confermano «e l'attenzione è soprattutto per i detriti ingombranti che finiranno sulle spiagge, abbiamo già iniziato a ricevere le prime segnalazioni tra Torvajonica, Anzio e Maccarese. Bisognerà comunque aspettare che l'allarme rientri e che il livello dell'acqua e la corrente del fiume tornino alla normalità per capire cosa ha lasciato la piena sulle spiagge e poter quindi intervenire. Per quanto riguarda invece la navigazione - aggiungono - continuiamo a monitorare tutta la costa e siamo in contatto diretto e costante con le barche in mare in questo momento e che potrebbero avere dei problemi proprio a causa dei detriti ingombranti. Al momento, fortunatamente, nessuna delle navi ha avuto problemi ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tevere, passa la paura. restano i danni - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Pagina V - Roma

Tevere, passa la paura. Restano i danni

Il fiume ha toccato il record dei 13,49, il livello più alto da 50 anni. Ma Roma Nord soffre ancora

CECILIA GENTILE

METRI 13,49, il livello più alto negli ultimi 50 anni. Il Guinness dei primati il Tevere lo ha raggiunto all'una di notte di ieri, ma alle 18 era già sceso a 9,67 metri all'idrometro di Ripetta.

«Sta lentamente decrescendo», è il messaggio che per tutta la giornata manda l'unità di crisi della Regione Lazio, che quantifica in 40 centimetri all'ora la progressiva riduzione del livello del fiume. I romani, che sono ancora appiccicati ai parapetti di ogni ponte, se ne accorgono che la superficie si sta asciugando. Lo vedono dal riemergere cauto di alberi e cespugli e dalle chiazze di terra

fangosa che qua e là ricominciano ad affiorare.

Ma i disagi nelle zone più compite dall'ondata di piena sono ancora tutti lì, nel paesaggio desolato e surreale di Settebagni, Labaro e Prati Fiscali. Acqua dappertutto: nelle strade, nelle aziende, nelle case.

Sotto botta tutta Roma nord, da sempre la parte più esposta alle alluvioni, specialmente alla confluenza tra Tevere e Aniene, perché quando si alza il livello del Tevere il suo affluente non riesce a defluire. «Una consistente zona di Roma nord è ancora semiparalizzata - denunciano

il consigliere capitolino Pd Dario Nanni e il capogruppo in Xx Daniele Torquati - I cittadini lamentano che non c'è stato alcun preavviso nelle ore che hanno preceduto l'ondata di piena durante le quali aziende e abitazioni avrebbero potuto mettere al riparo beni

che sono andati distrutti».

Stessa polemica al Fatebenefratelli, dove per tutta la giornata di ieri sono rimaste chiuse le quattro sale operatorie e gli ambienti con le tecnologie pesanti per la diagnostica, la tac, la risonanza e la radioterapia. Saltati 25 interventi al giorno nel blocco operatorio, che si trova al piano meno uno, mentre l'attività del pronto soccorso interrotta ha impedito ad almeno 120 pazienti al giorno di poterne usufruire. L'ospedale chiede alla Regione di finanziare gli interventi di coibentazione della spalletta a

fianco del pronto soccorso, da dove si è infiltrata l'acqua. La governatrice Renata Polverini in visita nel pomeriggio all'ospedale annuncia che da oggi riprenderanno le attività di diagnostica.

Alla Magliana, Roma sud, davanti al circolo sportivo

"Pian due Torri", c'è ancora il mezzo della protezione civile provinciale con due operatori in attesa. «L'attesa è la parte più noiosa e pesante, meglio quando si fatica», dice uno dei due, con la tuta ancora tutta sporca di fango, impegnato per l'intera mattinata con l'idrovora

a risucchiare l'acqua nel campo di calcio che adesso è un pantano e nella palestra, dove era arrivata a metà parete.

«Sospese tutte le attività fino a cessato allarme», recita un foglietto appeso di corsa al cancello. Accanto abitano alcune famiglie. I vigili urbani volevano sgomberarli, ma loro si sono rifiutati.

Poi si va su, verso ponte Marconi, dove comincia a riaffiorare il recinto in legno del maneggio, l'isola Tiberina ancora sott'acqua, fino a ponte Sant'Angelo e ponte Milvio, dove c'è ancora il grosso dei mezzi e degli uomini della protezione civile.

Al lavoro per liberare dalla morsa dell'acqua i romani del IV e del XX municipio uno speciale nucleo della squadra decoro del Campidoglio con 45 operatori. Utilizzando 5 idrovore e 7 mezzi pesanti, gli operatori dell'Ama hanno lavorato nelle

tevere, passa la paura. restano i danni - cecilia gentile

aree di via Salaria, via Prati Fiscali, Labaro, via Flaminia. Dall'Anas, cenni di ritorno alla normalità: sul Gra riaperta la rampa dello svincolo di Castel Giubileo, agibile di nuovo anche la Salaria, tra il km 29.300 e il km 34.100, tra le province di Roma e Rieti. Ancora sott'acqua il sottovia Euclide e quello Due Ponti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

biciclette e motorini vietati in caso di neve - lorenza pleuteri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Pagina XV - Bologna

Biciclette e motorini vietati in caso di neve

Per i trasgressori 39 euro di multa. Malagoli: in febbraio è accaduto di tutto

LORENZA PLEUTERI

BASTERANNO pochi fiocchi o una sottile patina di ghiaccio. E biciclette, scooter e moto non potranno più girare in città, pena 39 euro di multa. Una modifica al piano neve, oggetto ieri di discussioni e critiche in commissione Mobilità, aggiunge a obblighi e incombenze «il divieto di circolazione dinamica - testuale, dall'ordinanza in materia - per tutti i veicoli a due ruote su tutta la rete stradale del territorio comunale». Ripiegare sulla macchina comporterà una spesa, oltre che un sovraccarico del traffico. Lo stesso provvedimento che ferma bici e moto, dal primo dicembre 2012 al 15 marzo 2013, impone a automobilisti e camionisti di essere equipaggiati con pneumatici invernali o con catene a bordo, da montare alla bisogna.

Germano Boccaletti, coordinatore regionale della Federazione

italiana amici della bicicletta, è più che perplesso. E annuncia battaglia. «Questa ulteriore restrizione era nell'aria.

Avevamo già discusso con l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, dell'altra

novità paradossale: la rimozione della neve dopo il raggiungimento di dieci centimetri di spessore e non più di cinque.

Sappiamo che i soldi scarseggiano. Ma il risparmio a tutti i costi

potrebbe portare a spese maggiori, per sanare i guai che si verificheranno a causa dei tagli. Le bici circolerebbero senza

problemi - rileva - se pulissero le piste ciclabili anziché spingerci sopra la neve

rimossa dalla carreggiata, rendendole impraticabili anziché sgombre e sicure».

L'assessore comunale alla Protezione civile, Riccardo Malagoli, sul blocco delle due ruote tiene la posizione. «Dobbiamo attrezzarci psicologicamente al fatto che il clima è cambiato», premette. E argomenta, per motivare il diktat: «All'ultima nevicata ho visto cose che non stanno né in cielo né in terra: anziani in bicicletta che mettevano a rischio la loro incolumità e quella degli altri». Tra le bordate delle minoranze, e dal Pdl in particolare, c'è anche quella del grillino Marco Piazza: «Se un cittadino esce al mattino in scooter e alla sera è sorpreso da una nevicata - osserva - rischia di dover lasciare il mezzo in divieto di sosta o fermo per settimane, se nevicata forte». «E' proprio quando inizia a nevicare - replica Malagoli - il momento più pericoloso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenze e maltempo, nasce il tavolo regionale**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Emergenze e maltempo, nasce il tavolo regionale"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 8

Emergenze e maltempo, nasce il tavolo regionale NASCE il tavolo regionale per la gestione delle emergenze e del maltempo. Principali attori: Regione, Protezione civile ed Enel. Un'attività che «fa tesoro della positiva esperienza di collaborazione maturata lo scorso febbraio in occasione delle forti nevicate». Image: 20121117/foto/133.jpg

RAFFORZARE il coordinamento e condividere strumenti e strutture per affrontare sempre meglio...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"RAFFORZARE il coordinamento e condividere strumenti e strutture per affrontare sempre meglio..."

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

RAFFORZARE il coordinamento e condividere strumenti e strutture per affrontare sempre meglio... RAFFORZARE il coordinamento e condividere strumenti e strutture per affrontare sempre meglio le emergenze nel territorio, limitando i disagi per i cittadini. E' l'obiettivo principale di Enel, Regione Marche e Protezione Civile, che ad Ancona hanno costituito un Tavolo regionale per la gestione delle emergenze meteo.

Concluso il restyling di Via Imperiale «Senza l'esercito non ce l'avremmo fatta»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Concluso il restyling di Via Imperiale «Senza l'esercito non ce l'avremmo fatta»"

Data: 17/11/2012

Indietro

PIANURA pag. 30

Concluso il restyling di Via Imperiale «Senza l'esercito non ce l'avremmo fatta» PIEVE DI CENTO TAGLIO DEL NASTRO DOPO I DANNI DOVUTI AL TERREMOTO

UNITI Il generale Antonio Li Gobbi assieme al sindaco Maccagnani

di MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO GIÙ LE ARMI e attrezzi in mano. A riasfaltare e ad allargare la strada devastata dal terremoto ci ha pensato l'esercito. E' successo, a Pieve di Cento, dove i militari del 2° reggimento pontieri di Piacenza, con una unità specializzata in questi lavori, hanno effettuato gli interventi su via Imperiale lunga circa un chilometro. La strada, inaugurata ieri dopo la sistemazione, era stata messa a dura prova perché aveva dovuto accogliere il traffico di mezzi pesanti che erano stati spostati dalla strada provinciale chiusa a causa del terremoto. Via Imperiale collega fra loro i Comuni di Pieve, Galliera e Sant'Agostino nel Ferrarese, ed è molto utilizzata dagli abitanti dei tre territori. L'INTERVENTO dell'esercito fa parte delle iniziative della Difesa a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Dopo il taglio del nastro, ieri mattina, si è tenuta in municipio, la cerimonia ufficiale di consegna della pergamena di ringraziamento da parte del sindaco, Sergio Maccagnani, al colonnello Rocco Capuano comandante del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, che ha realizzato l'opera. Alla cerimonia, fra gli altri, erano presenti il comandante del genio e ispettore dell'Arma del genio, generale di divisione Antonio Li Gobbi, il colonnello Pietro Barbera in rappresentanza del comando operativo di vertice interforze, il maresciallo dei carabinieri Gesuino Morittu e il comandante della polizia municipale dell'Unione Reno Galliera, Massimiliano Galloni. IL SINDACO Sergio Maccagnani sottolinea che «si tratta di un gesto molto significativo da parte del reggimento pontieri di Piacenza». «Sappiamo quanto l'esercito sia impegnato costantemente nel garantire la sicurezza del nostro Paese e la disponibilità ad aiutare Pieve di Cento dopo il sisma del 29 maggio testimonia la grande generosità e anche le importanti competenze che l'esercito italiano può vantare ha detto il primo cittadino. Grazie all'intervento dell'esercito un'importante arteria di comunicazione interprovinciale come via Imperiale garantirà più sicurezza ai residenti e agli automobilisti». Sulla stessa lunghezza d'onda il colonnello Capuano: «I militari del 2° Reggimento Pontieri, come già avvenuto in altre circostanze di grave calamità naturale, sono intervenuti in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio. Come appartenente all'esercito, forza armata che vuole rappresentare una risorsa per il Paese, orgogliosamente apprezzo la fiducia e la vicinanza che ci vengono dimostrate dalla gente e dalle autorità civili con le quali collaboriamo». Image: 20121117/foto/1431.jpg

Pier Luigi Trombetta CRAVALCORE A SEI MESI dal sisma. Tanto è successo a Creval...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Pier Luigi Trombetta CRAVALCORE A SEI MESI dal sisma. Tanto è successo a Creval..."*

Data: 17/11/2012

Indietro

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 2

Pier Luigi Trombetta CRAVALCORE A SEI MESI dal sisma. Tanto è successo a Creval... Pier Luigi Trombetta CRAVALCORE A SEI MESI dal sisma. Tanto è successo a Crevalcore. Tanto è stato fatto. Tanto si farà ancora. Passata l'emergenza, commercianti, residenti, associazioni fanno i conti con la quotidianità. Circa ottocento nuclei familiari hanno chiesto il contributo per l'autonoma sistemazione della casa arrangiandosi con mezzi propri, una sessantina di persone (23 nuclei familiari) sono in albergo, andranno a Calderara in alloggi Acer o in appartamenti di privati grazie alle convenzioni con la Regione. Quindi il problema di persone sfollate e senza casa fortunatamente non si pone. Fanno invece i conti con dolorosi traslochi associazioni di volontariato come i Sempar in Baraca', celebre gruppo di volenterosi attivo da molti anni sul territorio. E che a Castello dei Ronchi, semidistrutto dal sisma, aveva fatto la propria seconda casa. «In questi giorni racconta Mauro Caselli, leader dei Sempar in Baraca' stiamo smontando la struttura che alloggiava la nostra cucina. Siamo profondamente tristi, addolorati. Qui lasciamo certamente almeno metà del nostro cuore. Vedere il castello ridotto così ci dà tanta amarezza nel ricordo delle tante manifestazioni che abbiamo organizzato. L'amministrazione, nella sua infinita opera di cercare soluzioni e risolvere problemi, ci ha comunicato che ci metterà a disposizione nuovi spazi, ma certamente non sarà più come prima». E anche i commercianti stanno facendo i conti con la precarietà. Molti di loro hanno dovuto abbandonare il proprio negozio, poiché inagibile, e rimettersi in gioco trovando altri muri in affitto. Oppure scegliere di andare a vender la merce in casette di legno. Come hanno fatto quelli di Happy Centro, lungo viale della Pace. Nella curva dopo Porta Bologna è sorto un villaggio in legno, molto accogliente dove hanno trovato casa sei attività commerciali che prima si trovavano nel centro storico. «SIAMO a quasi sei mesi dal terremoto e quasi due mesi dal nuovo insediamento commerciale Happy Centro' racconta Augusta Bernabiti, che ha una rivendita di scarpe . E' andato tutto bene, ma, come per tutte le cose nuove, ogni giorno si materializzano nuove situazioni che spostano subdolamente il fulcro su cui abbiamo poggiato il nostro equilibrio. Sono bastate alcune giornate più fredde e piovose perché i clienti diradassero le loro visite nei nostri negozi (a volte non passa nessuno). E dai discorsi che si fanno con loro emerge un elemento comune: per venire da noi occorre farlo appositamente». E continua: «Il sentimento che nei giorni immediatamente successivi al sisma era di solidarietà e grande senso di appartenenza alla comunità crevalcorese. Ma la sensazione di abbraccio che idealmente accomunava e dava forza, allo scemare dello sciame sismico, si è trasformato in un desiderio centrifugo di andare via. Che tanto niente vale più la pena. Perché?». NON SONO esclusi dal post terremoto gli imprenditori agricoli. A Crevalcore le aziende danneggiate sono novanta. Ma l'agricoltura non si è fermata e ha proseguito nella produzione, con gli imprenditori che hanno continuato a raccogliere i frutti della terra e ad allevare gli animali impiegando inizialmente strutture e mezzi di fortuna. E ridando vita, dove necessario, la funzionalità aziendale con mezzi propri. «Sono già centinaia di migliaia gli euro investiti in proprio dice Antonio Ferro presidente di Coldiretti Bologna per mantenere attiva l'azienda, assicurare la produzione di beni alimentari e mantenere posti di lavoro agli operai. Abbiamo esempi che testimoniano la volontà delle imprese di non arrendersi. Come Selvino Bergonzoni ha impegnato 60mila euro per mettere in sicurezza i magazzini dove lavora la frutta; eppoi Armando Minozzi, produttore di frutta, ha investito 32mila euro per rimettere in sicurezza l'abitazione ed evitare di dover trascorrere l'inverno in container».

Ospedale, investimenti per oltre 4 milioni**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Ospedale, investimenti per oltre 4 milioni"

Data: **17/11/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 14

Ospedale, investimenti per oltre 4 milioni Un piano ambizioso illustrato alla città dal direttore generale dell'Ausl Saltari
CENTO IN CANTIERE RISTRUTTURAZIONE, APPARECCHIATURE INNOVATIVE E AUMENTO DEI POSTI LETTO

SANITÀ L'ospedale Santissima Annunziata di Cento, destinato a diventare uno dei poli per acuti più importanti della provincia. Nel riquadro, l'incontro con la cittadinanza di giovedì sera

OLTRE 4 milioni di investimenti per la ristrutturazione, apparecchiature innovative e una crescita dei posti letto (che potrebbero arrivare a 200). Questo il futuro del Santissima Annunziata di Cento che, nei piani dell'Azienda UsI, è destinato a diventare uno dei poli più importanti per acuti della provincia. Questo lo scenario roseo' presentato alla cittadinanza, nella serata di giovedì, dal direttore generale dell'azienda sanitaria ferrarese Paolo Saltari, affiancato dal sindaco Piero Lodi e dal presidente della Fondazione CariCento, Milena Cariani. Fondazione che avrà un ruolo importante nel processo di ristrutturazione, in quanto investirà un milione e mezzo di euro per la realizzazione del nuovo pronto soccorso, che dovrebbe vedere la luce nel 2014. La spending review, i tagli alla sanità incidono pesantemente e il piano dell'Ausl è quello di puntare sulla mobilità attiva di pazienti provenienti dalle aree del basso modenese e del basso bolognese per raggiungere quella quota di 100mila abitanti che giustificerebbe l'aumento di posti letto al Santissima Annunziata. «L'OBIETTIVO dice Saltari è quello di fare meglio con meno. L'ospedale subirà adeguamenti non solo di carattere strutturale, ma anche organizzativo, mettendo al centro il paziente con percorsi prestabiliti per chi ha necessità di interventi». Ma il processo di interventi non prevede solamente il pronto soccorso. Lavori sono in corso al reparto di ortopedia (per un milione di euro), poi sarà accantierata la nuova terapia intensiva (per oltre due milioni di euro) più interventi negli ambienti dell'ex medicina (850mila euro di spesa). Investimenti pesanti, ma legati alle normative statali in continua evoluzione. Per quanto concerne il Cup (quello di Cento è stato pesantemente danneggiato dal terremoto), Saltari è chiaro: «È un passaggio che eliminerei. Il futuro è legato alla rete e nel giro di tre-quattro anni questo è destinato a sparire». Mentre interventi sono previsti al punto prelievi. Laconica la risposta sulla possibilità di potenziamento del personale: «Il personale va calibrato sulla base del progetto prosegue Saltari. Intanto stiamo concludendo le selezioni per i primariati». Valerio Franzoni Image: 20121117/foto/3990.jpg

di BENEDETTA SALSI LO CHIAMA così: un «mattonne nel percorso di ricos..**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"di BENEDETTA SALSI LO CHIAMA così: un «mattonne nel percorso di ricos..."*

Data: 17/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

di BENEDETTA SALSI LO CHIAMA così: un «mattonne nel percorso di ricos... di BENEDETTA SALSI LO CHIAMA così: un «mattonne nel percorso di ricostruzione della vita di chi ha subito danni dal terremoto». Anche se i problemi, per chi non sa proprio come andare avanti, sono ben altri. Carlo Alberto Roncarati, nella duplice veste di presidente della Camera di commercio e della CariCento, guarda con occhio benevolo il decreto legge varato dal consiglio dei ministri. Ma è realista. Roncarati, di che si tratta? «Parliamo dei versamenti dei tributi da parte di imprese industriali, commerciali, agricole, liberi professionisti e dipendenti; quelli sospesi dopo il sisma. Si chiedeva un ulteriore slittamento, ma per le casse dello Stato non era possibile». Perché? «Credo che sia dovuto a obblighi di bilancio. Bisogna incassare quelle somme per rientrare nei parametri europei». Ma con l'altra mano si concede un finanziamento. «Esatto, il governo parallelamente vara un provvedimento che consente la copertura di quei tributi da parte della Cassa depositi e prestiti. Si tratta di una manovra aggirante', l'unica che lo Stato si potesse permettere in questo momento». Una boccata d'ossigeno? «Una boccata, in realtà. Il vero fatto risolutivo è che il quadro normativo ormai è composto. Sia le imprese sia i cittadini possono contare sull'80% dei risarcimenti. Ormai ci sono garanzie, non solo promesse. Ci sono i decreti attuativi». Che cosa cambia, concretamente? «Se il provvedimento non avesse avuto questo iter accelerato, si sarebbero dovuti aspettare i 60 giorni della conversione in legge. Per scavalcare la scadenza oggi le banche potranno finanziare quei versamenti. Per le casse dello stato sarà fatica. Ma il provvedimento è utile». Qual è la procedura per accedere ai finanziamenti? «Da lunedì 19 fino al 30 novembre le banche riceveranno le domande. I cittadini dovranno inoltrarle per via telematica all'Agenzia delle Entrate (chi non è in grado dovrà rivolgersi a un professionista) autodichiarando il titolo del danno (di cui deve già essere in possesso). E sarà la stessa Agenzia a girarle all'istituto di credito indicato dall'imprenditore nel modulo». Poi ci penseranno le banche. «Sì, dal 1° dicembre al 15 dovranno istruire le pratiche in 15 giorni, un tour de force: si stima che ce ne saranno almeno 15mila; i dipendenti stanno facendo corsi appositi. A quel punto concederemo i finanziamenti automaticamente con la garanzia della Cassa. L'intervento di Bankitalia, in questo senso, è teso ad accordare alle banche il consenso per la procedura accelerata». Lei è contento? «Come imprenditore sì. Ma la verità è che la preoccupazione rimane. La gente soldi non ne ha. Ora c'è questa piccola agevolazione, ma i problemi sono ben altri: un mercato che non tira, imprese da anni in sofferenza e il terremoto che ha aggravato la situazione. Questo, però, è uno dei primi mattoni per ricostruire».

Il sindaco Fabbri dona agli alunni i libri raccolti da Camilla Ghedini**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Il sindaco Fabbri dona agli alunni i libri raccolti da Camilla Ghedini"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 15

Il sindaco Fabbri dona agli alunni i libri raccolti da Camilla Ghedini BONDENO

LA CONSEGNA Alan Fabbri con gli alunni

SONO stati donati ieri agli alunni delle scuole primarie di Bondeno (e di Pilastrì, ospitati temporaneamente nello stesso plesso), i libri raccolti durante l'estate da Camilla Ghedini. «Un'iniziativa lodevole l'hanno definita il sindaco Alan Fabbri e l'assessore alla Scuola, Francesca Poltronieri che testimonia l'impegno di Camilla Ghedini la quale, durante l'estate, ha contattato editori e biblioteche ed è riuscita a raccogliere alcune migliaia di libri da destinare alle zone terremotate». I bambini delle scuole, ieri, hanno potuto prendere visione dei volumi, che rimarranno alla biblioteca di ciascuna delle scuole del territorio, per la libera consultazione dei ragazzi. «In questi momenti difficili del dopo terremoto ha aggiunto Fabbri anche la cultura può essere d'aiuto, per ritrovare serenità e coltivare momenti di aggregazione». Il sindaco e l'assessore si sono quindi intrattenuti in mensa con gli studenti, per pranzare con loro. «Una consuetudine che si ripete ogni anno dice Poltronieri e che ci serve per conoscere i ragazzi e toccare con mano le varie problematiche delle scuole». Un appuntamento che si ripeterà anche negli altri plessi scolastici statali e paritari del territorio comunale, durante le prossime settimane. Image: 20121117/foto/4009.jpg

I bimbi visitano il cantiere della loro nuova scuola**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"I bimbi visitano il cantiere della loro nuova scuola"

Data: **17/11/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 15

I bimbi visitano il cantiere della loro nuova scuola Ognuna delle classi ha già scelto la propria aula

SAN CARLO LA STRUTTURA È IN FASE DI COSTRUZIONE

ENTUSIASTI I bambini in visita, ieri mattina, al cantiere della nuova scuola primaria di San Carlo

OGNUNA delle cinque classi ha già espresso la propria preferenza su quale aula vorrà occupare quando la nuova scuola primaria di San Carlo sarà pronta. La corsa ad accaparrarsi lo spazio prescelto ha rappresentato un gioco particolarmente coinvolgente ed entusiasmante, ieri mattina, nel corso della visita al cantiere de La Foca Group. L'AMMINISTRATORE delegato Mauro Oggero ha fatto da guida ai piccoli studenti, spiegando loro i benefici di «una scuola in legno, che non ha paura del terremoto e consuma pochissima energia». Li ha accompagnati alla scoperta di un «cantiere senza rumore, perché l'edificio è prima costruito in fabbrica poi montato sul posto, come un Lego». Gli alunni hanno avuto modo anche di conoscere chi sta costruendo la struttura e i segreti di un lavoro caratterizzato da «zero inquinamento e molta velocità». «Senza dubbio un'ottima iniziativa ha commentato il vicesindaco Roberto Lodi, accompagnato dal comandante della polizia municipale Carlo Grigoli . È molto apprezzata da studenti e insegnanti, che possono veder nascere la loro scuola». Sono previsti anche altri appuntamenti come quello di ieri, organizzato con tanto di merenda di benvenuto e dono finale. «È importante ha rimarcato Oggero che questi bambini, segnati dal terremoto, capiscano come l'edificio viene realizzato. Questo infonderà loro serenità, rappresentando peraltro un modo per creare una cultura del costruire». INTANTO, malgrado il maltempo delle scorse settimane, i lavori procedono. «Ormai la copertura è ultimata ha illustrato l'amministratore delegato e la prossima settimana metteremo mano agli impianti, quindi alla pavimentazione, per poi arrivare alle finiture. Nei prossimi giorni termineremo anche il cappotto delle pareti esterne e cominceremo con l'intonaco, che svelerà il colore della nuova scuola». Cristina Romagnoli Image: 20121117/foto/4001.jpg

Natale e il violino di Uto Ughi Sul palco con il maestro Olmi**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Natale e il violino di Uto Ughi Sul palco con il maestro Olmi"

Data: **17/11/2012**

Indietro

RAVENNA GIORNO E NOTTE pag. 22

Natale e il violino di Uto Ughi Sul palco con il maestro Olmi Il tradizionale appuntamento dedicato ai terremotati
EMILIA ROMAGNA CONCERTI IL 12 DICEMBRE A RAVENNA

PROVE Il maestro Paolo Olmi insieme a Uto Ughi

CONCERTO di Natale d'eccezione dedicato alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Dopo il concerto eseguito nel 2011 a Ravenna e Betlemme la Cooperativa Emilia Romagna Concerti, in collaborazione con la Regione e gli enti locali, ha deciso di dedicare quest'anno la propria attenzione alle zone colpite dal terremoto. E sarà il grande violinista Uto Ughi, insieme al maestro Paolo Olmi, il protagonista del tradizionale concerto di Natale che quest'anno accomuna la città di Ravenna a Finale Emilia e S.Agostino, due centri dove ancora i danni prodotti dal sisma sono molto gravi. DUE SARANNO quindi le serate musicali, rispettivamente nella basilica di San Francesco a Ravenna il 12 dicembre e nella tensostruttura recentemente allestita a Finale Emilia il 14 dicembre, con la Young Musicians European Orchestra impegnata in musiche di Bach, Gruber e Alessandro Marcello. Oltre a Ughi si esibiranno due giovani talenti: l'oboista Gianluca Tassinari e il violinista Roman Kim. Il concerto di Ravenna viene completato con l'esecuzione di alcuni canti natalizi da parte del coro Libere Voci della scuola F.Mordani. Da giovedì saranno in vendita i biglietti al Teatro Alighieri.
Image: 20121117/foto/5618.jpg

*A teatro il dramma del sisma abruzzese***Resto del Carlino, Il (Imola)**

"A teatro il dramma del sisma abruzzese"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

A teatro il dramma del sisma abruzzese LO SPETTACOLO

DOZZA AL COMUNALE torna alla ribalta con lo spettacolo di stasera, alle 21, Mille giorni: racconti dal disastro dell'Aquila'. L'opera teatrale di Tiziana Irti e Antonio G. Tucci è basata sulla memoria di chi ha vissuto il terremoto abruzzese del 6 aprile 2009, dalla scossa, fino a mille giorni dopo. Si tratta di un viaggio frantumato nel tempo, in cui un'attrice (che è anche testimone) rivive le tante storie raccontate da persone con diverse età ed esperienze, che sono state realmente intervistate. «Questo spettacolo affermano gli organizzatori vuole conservare la memoria dei fatti, delle persone e della bellezza che è andata distrutta dal terremoto e che potrebbe essere ritrovata. Idealmente dedichiamo questo spettacolo anche a tutti gli emiliani colpiti dal sisma».

Colletta alimentare per i senzatetto Oggi all'Ipercoop si donano scatolette**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Colletta alimentare per i senzatetto Oggi all'Ipercoop si donano scatolette"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 12

Colletta alimentare per i senzatetto Oggi all'Ipercoop si donano scatolette E' UNA GIORNATA dedicata alla solidarietà, quella di oggi, con il ritorno della raccolta alimentare all'Ipercoop Miralfiore, in programma dalle 9 alle 20. L'iniziativa è promossa dal Comune di Pesaro da oltre due anni e si realizza in cinque raccolte annuali, gestite dal gruppo di volontari della Protezione civile della nostra città. La grande risposta dei cittadini ha sempre dato un risultato concreto per la mensa gestita dalla Caritas di Pesaro, che ogni giorno affronta richieste di aiuto sempre crescenti. OBIETTIVO della raccolta è quello di acquisire alimenti non deperibili (pasta, riso, olio, scatolame, ecc) ma anche prodotti per l'igiene personale, che serviranno anche per sostenere la riapertura della casa di accoglienza destinata ai senzatetto. Quest'anno l'accoglienza inizierà il 19 novembre ed è stata resa possibile anche dal fondamentale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Paura e grande allarme a Correggio Nella notte un crollo sotto i portici**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Paura e grande allarme a Correggio Nella notte un crollo sotto i portici"

Data: **17/11/2012**

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 14

Paura e grande allarme a Correggio Nella notte un crollo sotto i portici Uno squarcio nella controsoffittatura alla fine di Corso Mazzini

CHE PAURA La zona dei portici che è stata transennata e il grandeo squarcio nella controsoffittatura CORREGGIO AL DI LÀ delle transenne, oltre un cumulo di macerie e calcinacci in parte già ripuliti, c'è uno squarcio di circa tre metri larghezza e un metro e mezzo di lunghezza. L'area pericolante riguarda la porzione di portico che si estende alla fine di corso Mazzini, in pieno centro storico, a Correggio dove, nel cuore della notte, è crollata una controsoffittatura. Il paradosso vuole che l'abitazione, una palazzina dislocata su due piani dove vivono quattro famiglie, sia rimasta completamente indenne alle scosse dello scorso maggio. Nei giorni della devastazione, non è mai stata oggetto di alcuna ordinanza di inagibilità. Finché l'altra notte, all'improvviso, la struttura ha ceduto. Fortunatamente, al momento in cui si è registrato l'incidente, poco dopo l'una, il portico era deserto. A far scattare l'allarme sono stati gli stessi residenti. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri di Correggio, oltre a due uomini della Protezione Civile Icaro che ieri mattina hanno provveduto a transennare la zona. Allertato anche il sindaco Marzio Iotti che ha emanato un'ordinanza per dare il via ai lavori per la messa in sicurezza. Il primo intervento in mattinata, a cura dei tecnici del Comune, è stato quello di puntellatura del soffitto per garantire il passaggio dei condomini. Le conseguenze del crollo hanno colpito due esercizi commerciali: una gioielleria e un negozio di abbigliamento, le cui attività ieri sono rimaste bloccate a causa del passaggio ostruito e quindi dell'impossibilità per chiunque di poter accedere ai negozi. In base ai primi rilievi dei vigili del fuoco, l'interno dell'infrastruttura risulterebbe solido e nessuna lesione riguarderebbe le strutture principali del palazzo, mentre sarebbe auspicabile un intervento sulla volta per scongiurare altri incidenti. Il cedimento è imputabile, con ogni probabilità, all'umidità e a qualche infiltrazione. a. p. Image: 20121117/foto/9935.jpg \$:m

Gli enti bilaterali modenesi dell'edilizia donano 19.500 euro all'istituto Calvi di Finale Emilia

Gli enti bilaterali modenesi dell'edilizia donano 19.500 euro all'istituto Calvi di Finale Emilia | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 16/11/2012

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Scuola**

Gli enti bilaterali modenesi dell'edilizia donano 19.500 euro all'istituto Calvi di Finale Emilia

16 nov 2012 - 79 letture //

Gli enti bilaterali modenesi dell'edilizia (Casse Edili e Scuole Edili) hanno donato 19.500 euro all'Istituto di istruzione superiore Calvi di Finale Emilia (Modena). Come accaduto in occasione del terremoto del 2009 in Abruzzo, l'edilizia italiana si è infatti mobilitata a favore delle vittime del sisma del 20 e 29 maggio. Le Casse Edili di tutta Italia hanno versato un contributo straordinario, pari a 2 euro per ciascun operaio iscritto; lo stesso hanno fatto le Scuole Edili e i Cpt. La somma complessivamente raccolta a livello nazionale ammonta a 1,2 milioni di euro. Le Casse Edili e la Scuola Edile di Modena sono state autorizzate a gestire autonomamente la quota versata a livello territoriale e la scelta è caduta sul Calvi, una delle scuole più colpite dal terremoto. «Abbiamo deciso di aiutare concretamente una scuola del cratere perché ci stanno a cuore la formazione culturale e professionale dei ragazzi», spiega il direttore della Scuola Edile di Modena, Alessandro Dondi, in visita al Calvi insieme ai direttori delle Casse Edili, Giuseppe Cocozza e Giuseppe Fermonti, e al presidente della Scuola Edile, Benedetto Grossi. Ringraziando per la donazione, il dirigente scolastico del Calvi, Annalisa Maini, ha annunciato che la somma sarà spesa per rinnovare il laboratorio informatico utilizzato dagli studenti dell'indirizzo per geometri; saranno acquistati pc e software per 28 postazioni. La Scuola Edile di Modena collabora da anni con l'Istituto Calvi, per il quale organizza lezioni sulla sicurezza nei cantieri rivolte ai futuri geometri. «Auspicio che questa collaborazione prosegua – afferma l'assessore all'Istruzione del Comune di Finale Emilia, Angelo d'Aiello – Il Calvi è un giacimento di competenze che vuole fornire il proprio contributo per continuare a formare professionisti per la manutenzione del territorio e il recupero del patrimonio monumentale e dei fabbricati rurali».

***Terremoto, il Commissario alla ricostruzione Errani: "Passo avanti positivo
il Decreto legge del Governo su fisco e tributi"***

Terremoto, il Commissario alla ricostruzione Errani: Passo avanti positivo il Decreto legge del Governo su fisco e tributi
| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto, il Commissario alla ricostruzione Errani: Passo avanti positivo il Decreto legge del Governo su fisco e tributi

16 nov 2012 - 154 letture //

“Il decreto approvato oggi dal Governo è un passo in avanti positivo. Rimangono punti che debbono e possono essere risolti, sui quali continuiamo a lavorare, nella direzione indicata con chiarezza nel documento che abbiamo approvato nell'ambito del Tavolo regionale dell'economia, assieme alle forze sociali ed economiche”.

Lo ha detto Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario delegato alla ricostruzione, commentando l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di oggi del Decreto legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento dei tributi e contributi sospesi in occasione del sisma del maggio scorso.

oltre 23mila euro per i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

ALBIANO

Oltre 23mila euro per i terremotati

ALBIANO Oltre ventitremila euro. Anzi: 23.145,81, per la precisione. È la cifra che in questi mesi è stata raccolta in Canavese e che il sindaco, Gildo Marcelli, si appresta a versare per la ricostruzione del centro civico nella frazione di Gavello del Comune di Mirandola (Modena). Uno dei paesi più colpiti dal terremoto in Emilia dello scorso maggio e con cui la protezione civile del Piemonte è stata gemellata. La raccolta fondi è partita subito dopo le terribili scosse di terremoto ed è stata sottoscritta da diversi sindaci dei Comuni canavesani. La destinazione dei fondi che sarebbero stati raccolti è stata decisa di comune accordo con l'amministrazione comunale di Mirandola. Marcelli scrivendo al sindaco della località emiliana, Maino Benatti, dice: «Mi rendo conto che sia solo una piccola goccia nel mare degli aiuti di cui avete bisogno ma sappiate che tutta la popolazione del Canavese ha dato il massimo per sostenervi, soprattutto in questo periodo di crisi economica». Marcelli inoltre, a nome di tutti i sindaci canavesani, ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono adoperati per divulgare la notizia dell'apertura del conto corrente a favore del Comune di Mirandola e ringrazia le scuole, le amministrazioni, le istituzioni ed i privati per il loro sostegno. Per chi non l'avesse ancora fatto c'è comunque tempo fino al 31 dicembre per aiutare i terremotati versando il denaro sul conto corrente di una qualunque filiale Unicredit banca sul territorio; il codice Iban è IT 50 N 02008 31350 000102095637. (ant.al.)

l'allarme pioggia si sposta al sud

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

EMERGENZA MALTEMPO

L allarme pioggia si sposta al sud

Nuovo peggioramento sulle zone alluvionate atteso per il weekend

ROMA L allarme pioggia ora si sposta al sud Italia, mentre il governo annuncia l'adozione di misure per fronteggiare le conseguenze del maltempo. La Protezione civile segnala che una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Intanto durerà appena un paio di giorni la tregua sulle aree del Centro colpite nei giorni scorsi. Un nuovo peggioramento sul Centrosud è atteso per il weekend, dove pioverà, sebbene con intensità più debole, su alcune aree già alluvionate. Sul fronte prevenzione ancora «non ci siamo nella comprensione del problema» ha detto ieri il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, mostrando tutta la sua insoddisfazione. In serata a Palazzo Chigi si è svolto, alla presenza del presidente del Consiglio Monti, un incontro su «emergenza e prevenzione». Per il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, «ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni». E intanto secondo un'analisi della Coldiretti sono oltre quattromila le aziende agricole finite sott'acqua e il conto dei danni potrebbe arrivare a 150 milioni di euro.

Già abolita: pesano i danni del sisma*A Modena EMILIA ROMAGNA*

MODENA A Modena la tassa di soggiorno è stata introdotta il primo luglio 2012 (1 euro a stella per ogni giorno di permanenza) e abolita il primo ottobre. «L'entrata in vigore dell'imposta - spiega il presidente della Federalberghi locale, Amedeo Faenza - ci ha colto di sorpresa. In primo luogo perché il terremoto aveva già contribuito a penalizzare le presenze e poi perché il nostro territorio ha una vocazione manifatturiera. Ha creato scompensi alle aziende perché a pagare è stato il traffico business». Dopo una serie di incontri con gli imprenditori turistici, la municipalità ha accolto la denuncia e il balzello è stato sospeso. Il sindaco Giorgio Pighi così commenta: «In realtà l'iter di introduzione della tassa era già pronto, gli equilibri di bilancio erano stati fatti prevedendola e a quel punto avremmo dovuto trovare, a bilancio aperto, forme di copertura alternative». Sul valore degli incassi il sindaco parla di una stima attorno a poche migliaia di euro, contro i 190mila previsti inizialmente per il 2012: «Gli effetti prodotti dal terremoto hanno influito negativamente sui flussi», aggiunge. Forse per il prossimo anno gli albergatori possono stare tranquilli: «Stiamo valutando se applicarla nel 2013, ma considerando che nel post-terremoto abbiamo chiesto al Governo riduzioni fiscali, sarebbe un messaggio controproducente», conclude Pighi. La.Dom. RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi, terremotati di serie B::Perché nessuno alza ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Noi, terremotati di serie B MAURO SILVESTRI FINALE EMILIA

Perché nessuno alza la voce per la mancata proroga a giugno 2013 del pagamento di tasse a tributi per le zone colpite dal sisma in Emilia dello scorso maggio?

Possibile che non si riesca a far capire che la notte del 20 maggio e la mattina del 29 maggio non ci siamo divertiti a ballare? E soprattutto che non l'abbiamo voluto, così come non abbiamo desiderato perdere le nostre certezze e la nostra serenità?

Credo che tra l'eventuale istituzione di una «no tax area», proposta da alcuni esponenti del Pdl, e il pagamento immediato delle imposte, si potesse trovare una giusta soluzione intermedia. È così complicato dare la possibilità di sopravvivere e ripartire a tutti coloro che hanno vissuto nel disagio e ancora continuano a farlo, pur con tanta voglia di buttarsi tutto alle spalle e guardare avanti con rinnovato entusiasmo?

Cosa si spera di ottenere da questa decisione tanto fiscale quanto recessiva (l'ennesima!)? Perché non adottare i medesimi criteri attivati per i precedenti terremoti? Perché le aziende e i professionisti devono accendere un mutuo per far fronte agli impegni nei confronti di uno Stato che per altro si fa garante di fronte al sistema bancario?

Perché mettere in ginocchio un'area riconosciuta come uno dei distretti più industrializzati in tutta Europa?

Quando si continuano ad inviare fondi per la ricostruzione in Irpinia e in Belice (notizia di ieri) qui in Emilia si cerca di spremere sangue dalle pietre (o forse è più corretto dire dalle macerie).

E con che risultato? Nella migliore delle ipotesi con il risultato che imprese e professionisti emiliani/veneti/lombardi ottemperino al pagamento secondo le indicazioni date dal governo con assoluta rassegnazione; secondo uno scenario peggiore, che qualcuno decida, in una zona già martoriata dal sisma ed esasperata dalla burocrazia e dallo Stato, di trasferire la propria attività altrove fregandosene altamente di tutti coloro che potrebbero perdere il posto di lavoro (oltre al danno la beffa).

Se queste sono le misure adottate per il rilancio dell'economia del nostro Paese mi sfugge qualcosa.

Ma non solo: viene alimentata la convinzione che vi siano terremotati di serie A e terremotati di serie B, oltre al pensiero, che pur ritenendo importante ogni vita umana, la gravità di un terremoto la si desuma dal numero delle vittime. E tutte queste considerazioni lasciano solo amarezza, sconforto e sfiducia.

la terra ora è molto pesante

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Grosseto

«La terra ora è molto pesante»

L allarme della Protezione civile: «Massima attenzione in auto specie se piove»

GROSSETO «Quello che ci preoccupa di più in questo momento è il prolungamento dell'allarme. Perché anche se l'acqua va via, ha comunque imbevuto la terra facendola diventare molto pesante». A parlare è Massimo Luschi, direttore dell'ufficio dei lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della Protezione civile. «Sulle strade provinciali ci sono molte scarpate rovinare, frane che si stanno muovendo e stanno minando la coesione del terreno». Ma questi cedimenti ai ponti non sono in alcun modo prevedibili? «Il cavalcavia che ha rischiato di provocare un incidente oggi a Manciano, pochi minuti prima della voragine non presentava alcuna anomalia. Poi in pochi istanti si è creato quel buco così imprevedibile, sintomo che l'acqua ha lavorato ai fianchi, allagando i campi e smuovendo da sotto la terra». La Protezione Civile cosa sta facendo in queste ore? «I ponti e le zone da controllare sono tantissimi. A tappeto le stiamo monitorando una a una, cercando di chiudere quelle vie che non sono in sicurezza. Ma capite bene che non possiamo chiuderle tutte. Rischieremmo di isolare la provincia. Da Grosseto siamo partiti presto stamani per controllare il ponte di Manciano, siamo stati anche a Scansano, dove ci sono altri problemi». Quanti cedimenti sono ancora possibili? «Difficile dirlo, ogni situazione è diversa. Abbiamo cercato di mettere in sicurezza anche la scarpata pericolosa a Scansano, dove una pianta si è piegata a 45 gradi. Se la togliessimo del tutto rischieremmo di fare peggio. Dovremo poterla per rendere la terra meno pesante. Anche Montemerano ha un problema in centro con una scarpata, cerchiamo di operare un po' ovunque c'è bisogno». Chi si mette alla guida è al sicuro? «Il consiglio è di evitare di mettersi in macchina se dovesse piovere (domenica è prevista una precipitazione), e comunque di stare attenti a fango e sassi lungo le strade. Dietro le curve possono nascondersi insidie, l'invito è alla prudenza». Matteo Baccellini

maltempo e indennizzi, ecco come fare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Lucca

Maltempo e indennizzi, ecco come fare

In molti hanno una polizza assicurativa che copre anche le calamità. L on. Mariani: intanto abbiamo ottenuto 250 milioni
A UN PASSO DALL ALLUVIONE » DOPO L EMERGENZA

LUCCA Passata la grande paura per la piena del Serchio e ripristinata la normalità in alcune zone particolarmente colpite dagli allagamenti, si presenta ora il problema del rimborso danni e della possibilità di ottenerne dallo Stato. Ma non solo, visto che spesso polizze assicurative e coperture su prodotti finanziari contengono altre possibilità. Intanto c'è da dire che nelle scorse ore il Parlamento ha stabilito di erogare 250 milioni di euro nel 2013 per le aree colpite dal maltempo. «È un risultato importante grazie al lavoro della commissione Bilancio della Camera - ha detto l on. Raffaella Mariani del Pd - e che riguarda chiaramente anche la Toscana e la nostra provincia». La Mariani, capogruppo Pd alla commissione Ambiente alla Camera, spiega che le risorse sono destinate a Regioni e Comuni per gli interventi di messa in sicurezza e contrasto al rischio idrogeologico: una scelta che rappresenta un segnale concreto di vicinanza dello Stato nei confronti delle zone che sono state colpite dalla violenza della recente ondata di maltempo». Nel rilevare la soddisfazione del gruppo del Pd per il lavoro svolto con i relatori, Pierpaolo Baretta e Renato Brunetta, la deputata aggiunge che però bisogna ancora lavorare all'esclusione delle spese per investimenti di messa in sicurezza e dei residui passivi degli enti dai vincoli del patto di stabilità ed alla istituzione di un fondo strutturale pluriennale dedicato alla difesa del suolo». Tanti in ogni caso sono coloro che in questi giorni hanno subito danni in casa, in cantina o in garage. E si pongono ora il giusto quesito se abbiano diritto a un indennizzo e come fare per richiederlo. Va detto subito che ottenere un risarcimento per danni causati ad immobili da calamità naturali, spesso, è più difficile di quanto si possa pensare. Questo perché l'iter burocratico di verifica richiede parecchi mesi. È bene, comunque, sapere che si può inoltrare una richiesta di rimborso. Esiste infatti un fondo che provvede, o dovrebbe provvedere, a queste situazioni di danno e di disagio. Si tratta di un fondo nazionale, ma il tutto parte a livello locale. Vediamo come funziona. Magari senza farci soverchie illusioni, perché l'effettivo rimborso dipende da una serie di variabili burocratiche e amministrative impossibili da controllare per il singolo cittadino. Ma certo, se i soldi non vengono chiesti, nessuno li darà. Spiega Pino Staffa, presidente dell'associazione BabyConsumers di Pisa: «Se, malauguratamente, la vostra abitazione (o attività commerciale) ha subito danni a causa di una calamità naturale (alluvioni, mareggiate, trombe d'aria) potete chiedere un risarcimento. A tal fine, prendete una macchina fotografica digitale. Impostatela in modo che imprima sulla foto l'ora e la data di ogni scatto. Fate una serie di foto all'immobile in questione, evidenziando i danni causati. Poi scrivete una raccomandata con avviso di ritorno all'Ufficio tecnico del Comune con oggetto: richiesta di risarcimento per danni causati da calamità naturale. Nel corpo della lettera, presentatevi fornendo tutte le vostre generalità e fornite i dati relativi all'evento calamitoso e la descrizione della tipologia di immobile che li ha subiti; fate un elenco completo delle foto che allegate alla richiesta. Dopo di che, seguite con attenzione gli avvisi pubblici per informarvi sulle iniziative che possono essere intraprese insieme a comitati spontanei, patronati e associazioni di consumatori». Si deve però fare attenzione anche alle polizze assicurative private. «Molti consumatori - dice ancora Staffa - dimenticano di avere in corso di validità delle polizze ramo danni. È bene cercare nella polizza la copertura del rischio denominato eventi atmosferici. In caso di distruzione della polizza, rivolgetevi alla vostra agenzia per chiedere un duplicato e leggerne attentamente il contenuto. Alcune Compagnie fingono di coprire questo rischio escludendo però dal novero degli eventi atmosferici proprio il caso alluvione e/o allagamento. Nel dubbio, domandate sempre e comunque per iscritto l'indennizzo assicurativo. L'eventuale rigetto dovrà essere motivato e permetterà di reclamare nei modi previsti dalla legge, anche per la denuncia di eventuale vessatorietà di clausole contrattuali». La cosa curiosa è che moltissimi cittadini hanno una polizza che copre anche questo tipo di danni ma semplicemente non lo sanno. Perché magari è una copertura collaterale di polizze legate ad esempio all'Rc Auto o

maltempo e indennizzi, ecco come fare

alla carta di credito. Quindi è bene controllare i contratti anche se apparentemente non c'entrano niente. Antonio Scuglia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana di valgiano, il comune chiede soldi alla regione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Frana di Valgiano, il comune chiede soldi alla Regione

VALGIANO Foto alla frana e alla zona in generale per chiedere fondi alla Regione. Sono state scattate da un tecnico del Comune i a Valgiano, in località Sana, dove da alcuni giorni gli abitanti del piccolo borgo, raccolto sul torrente Sana, continuavano a segnalare disagi e pericoli noti ormai da anni. Due i problemi principali che le sette famiglie affrontano: la scarsa regimazione delle acque piovane e la frana a valle delle case, che minaccia la stabilità della zona. «Per quanto riguarda il primo, basterebbe rivedere la regimazione lungo la via che porta alla vecchia cartiera, che si trasforma in un torrente ogni volta che vengono giù due gocce d'acqua spiega Riccardo Baroni. Sono stati fatti dei piccoli lavori sulla canaletta che corre lungo la via, ma sono serviti a poco. La canaletta e le griglie di scolo (che dovrebbero indirizzare l'acqua verso la sana, passando sotto la strada) si sono riempite di foglie e detriti e l'acqua fuoriesce in diversi punti e allaga la strada». Una volta sulla via, scende con grande velocità a valle e finisce per allagare le case del borgo, che si trovano proprio a fine strada. La gente si arrangia con i sacchi di sabbia, ma a volte neanche quelli bastano. Durante le forti piogge di domenica scorsa, per esempio, le case si sono allagate. Il secondo problema è rappresentato dalla frana. «Il primo sopralluogo è stato fatto circa tre anni fa dice Baroni ma da allora non abbiamo più saputo niente. Ci siamo arrangiati alla meglio, ma ogni volta che il torrente Sana si ingrossa temiamo il peggio». Sullo smottamento sono stati sistemati pali e cavi alla meglio, ma è chiaro che serve un intervento di messa in sicurezza progettato da tecnici. (a.b.)

braccia, sorrisi e rabbia per la rinascita di albinia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Grosseto

Braccia, sorrisi e rabbia per la rinascita di Albinia

Un esercito di volontari, residenti e forestieri, ha invaso le strade del paese Badili e stivali, sono i protagonisti. Con tanta gioia e qualche polemica di Claudia Della Verde wALBINIA Albinia il terzo giorno. L'acqua è ormai defluita, ma il paese è ancora sommerso dal fango e la gente si riversa nelle strade alla ricerca della propria auto, o per salvare ciò che resta della sua vita, della sua attività. Intanto i primi negozi di alimentari riaprono le porte, come Despar e Coop. Proprio quest'ultima ha affidato la gestione del punto vendita alla Protezione civile e ai dipendenti stessi tornati a lavoro, che da ieri hanno selezionato solo prodotti confezionati ed extra alimentari per garantire alla popolazione un presidio per acqua potabile e generi di prima necessità. Nel frattempo il fiume che invade le vie della cittadina adesso è fatto di uomini e donne, residenti o forestieri, tutti arrivati fin lì con mezzi propri e spinte da un unico credo: aiutare. A presidiare, accanto alla chiesa, il punto di ritrovo e distribuzione più affollato, ci sono gli angeli della Croce Rossa, Enpas Misericordia e Vab, della colonna mobile della Regione Toscana; un centinaio di operatori che con i 42 mezzi utilizzati in tutte le vie (tra cui camion, idrovore e fuoristrada) vegliano sulla cittadinanza. Leonardo Bulleri è uno di loro: «Il peggio è passato dice ma adesso inizierà il lavoro duro con pale e badili. Per fortuna le idrovore non servono più». A seguirlo è Andrea La Vecchia, testimone di alcuni fatti avvenuti proprio di fronte alla chiesa: «Qua la tensione è ancora alta e i cittadini, a volte, abbandonano i nervi saldi e si sfogano con chi è presente. Vorrei però smentire la notizia apparsa su un'agenzia di stampa di una rissa proprio davanti alla chiesa poiché quello che ho visto è stato solo uno scambio di opinioni che non può scalfire quanto di buono stiamo facendo noi e la gente». A fare la voce grossa, infatti, pare sia stato ieri don Adorno, il parroco di Porto Ercole, che aveva semplicemente ammonito coloro che intralciavano i lavori, incitandoli a collaborare. A volersi attrezzare di pala e scopa non sono però solo autoctoni e abitanti dei comuni limitrofi. Una prova è Gerardo Piccioli, ex pilota della protezione civile e originario di San Giovanni Val d'Arno, che, innamorato della Maremma, ha deciso di acquistare qualche anno fa una casa per le vacanze a Orbetello: «Sono tornato per dare una mano e credo di rimanerci racconta mi piace fare volontariato, è una cosa che riempie non solo il dolore degli altri, ma arricchisce chi lo fa». Da ieri alle 9 lui e la moglie hanno perlustrato alcune zone più marginali come le Topaie, aiutando a spalare in magazzini disastriati e cantine quasi irrecuperabili: «Quello che mi ha colpito, e che probabilmente mi ha fatto amare da subito questa terra, è soprattutto la sua gente, lo spirito combattivo e la volontà di ripartire che supera ogni cosa prosegue nonostante si tratti di persone che hanno perso quasi tutto la loro voglia di dare è incalcolabile e siamo stati accolti in modo stupendo». Anche i consorziati Welcome Maremma ci mettono del loro, allestendo una vera e propria mensa nel retro della chiesa dove solo oggi sono stati sfornati 400 pasti cotti e 500 panini: «Abbiamo portato tutti gli esuberanti di gustatus dice Paolo Parisi ristoratore locale nel direttivo del consorzio- e ogni giorno vogliamo togliere qualcosa a noi per garantire pasti caldi e buoni a tutti. Peccato però che la partecipazione scarseggi». Pensiero, quest'ultimo, condiviso da un famoso sportivo di Porto Ercole, Vincenzo Sabatini, detentore del record di presenze nei campionati dilettantistici e oggi portiere del Manciano, in prima categoria «Ho contato almeno un centinaio di persone partire dal mio paese dichiara e, facendo una pagella darei 10 al volontariato e un voto più basso a chi indossa divise: il vero lavoro lo stanno facendo i civili». Sabatini, come molti altri volontari, è tra coloro che sono intervenuti autonomamente, senza contattare amministrazione tantomeno associazioni attive sul territorio. E da Orbetello ecco anche Matteo Valeri ed Enrico Gallo, ristoratore e avvocato: «Servono braccia dicono ma soprattutto serve un vero coordinamento. In assenza di qualche indicazione abbiamo deciso di riempire il più possibile le auto, lasciarle sulla Giannella e arrivare con le navette. Il sistema di raggruppamento volontario è troppo lento». Ma il primo vero bilancio, ancora da indignati e con la rabbia nel sangue, lo fanno gli albiniesi. Marta Scotto, Chiara Brasini e Caterina Acquaroli sono tre ragazze con le idee chiare, che indicano i

braccia, sorrisi e rabbia per la rinascita di albinia

vigili del fuoco come veri protagonisti della resurrezione del paese: «I vigili del fuoco, così come le persone comuni venute ad aiutare, sono dei santi affermano con convinzione magari tutti fossero come loro...».

e domenica è attesa ancora la pioggia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

E domenica è attesa ancora la pioggia

Nuovo peggioramento del tempo in arrivo: oggi la Protezione civile valuterà se dare un altro allerta meteo di Gabriele Baldanzi wGROSSETO Non è finita. Il mese di novembre porterà altre piogge. Precipitazioni significative. In queste ore, a Firenze, i previsori del Lamma e i tecnici del Cfr stanno valutando la portata della perturbazione che da sabato sera - e per tutta la giornata di domenica - interesserà di nuovo la Toscana e in particolare la nostra provincia e l'arcipelago. Sono attesi fenomeni virulenti (si parla di acquazzoni), in particolare nelle zone meridionali della regione, già sferzate dal maltempo nei giorni scorsi. Le previsioni del Lamma parlano di forti piogge nel fine settimana, che potrebbero creare problemi ai fiumi principali e agli affluenti già gonfi d'acqua, con il rischio di ulteriori danni e disagi. I rischi riguardano principalmente la costa e le isole. Oggi probabilmente conosceremo la valutazione della Protezione civile regionale sulla nuova, breve, ondata di maltempo. È probabile che venga diramato un avviso di allerta meteo. Osservando i modelli in evoluzione si nota, infatti, già adesso, che la provincia più interessata sarà di nuovo quella di Grosseto, con la perturbazione che riguarderà anche Livorno e Siena. Di nuovo, quindi, ombrelli aperti e impermeabili a portata di mano, corsi d'acqua sotto controllo e movimenti franosi da monitorare. Ma a cosa è dovuto questo preoccupante quadro generale? A spiegarlo, nel suo portale www.meteoclima.net, è il grossetano Roberto Madrigali, esperto di clima e modelli fisico-matematici: «È un periodo perturbato che proseguirà salvo una breve pausa. La situazione atmosferica conferma le previsioni che avevo fatto per il periodo autunnale, e cioè che si sarebbe presentato non secco né mite e anticiclonico. Nuovi fronti di origine nord-atlantica potrebbero raggiungere le nostre regioni, seguiti da aria più fredda di estrazione artico-marittima. La degenerazione piovosa sarà prolungata e con le caratteristiche tipiche del periodo, alternando peggioramenti atmosferici a brevi periodi di variabilità». Per la cronaca, già dal 5 novembre, Madrigali aveva anticipato tra la prima decade del mese e l'inizio della seconda decade, una nuova forte accelerazione autunnale con peggioramenti energetici. Non solo. Dopo una pausa, che riporterà il sole per buona parte della prossima settimana, anche Lamma stima di nuovo alta possibilità di piogge nel periodo compreso tra sabato 24 e mercoledì 28 novembre. Si tratta di previsioni di lungo periodo, non proprio attendibili, ma la tendenza è quella. A variare, semmai, sarà l'intensità dei fenomeni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appuntamenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

*- Pistoia-Montecatini***APPUNTAMENTI**

biblioteca Gli utenti fotografi per la San Giorgio Strettissimo è il legame tra la San Giorgio e la sua utenza, tanto che sin dalla prima campagna di comunicazione la biblioteca ha scelto di rispecchiarsi nei suoi frequentatori: non sono passate inosservate le sagome cartonate sparse per i locali che rappresentano utenti sorpresi dal fotografo durante la lettura. Arriva adesso, a distanza di anni, un altro step di questa identificazione reciproca. Nei giorni scorsi infatti uno degli alleati storici della San Giorgio, ovvero il Gruppo Fotoamatori Pistoiesi, ha realizzato una campagna fotografica a supporto della prossima presentazione del bilancio sociale della biblioteca ed anche in questo caso come testimonial sono stati scelti i suoi utenti. Giovani donne immerse nella lettura del libro dei sogni, gruppetti di ragazzi intenti a 'fare il pieno' di Dvd, studentesse universitarie che riempiono il carrello di testi per gli esami, pensionati che attraversano la galleria con le braccia cariche di romanzi: queste alcune delle immagini attraverso cui la San Giorgio presenterà nelle prossime settimane alla cittadinanza il proprio bilancio sociale.

maltempo/1 Via ai lavori per rimuovere la frana di Baggio Sono partiti ieri mattina con l'allestimento del cantiere, e sono proseguiti anche nel pomeriggio di ieri, i lavori di risistemazione della frana che si è verificata mercoledì intorno alle 19.30 a Baggio. Una parte della sponda del torrente Bure, che costeggia la strada comunale che porta a Iano e Baggio, circa un chilometro sopra l'abitato di Bussotto, ha avuto un cedimento e un tratto della carreggiata (sulla destra in direzione di Baggio) è rimasto sospeso nel vuoto perché la terra su cui poggiava è franata, finendo nel corso d'acqua. L'asfalto non è sprofondato ma si è incrinato per un tratto. L'area pertanto è stata transennata e illuminata per la notte, mentre la viabilità scorre con senso unico alternato. Sul posto è intervenuto il personale della protezione civile e del cantiere del Comune e la polizia municipale. I lavori di risistemazione della frana sono stati affidati in somma urgenza alla ditta Lino Vitali di Pistoia e dovrebbero concludersi, tempo permettendo, entro una decina di giorni. In pratica dovrà essere risistemata e consolidata la sponda del torrente. Una volta ultimati gli interventi la strada potrà tornare con il doppio senso di circolazione.

maltempo/2 Riaperta la provinciale Lizzanese Il servizio viabilità della Provincia comunica che sulla strada provinciale 18 Lizzanese, nel tratto Spignana Lancisa, sono stati completati i lavori di bonifica, necessari a seguito degli smottamenti causati dalle recenti piogge, e che la strada sarà regolarmente riaperta al traffico oggi, giovedì 15 novembre, a partire dalle ore 17.

la destra: la frana sulla foce ha inondato romagnano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

L ACCUSA

La Destra: la frana sulla Foce ha inondato Romagnano

MASSA Ancora chiusa la Foce con gravi ripercussioni nei collegamenti tra Carrara e Massa. La strada provinciale è bloccata da una frana generatasi nella cava in cui sono stoccate le terre provenienti dai cantieri della Strada dei Marmi e caduta sulla carreggiata. Secondo Gianni Musetti, segretario provinciale de La Destra, la responsabilità è della Progetto Carrara (la società che gestiva i cantieri). «Romagnano sostiene Musetti è stata letteralmente inondata dal fango proveniente proprio dal deposito dei detriti della cava dei marmi. Una vergogna a cui qualcuno dovrà rispondere con un assunzione di responsabilità, politica ma non solo. Gli ingegneri Farro e Fruzzetti avevano detto di aver messo in sicurezza la cava, che invece è franata nel solito punto dove c era stato poco tempo fa un altro cedimento».

nel lago di burano trovata la quinta vittima

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Nel lago di Burano trovata la quinta vittima

È un romeno trascinato dalla furia di un torrente. Nuovo crollo su un ponte, tre salve per miracolo

GROSSETO Quinta vittima dell'alluvione: nel lago di Burano, oasi Wwf sulla costa capalbiese trasformata dal fango in uno specchio limaccioso, è stato ripescato un romeno di 35 anni, Sirghi Georgeta. Suo fratello aveva denunciato la scomparsa martedì mattina: secondo una prima ricostruzione pare che il giovane sia stato trascinato a valle dalla piena del fosso Melone che confluisce nel lago a nord. Il corpo è stato trovato da un dipendente della Sacra, società proprietaria del lago di Burano che ha dato l'allarme ai carabinieri. È stato poi il fratello ad identificare la salma. E un'altra tragedia è stata sfiorata sulla strada che collega Manciano a Pitigliano, la regionale 74 Maremmana, unica vera via di collegamento fra i due paesi. Sul ponte della Gora Stellata si è aperta una voragine. Non enorme come quella che, a Marsiliana, ha inghiottito la Panda dei tre dipendenti dell'Enel deceduti, ma abbastanza grande da far sbandare una macchina. E, prima una donna di Capalbio, poi una giovane madre di Manciano con la bimba a bordo, hanno rischiato di brutto. Soprattutto la seconda ci è entrata parzialmente dentro, danneggiando seriamente la macchina. Ma è comunque rimasta illesa. Sul ponte della morte, invece, va avanti l'inchiesta della procura di Grosseto, che lo ha sequestrato. Ieri a Massa Marittima si sono svolti i funerali di Paolo Bardelloni, una delle tre vittime. Altro sequestro a Magliano in Toscana, dove la procura lo ha disposto per l'area del torrione delle Mura che è crollato, a pochi giorni dalla conclusione del restauro, per le infiltrazioni di acqua. I magistrati vogliono capire se le cause siano da ricondurre solo al maltempo o se ci siano stati problemi nei lavori. Intanto ad Albinia si lavora alacremente per tornare alla normalità. E anche per cercare di consolidare gli argini dell'Albegna, danneggiati in più punti. Oggi pomeriggio sarà riattivata la tratta Grosseto-Orbetello della linea ferroviaria tirrenica. Per domenica (e fino a tutto lunedì) è atteso infatti un nuovo peggioramento del tempo con forti precipitazioni. Solo oggi, quando il quadro delle previsioni sarà più attendibile, la protezione civile deciderà se emanare un altro allerta meteo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il collega dell'enel ci hanno detto la strada è libera...

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Grosseto

Il collega dell'Enel «Ci hanno detto la strada è libera...»

Era in auto a un ora di distanza dai tre che sono precipitati «Se non ci fossimo fermati a mangiare, non saremmo qui» di Matteo Baccellini wGROSSETO A volte il destino lo segna anche una sosta in autogrill. O al ristorante. E in quell'ora di pausa si costruisce una differenza sconvolgente tra la vita e la morte. Erano su due macchine distinte, i sei dipendenti dell'Enel ripartiti da una riunione romana lunedì sera. Si sono divisi, da una parte i tre che poi hanno perso la vita sul ponte di S.Andrea, dall'altra i colleghi che l'hanno scampata. Uno di loro, tre giorni dopo, ripete come un mantra quella frase. «Non so come sarebbe andata a finire, se non ci fossimo fermati a mangiare. Probabilmente non ci saremmo più neanche noi». Dopo quella riunione (che riguardava proprio la sicurezza sui luoghi del lavoro), le auto si erano ritrovate all'altezza di Civitavecchia. Un blocco dei vigili del fuoco le aveva dirottate entrambe verso Toscana. «Siamo stati deviati varie volte - ricorda l'ingegnere che ci chiede di omettere il nome - le forze dell'ordine dovevano guidarci verso altri percorsi. Ci è stato detto che l'unico per modo per rientrare verso il nord della Toscana era passare da Canino, nell'alto Lazio, e poi risalire verso Manciano, Magliano e poi rientrare verso l'Aurelia». Ma a Canino vi siete fermati forse quel tanto che è bastato. «Sì, con l'auto dei tre colleghi scomparsi ci eravamo persi di nuovo. Loro si erano già fermati a mangiare in autogrill lungo l'autostrada prima di Civitavecchia. Pioveva, eravamo stanchi, noi a quel punto abbiamo deciso di fermarci un'ora a mangiare. Il tempo che è bastato perché loro di fatto ci sorpassassero». Ma vi siete risentiti ancora una volta con i colleghi dell'altra auto? «Verso le 22 mi ha telefonato il povero Paolo Bardelloni, dicendoci che erano a Manciano e che la via a quel punto era sgombra. Ci ha anche avvertito che le strade erano spesso piene di sassi e di fango e di andare con prudenza. Noi viaggiavamo a un'ora di distanza, ci fidavamo dei consigli. Erano persone responsabili e stavano facendo tutte le strade consentite in quel momento dalle forze dell'ordine». Poi cosa è successo? «Tra Manciano e Magliano non c'erano deviazioni. Loro sul ponte di S.Andrea saranno passati verso le 22. Ci facevano da battistrada con un'ora di anticipo. Ricordo benissimo quell'ultima telefonata in cui Paolo mi dice che se non c'erano problemi ci saremmo risentiti direttamente il giorno dopo al lavoro. Non li ho più sentiti, ho pensato che tutto fosse andato bene». E invece arrivati a quel ponte sull'Albegna, ecco le transenne. «Esatto, c'erano due auto, una dei carabinieri e una della Protezione civile, messe di traverso. Ci hanno detto di tornare indietro, non si poteva passare. In quel momento era impossibile transitare. Non so cosa abbiano trovato di fronte i miei tre colleghi che poi non ce l'hanno fatta, ma li conosco. Erano responsabili, non avrebbero mai preso una strada chiusa». Quindi, un'ora prima quella via era sgombra. «Questo non posso saperlo. Ma non credo proprio che abbiano forzato un blocco. Mi sento male a pensare a come è andata a finire. Chi poteva immaginare che dietro quel blocco si nascondesse un cratere che aveva inghiottito l'auto dei miei colleghi?». Il vostro viaggio è proseguito normalmente? «Noi quella sera siamo dovuti tornare verso Scansano, passando dall'Amiata per ritrovarci sulla Senese. E a quel punto tornare a Grosseto e riprendere la superstrada verso Livorno. Siamo arrivati a casa alle 3,30. Poi la mattina abbiamo letto quello che era accaduto. E poi i funerali...siamo ancora sconvolti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il j'accuse da bedizzano: qui lavori fatti male

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Il j'accuse da Bedizzano: qui lavori fatti male

A sorpresa, nelle Canale, c'è una ditta rimasta quasi illesa dall'alluvione. Il punto sugli sfollati: tre famiglie sono state spostate all'Hotel Dora a Carrara.

CARRARA Inevitabilmente il pensiero di molti cittadini è andato all'alluvione del 2003: «L'altra volta l'acqua mi aveva portato via tutto, questa volta mi sono salvato», racconta Cesare Ropa, titolare di un'azienda artigiana che produce casse in legno per l'imballaggio di materiali lapidei e che si trova sulle Canale, a pochi metri dal punto in cui la strada oggi devastata incrocia il corso del Carrione. «Nove anni fa il fiume aveva spazzato via la mia azienda, questa volta invece mi è andata bene. Il mio capannone è rimasto su una specie di isola e si è salvato», spiega Ropa, che già da martedì è al lavoro. Al 2003 ripensa anche Pietro Salutini, residente di Bedizzano, che si concentra sui lavori effettuati a monte dopo la prima alluvione. «Le cose sono state fatte male. C'era un tubo che incanalava l'acqua, molto ampio, ma la portata è stata ridotta con l'installazione della rete», spiega Salutini, in riferimento a quel tratto di torrente che percorre il canale dei Merlini, sulla strada tra Bedizzano e Colonnata, proprio nel punto dove sorgeva il laboratorio di souvenir di Alberto Danesi, raso al suolo da una frana nella notte tra sabato e domenica. «Qui è venuto giù di tutto, sassi da un vecchio ravaneto situato più a monte, acqua, detriti alberi. Menomale che più a valle si è staccata una seconda frana che ha impedito al torrente di prendere la strada del paese & sarebbe stato molto peggio», racconta Salutini. Quanto alle responsabilità, il bedizzanese non ha dubbi. «Prima queste mini alluvioni certo non c'erano ma va anche detto che i boschi un tempo venivano puliti e coltivati. Oggi fossi e canali di scolo sono intasati, perché non ci sono più i cantonieri che vengono a pulire». E intanto a Bonascola, una delle zone sicuramente più colpite insieme a Battilana, Marina Ovest, le Canale, Avenza, ma anche Fontia, continua la pulizia. Situazione sfollati. Tre famiglie con bambini sono state spostate da CarraraFiere all'Hotel Dora di Carrara. Sono due famiglie di Marina (vivono nella zona di via Bassagrande) e una di Fontia (due nuclei da 4 persone e uno da 3). A CarraraFiere restano 7/8 persone, appartenenti a due famiglie (Maggiani e Brenna) residenti a Marina. Le presenze variano perché a volte qualcuno passa la notte da amici o parenti. In queste ore, le squadre della protezione civile stanno aiutando a pulire le case di questi sfollati. Successivamente i servizi sociali effettueranno una verifica. Nel caso fossero rilevate situazioni di disagio o difficoltà economica, il Comune potrà contribuire con aiuti per l'acquisto di beni di prima necessità (materassi, elettrodomestici). (c.ch.)

voragine nell'asfalto illesi madre e figlio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Voragine nell'asfalto illesi madre e figlio

Manciano, le scoppia una gomma proprio mentre cede di botto il manto. Pochi minuti prima un'altra donna aveva schivato la buca solo all'ultimo.

Il sindaco Galli: «Abbiamo chiuso subito la 74 appena saputa la cosa. Oggi andrò a trovare la donna a casa per esserle vicino. Massimo rischio invitiamo tutti alla prudenza alla guida, specialmente se piove. Purtroppo l'acqua può fare molti danni a giorni di distanza».

di Matteo Baccellini wMANCIANO Due giorni e mezzo dopo, la terra si è riaperta. Non un cratere come quello del ponte di S. Andrea, dove hanno perso la vita Antonella Vanni, Paolo Bardelloni e Maurizio Stella la maledetta sera di lunedì. Ma poco ci è mancato che alla tragedia che ha portato via i tre tecnici Enel se ne aggiungesse un'altra. Una voragine improvvisa, larga un metro e mezzo e profonda 3 metri sul cavalcavia della strada regionale 74 che collega Manciano a Pitigliano. Fosso della Gora Stellata, c'è scritto su quel ponticello che è l'unica arteria principale che unisce i due paesi. Una prima auto ha rischiato di finirci dentro verso le 10,30. Una seconda una manciana di minuti dopo. Guidate sempre da donne: hanno avuta la prontezza o la fortuna di schivarlo, quel buco terribile. Anche se tale è stato solo nel secondo caso. Ma l'avvertimento della terra era già arrivato. La prima delle due automobiliste era alla guida di un Suzuki Twist, un fuoristrada. Più fortunata delle due, di sicuro. Quando è passata lei, la strada non era ancora sprofondata verso il basso nel fosso della Gora Stellata. «Avevo da poco superato una serie di curve e avevo imboccato il rettilineo all'altezza della centrale elettrica - è la testimonianza della trentenne Lucia, che abita a Capalbio - quando sono riuscita a scorgere questo piccolo cedimento. Ho dovuto per forza evitarlo, proprio all'inizio del cavalcavia. Solo che in quel momento un'auto mi stava sorpassando. Ho dovuto rallentare un attimo e accostarmi sul lato sinistro della strada per evitare il cedimento all'ultimo. Ce l'ho fatta, è andata bene. Una grande paura, ma sto bene». Già. Sono quelle manovre che compii in pochi istanti, quasi non hai il tempo di renderti conto del pericolo. Una volta superato l'ostacolo, la donna non si è fermata subito, ma ha raggiunto Pitigliano dove lavora la sorella e da lì ha avvertito del pericoloso cedimento della strada.

«Quando io l'ho sorpassata non era una buca così profonda, così come poi l'ho vista tornando sul posto. Ho pensato comunque che qualcun altro avrebbe potuto correre il mio stesso pericolo». Un pensiero che si è tramutato in realtà troppo in fretta: quando infatti i vigili urbani e i carabinieri di Pitigliano sono arrivati sul posto per verificare la pericolosità della situazione, l'avvallamento era diventato già una voragine. E soprattutto qualcuno aveva già rischiato una peggiore fine. Un'altra giovane mamma, con a bordo il figlioletto di 7 mesi, era già lì sul ciglio della strada mancianese. Macchina fuori uso, alcuni automobilisti a soccorrerla (uno aveva chiamato subito i soccorsi avendo assistito da dietro alla scena). La madre era illesa ma sotto choc. La ruota posteriore destra della Peugeot 207 era scoppiata. Quella voragine l'aveva vista all'ultimo anche lei. Come si sia formata in pochi attimi da quell'avvallamento iniziale, è possibile solo immaginarlo. Forse la trentenne di Manciano che transitava di lì in quel momento è passata sopra il punto critico con le due ruote anteriori. Poi il peso della sua auto ha fatto il resto, facendo cedere la strada. Tanto che a scoppiare è stata la sua ruota posteriore. Fine del viaggio con un cerchione scoperto, auto ferma e respirazione affannosa. Ma vivi, la donna e il piccolo. La strada è stata chiusa immediatamente a quel punto in entrambi i sensi di marcia. Il sindaco di Manciano Galli, informato dell'accaduto, si è messo in contatto con la giovane. «Avrei voluto andare a trovarla per portarle in poco di conforto e per sincerarmi delle sue condizioni di salute - dice il primo cittadino - ma alcuni impegni poi me l'hanno impedito. Lo farò sicuramente domani (oggi, ndr), ma l'importante è che stiano bene e abbiano superato lo spavento». Uno choc che non si augurano di dover vivere altri maremmani alla guida. La Protezione Civile invita alla prudenza (vedi sotto) specie in caso di pioggia. Ma ieri mattina c'era il sole: eppure l'acqua ha smosso la terra ancora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una corsa nella notte per salvare i cavalli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Una corsa nella notte per salvare i cavalli

La lotta contro il tempo a lieto fine del maneggio di Battilana Molti problemi all'agriturismo, allagato dopo il crollo del Muraglione

di Luca Borghini wCARRARA Hanno corso disperatamente nella notte tra la corrente dell'acqua che stava uscendo dall'argine crollato del Muraglione per salvare la vita dei 27 cavalli del maneggio e ci sono riusciti. E' l'avventura fortunatamente finita bene vissuta dai membri dell'associazione sportiva Cavalieri Apuani che da 16 anni gestiscono il maneggio a poche centinaia di metri dal punto in cui l'argine è crollato. E' una storia di grande amore per gli animali a lieto fine. Sabato notte mentre l'argine stava per cedere, i membri della Cavalieri Apuani erano in partenza per Verona ad una fiera del cavallo. Ed è stata una fortuna. Perché quando alle 5 è arrivata la telefonata al presidente Tiziano Baldi è stato un attimo mobilitarsi per salvare gli animali. «Siamo arrivati racconta Baldi quando ormai l'acqua era alta più di un metro. L'onda aveva già travolto tutto e i cavalli stavano nuotando per resistere». A quel punto Baldi e altri soci, assieme ad amici e passanti, hanno deciso di entrare in acqua per salvare gli animali: «La protezione civile ci aveva detto di non farlo perché l'argine avrebbe potuto cedere ulteriormente ricorda il presidente dell'associazione ma dovevamo salvare gli animali. Abbiamo parcheggiato le auto a diverse centinaia di metri e siamo entrati in acqua. Per primi abbiamo preso i cavalli più piccoli che erano stremati poi siamo tornati indietro per aiutare i cavalli più grandi che ormai erano tutti fuori dalle stalle. E' stata una notte difficilissima». Fortunatamente tutti i 27 cavalli sono stati salvati e messi in sicurezza in un maneggio poco distante. Ora tutti gli animali sono tornati al maneggio Cavalieri Apuani ma le difficoltà da affrontare restano tante: «Abbiamo subito pulito le stalle prosegue Baldi Ora dobbiamo pensare al futuro. Non è facile ripartire. Abbiamo perso le macchine agricole, attrezzature e computer. Ora avremmo bisogno di bobcat per togliere il fango ma capisco che la priorità siano le abitazioni». Centinaia di migliaia di euro i danni di Battilana. La prima struttura che l'onda ha travolto è stato l'agriturismo Battilana poco distante dal punto in cui l'argine è crollato. Tantissimi i danni nell'agriturismo sepolto sotto un metro e mezzo di fango. Danneggiate quasi tutte le camere della struttura. Danni anche negli spazi comuni e nel giardino. «Non abbiamo ancora quantificato i danni ma supereranno i 50mila euro racconta Paolo Paganini, titolare dell'attività tutte le prenotazioni di natale le abbiamo cancellate. Non sappiamo quando potremo ricominciare». Il fango ha sepolto mobili antichi e tutte le attrezzature. Ma per Paganini il crollo dell'argine non è una sorpresa: «Lo sapevano tutti. Nel punto in cui è crollato l'argine c'era sempre dell'acqua. Il fiume dopo i lavori fatti all'argine destro ha scavato sotto il Muraglione. Ci sono stati tre esposti. Deve venire fuori il nome del responsabile». Lavori all'argine. Proseguono i lavori all'argine per contenere il fiume anche in vista delle piogge previste per il fine settimana. I camion provenienti dalle cave stanno continuando a portare massi per costruire una massicciata a protezione dell'argine.

vettura e moto sommerse, ma ho aiutato gli alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

storie MILITARI

«Vettura e moto sommerse, ma ho aiutato gli alluvionati»

Il racconto dell'alluvione di un appuntato dell'Arma: ho trascurato un po' moglie e figlio, ma non potevo ignorare le persone che hanno perso quello che avevano

MASSA Il comando provinciale dei carabinieri è categorico: nessun personalismo quando si parla dei militari dell'Arma. Niente nomi di chi indossa la divisa con le bande rosse. E noi per una volta obbediamo, ma non tacciamo (come vorrebbe il motto dei carabinieri). Raccontiamo perciò questa storia senza dire chi è il protagonista, indicandone soltanto il grado. Con un'avvertenza, come lui tanti altri militari della compagnia, del radiomobile o del comando provinciale hanno dimenticato per diversi giorni le loro famiglie, i loro cari e si sono messi in mezzo alla gente. Un brigadiere per aiutare il vicino a liberare la cantina dal fango, per esempio, si è fratturato anche un braccio. Veniamo alla storia: l'appuntato sabato sera era a casa con la moglie e il figlio di pochissimi anni, quando è scattata l'emergenza si è subito infilato la divisa, ha sbattuto i tacchi e ha detto agli ordini a chi gli chiedeva se era disponibile a tornare in servizio nonostante fosse smontato da un paio d'ore. «Come si fa a dire no in questi casi - spiega -. Mi sono cambiato e sono tornato in strada. Un macello. Soprattutto dove abito io. L'acqua saliva, saliva, saliva. E non ci potevamo fare niente. Ero preoccupato per mia moglie e per mio figlio, ma c'era prima il dovere da compiere. Non sono riuscito a spostare né l'auto né la motocicletta che avevo parcheggiato di fronte alla mia abitazione. Completamente sommerse dal fango. Me ne sono accorto due giorni dopo perché intanto ero a spalare in via Pratta». Veniamo alla storia: l'appuntato non è una mosca bianca tra i carabinieri. Sono in diversi che si sono davvero prodigati a dare una mano. I turni sono stati più di dodici ore: tanto per fare un esempio stamani alle 4.30 quelli impegnati nella sala della protezione civile hanno staccato. E alle 9 erano già in caserma a organizzare il lavoro e a fare in modo che anche il lavoro di prevenzione e repressione della criminalità potesse andare avanti senza contraccolpi. Tornando all'appuntato, nonostante il danno economico anche ieri è tornato a spalare fango insieme ai volontari. Dopo aver staccato dal lavoro: «Ma come si fa a non stare a fianco di queste persone. È gente che vediamo tutti i giorni, che ci sorride quando passiamo in divisa e che ci dà una mano quando siamo in divisa. Lo faccio da uomo, ma lo faccio soprattutto da carabiniere». Poi sui danni subiti: «Mi ci vorrà un po' di tempo per ricomprarmi la macchina e forse la moto non la prendo più, ma l'importante è che nessuno si sia fatto male».

le misericordie aprono un conto per gli aiuti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

LA SOLIDARIETÀ

Le Misericordie aprono un conto per gli aiuti

ALBINIA La confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia apre una sottoscrizione a favore delle persone colpite dall'alluvione su tutto il territorio regionale della Toscana. Si potranno effettuare i versamenti con la causale Pro alluvionati della Toscana sui conti: CRF Ag. 4 c/c n. 47001 intestato a Confederazione nazionale Misericordie d'Italia alluvionati della Toscana Iban: IT 90 G 06160 02804 100000047001. I bonifici eseguiti da clienti del gruppo bancario Intesa-Sanpaolo sono esenti da qualsiasi spesa o commissione. I non clienti possono comunque avere l'esenzione su spese e commissioni recandosi in una qualsiasi filiale del gruppo Intesa-Sanpaolo. Conto postale n. 21468509 presso Ag. 29 Firenze intestato a: Confederazione nazionale Misericordie Italia, Iban: IT 67 Q 07601 02800 000021468509. Discoteca Opera. La discoteca Opera di Ansedonia insieme a tutto lo staff ha deciso di contribuire a dare un aiuto alle persone colpite dall'alluvione, pertanto l'incasso della serata di domani sera 17 novembre sarà totalmente devoluto in beneficenza a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. «Invitiamo tutti a partecipare a questo evento. Aiutiamo questa gente e facciamo il passaparola». Legambiente. L'associazione, impegnata con i suoi volontari nei territori colpiti dall'alluvione, chiama a raccolta la solidarietà della popolazione maremmana. C'è bisogno soprattutto di materiali e attrezzi, quali: spazzoloni, tirafango, secchi, pale (di quelle da neve, piatte e larghe), spugne, stracci, stivali, guanti, lenzuola dismesse, cenci per pulire, detersivi e materiale di pulizia. Chiunque ha la possibilità di donare anche uno solo di questi oggetti può portarlo al Centro nazionale di Legambiente, a Rispescia, ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il materiale raccolto sarà poi consegnato direttamente al coordinamento della Protezione civile impegnata sul campo. «In questo momento tragico - afferma Angelo Gentil di Legambiente - chiediamo alla popolazione un aiuto concreto per cercare di riportare più in fretta possibile la parte di Maremma colpita da questa assurda alluvione».

i presidi giustificano gli studenti assenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

«I presidi giustificano gli studenti assenti»

Protestano i genitori e Bellumori scrive alle scuole: da Capalbio era impossibile raggiungere Grosseto
CAPALBIO «Il sindaco chiede ai presidi di giustificare le assenze effettuate nei giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 novembre 2012 dagli studenti residenti in Capalbio e iscritti negli Istituti di Grosseto». In altre parole: garantisce il sindaco, il maltempo impediva ogni spostamento. Con un comunicato, Luigi Bellumori spiega di essere intervenuto in seguito alle numerose richieste avanzate dai genitori degli studenti, i quali riferivano che gli istituti superiori del capoluogo avevano continuato le regolari lezioni ed i programmi anche durante i giorni colpiti dall'alluvione; non tenendo conto, quindi, dell'impossibilità di raggiungere Grosseto da parte dei ragazzi capalbiesi. Il sindaco, nel comunicato, ha voluto ricordare che l'11 novembre 2012 alle 11.40, a mezzo fax, la Provincia di Grosseto, dipartimento Lavori e servizi pubblici, trasmetteva l'adozione di stato di allerta meteo con criticità "2" su tutto il territorio, considerato dagli operatori del coordinamento provinciale della Protezione Civile come codice rosso. «Inoltre - continua la nota - le copiose precipitazioni tra la notte di domenica e la mattina di lunedì 12 novembre, che hanno investito anche il sud della Provincia di Grosseto causando esondazioni di fiumi, torrenti e piccoli alvei ed arrecando danni ingenti alle principali reti stradali e secondarie dell'intero comprensorio con gravissimi ripercussioni al sistema della viabilità "da" e "per" il capoluogo, hanno impedito, di fatto, l'arrivo degli studenti nei plessi di appartenenza». Come ampiamente documentato dai media locali e nazionali, conclude il sindaco Bellumori, «nei giorni sopra citati a regnare era il caos più generale: allagamenti, frane, smottamenti, interruzione dei servizi che rendevano impensabile qualsiasi spostamento». Di fronte alla comunicazione non sono mancate le polemiche: c'è chi si chiede se fosse necessaria addirittura la nota del sindaco, se la situazione non fosse già tragica e chiara allo stesso tempo da evitare l'intervento del primo cittadino, e chi sottolinea la sensibilità dei dirigenti scolastici, sostenendo come disertare la scuola in questi momenti per futili motivi non fosse ipotizzabile. Giulia Macrini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non mangiate verdure degli orti allagati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

IL CONSIGLIO

Non mangiate verdure degli orti allagati

MASSA «Non consumate le verdure degli orti allagati». L'appello arriva dalla funzione sanità della sala operativa provinciale della Protezione civile. Si tratta di un consiglio inviato a scopo precauzionale che riguarda, ovviamente, solo le zone interessate dall'emergenza alluvione. Le verdure e gli ortaggi delle coltivazioni allagate potrebbero infatti essere venuti a contatto con fanghi e acqua contenente sostanze inquinanti.

all'enfola convegno con gabrielli e il presidente rossi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

PARCO

All Enfola convegno con Gabrielli e il presidente Rossi

PORTOFERRAIO Un convegno sul monitoraggio e sulla sicurezza in mare. Un tavolo di confronto tecnico-politico a livello europeo sulle nuove strategie e per la sicurezza della navigazione nelle aree marine protette del mediterraneo al quale si affiancherà un workshop sulle prospettive della ricerca scientifica e tecnologica applicate alla sicurezza della navigazione. Esperti di caratura internazionale quelli che la prossima settimana (mercoledì dalle 9 alle 18) al centro culturale De Laugier) si confronteranno all'Elba per una iniziativa del Parco coordinatore del progetto Argomarine. Fra i partecipanti Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, Puri Canals, presidente di Medpan, Enrico Rossi, governatore della Toscana, Pierluigi Cacioppo, ammiraglio comandante generale del Corpo delle capitaneria di Porto, Massimo Avancini, in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente. Il moderatore sarà Giampiero Sammuri, presidente del Parco.

danni, il bilancio sale a 70 milioni di euro altri dieci evacuati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Danni, il bilancio sale a 70 milioni di euro Altri dieci evacuati

Pucci dubbioso sulla sospensione delle tasse comunali Centralini intasati per i risarcimenti, ma i soldi non ci sono
 MASSA Sale il bilancio dei danni stimato dal Comune: 60-70 milioni di euro, ha detto ieri in consiglio comunale il sindaco Roberto Pucci, correggendo al rialzo la cifra - 50 milioni - annunciata il giorno precedente. E la somma, si badi, riguarda soltanto i danni subiti da strade, ponti, argini, fognature. Cioè i beni pubblici. «Una cifra molto elevata, necessaria non solo per riparare i danni e far cessare l'emergenza ma anche per fare tutti quegli interventi necessari per rendere più sicuro questo territorio», ha detto ancora il sindaco in aula. C'è poi un altro conto, anch'esso salatissimo. È quello dei danni subiti da privati e imprese. Difficile fare a quanto ammontino: solo Coldiretti lamenta danni all'agricoltura per 10 milioni, alcune aziende parlano di guasti e danneggiamenti per un milione di euro. Ma ci saranno sconti, agevolazioni, risarcimenti? Per ora, solo speranze. Il Comune è subissato da telefonate di imprese e cittadini che chiedono notizie sull'avvio delle pratiche di risarcimento. Ma gli uffici di palazzo civico sono tuttora impegnati nelle fasi di soccorso e ripristino della viabilità ed è quindi, spiega un nota di palazzo civico ancora prematuro avanzare richieste per l'avvio di pratiche circa l'eventuale risarcimento dei danni subiti anche a fronte dell'attuale incertezza normativa in materia. Il consiglio, comunque, è di fotografare e repertare al meglio i danni riportati e di conservare ricevute di eventuali interventi tecnici o professionali richiesti. Il problema, però, è chi stanzerà quei soldi: sia quelli per riparare i danni sia quelli per i risarcimenti. «Per ora dice rassegnato il sindaco stiamo lavorando con soldi che non abbiamo ancora in bilancio: abbiamo attivato ben 25 ditte per la prima emergenza, poi vedremo...». Quanto alla richiesta di sospendere le imposte locali, Pucci è altrettanto dubbioso: sull'Imu potremmo agire solo sull'aliquota prima casa, ma non è facile, e difficile è concedere un rinvio per la Tarsu... Tutto dipende dagli aiuti che riusciremo a ottenere». Intanto, l'emergenza non è finita. Oggi la Protezione civile metterà in campo, a Massa, 35 squadre 4 bobcat, un escavatore e 18 messi per il lavaggio. L'obiettivo è di ultimare l'intervento del volontariato entro domenica. Ma c'è ancora molto da fare. Nella zona a monte sono state evacuate a scopo precauzionale 10 persone che abitano in case vicine a fronti di frana. Gli sfollati salgono così a 70. Ancora chiusa la Foce, mentre al Pasquilio e a Lavacchio sono iniziati i lavori di rimozione delle frane. Nella zona a mare torna la luce in vari condomini di via Silcia e via delle Pinete, ma restano case senza energia e strade ancora da ripulire.

muore giovane in auto sulla strada chiusa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Prato

Muore giovane in auto sulla strada chiusa

Il tratto nei pressi di Città della Pieve era stato interrotto per l'alluvione. Il 27enne musicista, a bordo della sua Panda, si è schiantato contro un camion.

STRADE KILLER »LA SCIA DI SANGUE

PISTOIA È morto al volante della sua auto, guidando su una delle strade chiuse per l'alluvione dei giorni scorsi, nei pressi di Città della Pieve. Scontro frontale con un camion che arrivava in direzione opposta: non c'è stato nulla da fare per Alessandro Pacini, 27 anni, originario di Pistoia ma residente dal 2005 a Castiglion del Lago, in provincia di Perugia. L'incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle 10,30 sulla strada che collega Po Bandino, nel comune di Città della Pieve, con Fabro. Una striscia di asfalto che avrebbe dovuto essere chiusa dopo l'erosione del torrente Astrone ma che dicono i testimoni dell'incidente già diverse auto avevano ricominciato a percorrere. E tra queste, anche la Fiat Panda al volante della quale si trovava Alessandro Pacini. La dinamica esatta dell'incidente è ancora in corso di ricostruzione da parte dei carabinieri della compagnia di Città della Pieve, ma secondo i primi elementi disponibili, sembrerebbe che il giovane avesse imboccato la strada contromano. Prima la Panda avrebbe avuto un leggero incidente con un'altra auto, una Toyota, senza che però questo fermasse la sua corsa. Pacini non ha però avuto scampo quando si è trovato di fronte un camion di un'azienda di Castiglion del Lago. Impossibile evitare il violento impatto. I soccorsi sono scattati subito e nel giro di poco tempo il giovane è stato imbarcato da un elicottero del Soccorso regionale e trasportato d'urgenza all'ospedale di Siena. Ma qui, nonostante i ripetuti tentativi di rianimazione, ha cessato di vivere. Il magistrato competente, Flaminio Monteleone della procura di Orvieto, ha disposto l'autopsia, dopo di che il corpo sarà restituito al padre per i funerali. La famiglia Pacini è originaria di Abbadia San Salvatore, dove tutti hanno abitato fino a poco tempo fa. Il padre lavora all'Italgas. Ma Alessandro era nato a Pistoia, anche se la sua infanzia era trascorsa nel paese alle falde dell'Amiata. Di recente aveva perso la madre. Nel 2005 Alessandro, insieme al padre, si era trasferito a Castiglion del Lago, dove era conosciuto soprattutto per la sua attività di musicista: un vero virtuoso della chitarra, spesso impegnato in concerti nella Toscana del sud e in Umbria. Fabio Calamati ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il presidente della croce verde ringrazia tutti i volontari e la centrale del 118

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Il presidente della Croce Verde ringrazia tutti i volontari e la centrale del 118

CARRARA Il presidente Marco Iardella in una nota ringrazia il personale della Società volontari del soccorso Croce Verde Fossola e la centrale operativa del 118. «A pochi giorni dall'alluvione di sabato e domenica scorsi, mi pare doveroso ringraziare quanti, dipendenti e volontari, sono intervenuti durante e subito dopo quei terribili concitati momenti. Ritengo infatti che, dopo i giorni dell'operoso e silenzioso impegno, oggi sia importante dare testimonianza pubblica del senso civico e della generosità dimostrati da coloro che hanno prestato i primi fondamentali soccorsi a quanti, quella notte hanno visto invase dall'acqua e dal fango le loro case e le loro attività. Professionalità e competenza hanno contraddistinto ancora una volta il lavoro della Croce Verde di Fossola. Questa era un'occasione particolare: soccorritori e soccorsi stavano vivendo un dramma comune. La solidarietà tra persone e l'indispensabile sinergia con le altre associazioni di volontariato e il 118, cui desidero estendere questo ringraziamento, ci ha permesso, come Croce Verde, di realizzare tanti interventi alcuni dei quali in codice rosso. Il tutto mentre, come dicevo, non restavamo immuni dal disagio. Quella notte 3 nostri mezzi, 2 ambulanze ed un pullmino, hanno riportato seri danni. La forza di volontà tanto del nostro personale quanto della centrale operativa del 118 ci ha fatto superare quelle criticità con l'utilizzo di mezzi adibiti al soccorso cave e ci ha permesso di garantire il servizio sul territorio di nostra competenza, che oltre Carrara comprende Marina di Massa. Con lo stesso spirito oggi non stiamo certo a leccarci le ferite, ma poniamo la massima attenzione e tutto il nostro impegno nel portare un contributo nella gestione del dopo emergenza, per ripartire tutti insieme», conclude Marco Iardella.

TUSCIA POST-ALLUVIONE / Danni agricoltura stimati in 20 mln di euro

VITERBO: TUSCIA POST-ALLUVIONE DANNI AGRICOLTURA 20 MLN - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 16/11/2012

Indietro

VITERBO / 16-11-2012

TUSCIA POST-ALLUVIONE / Danni agricoltura stimati in 20 mln di euro

Viterbo ultime news www.UnoNotizie.it - Si inizia la conta dei danni in provincia di Viterbo e ci si rende conto di quanto fragile sia questo territorio. Ovunque c'è un corso d'acqua si sono avute esondazioni.

Nell'alta Tuscia è straripato il fiume Paglia che ha distrutto una serie di infrastrutture compreso il Ponte Gregoriano sulla Cassia di secolare memoria che collega la Toscana con il Lazio. Nella Valle del Paglia, completamente sommersa, è danneggiato irrimediabilmente tutto il fieno ed il foraggio per gli allevamenti della zona, nonché tutte le bocchette e gli impianti di irrigazione del Consorzio di Bonifica Val di Paglia di Acquapendente.

Nella zona Teverina centinaia di ettari di terreno sono stati completamente sommersi, casali e magazzini della zona con allagamenti fino al metro di acqua. Le colture irrimediabilmente danneggiate, comprese quelle di maggior pregio come il kiwi, e tutto il materiale all'interno delle strutture e dei capannoni, gli impianti di irrigazione, i quadri elettrici, le pompe, i trattori e gli altri mezzi agricoli, e i concimi ormai inutilizzabili.

Tra Orte ed Orte Scalo la più colpita è la località Baucche sommersa da 2 metri di acqua, nella zona di Civita Castellana all'altezza del Borghetto fino al confine con Magliano Sabina un unico lago con diversi allevamenti danneggiati.

Il fiume Marta è straripato all'altezza di Tuscania allagando i terreni limitrofi trascinando gli impianti di erbai. Da Tarquinia a Pescia Romana passando per Montalto i fiumi Mignone, Marta, Arrone e Fiora sono straripati in più punti devastando e danneggiando capannoni, portando via centinaia di capi ovini.

"Questa è solo una prima conta dei danni - afferma Gabriel Battistelli, direttore della Coldiretti di Viterbo - in tutto il territorio provinciale le abbondanti precipitazioni hanno causato danni alle strade, soprattutto a quelle poderali e interpoderali che inevitabilmente comporteranno per le imprese ulteriori perdite di reddito. L'impossibilità di accedere alle stalle per foraggiare e mungere il bestiame o per il trasporto del latte sarà uno dei primi problemi da dover affrontare, il dilavamento dei terreni e l'asportazione da parte dell'acqua dello strato fertile ha comportato alla perdita di tutte

TUSCIA POST-ALLUVIONE / Danni agricoltura stimati in 20 mln di euro

le colture cerealicole già seminate e l'impossibilità, per quanti non l'avessero ancora fatto, di procedere alle future semine".

"Il danno - prosegue Battistelli - non è solo nell'immediato ma si ripercuoterà anche nei mesi futuri, la distruzione degli erbai e dei foraggi comporterà fatalmente un aumento dei costi di produzione per tutti gli allevamenti bovini e ovini in un periodo già difficile. Da una prima stima i danni ammontano a 20 milioni di euro per l'agricoltura e a 10 milioni per i Consorzi di Bonifica. Abbiamo chiesto da subito a tutti i Sindaci della provincia, di attivarsi per le segnalazioni e all'Ispettorato Agrario una valutazione dei danni per avviare tutte le procedure necessarie per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Sarebbe opportuno far partire misure di facilitazione all'accesso al credito come potrebbe essere la riapertura dei termini per le cambiali agrarie, riaprire alcuni bandi del PSR per la viabilità rurale nonché valutare l'opportunità di una sospensione del versamento della seconda rata dell'IMU, considerando anche che i Comuni di Tarquinia e Montalto di Castro, maggiormente colpiti, non risultano tra quelli svantaggiati o parzialmente svantaggiati".

"A bocce ferme - conclude Battistelli - occorrerà seriamente attuare tutti quei dispositivi di tutela e manutenzione del territorio e del patrimonio che questo rappresenta per le imprese agricole". L'Italia paga il prezzo delle mancanze per politiche territoriali favorendo l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che l'82 per cento dei comuni è a rischio e troppo spesso accade che si paghino queste scelte scellerate anche in termini di vite umane oltre che di benessere reale.

Maltempo/ Fatebenefratelli Roma: ingenti danni a Tac e

risonanza - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Fatebenefratelli Roma: ingenti danni a Tac e"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Fatebenefratelli Roma: ingenti danni a Tac e risonanza

Non sono utilizzabili, attività clinica ricomincerà tra 5 giorni postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 16 nov. (TMNews) - La piena del Tevere ha causato all'ospedale San Giovanni Calibita-Fatebenefratelli all'Isola Tiberina a Roma "ingenti danni" alle apparecchiature di Tac e risonanza magnetica "tali da renderle inutilizzabili". Malgrado il pronto intervento di manutenzione, il ripristino della attività clinica "non sarà possibile prima di cinque giorni", spiega in una nota l'ospedale sottolineando che i tecnici delle case costruttrici hanno verificato gli ingenti danni e programmato una serie di interventi a partire da lunedì prossimo.

Malgrado la situazione, per minimizzare i disagi per la popolazione, è stato riattivato il servizio di Pronto soccorso anche se non sarà possibile effettuare eventuali esami di imaging per l'urgenza. Di comune accordo con l'Ares 118 è stato concordato che potranno accedere al nostro Pronto soccorso solo i pazienti con basso codice di gravità.

"Ad ulteriore garanzia degli utenti, il nosocomio ha provveduto a prendere accordi con l'ospedale Santo Spirito per l'esecuzione di eventuali esami di imaging non differibili". La direzione ringrazia la Protezione civile, i volontari e tutti i collaboratori che hanno lavorato giorno e notte in questa situazione di emergenza.

Comune di Acquapendente chiede lo stato di calamità naturale

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Comune di Acquapendente chiede lo stato di calamità naturale"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Comune di Acquapendente chiede lo stato di calamità naturale

Dopo le forti precipitazioni dei giorni passati

16/11/2012 - 13:22

VITERBO - La Giunta comunale di Acquapendente ha richiesto alla Regione Lazio il riconoscimento dello stato di calamità naturale determinato dalle straordinarie condizioni metereologiche che si sono abbattute sulla cittadina lo scorso lunedì.

"Il territorio comunale - sottolinea la delibera comunale - è stato interessato nei giorni scorsi da ripetute precipitazioni piovose aventi carattere eccezionale. Esse hanno creato condizioni di estrema criticità alla cittadinanza con frane, interruzioni strade, danni a strutture pubbliche e private. Il Comune ha provveduto ad interventi che hanno coinvolto tutti gli operatori pubblici e privati, il volontariato e le Ditte private in possesso di mezzi con straordinario sforzo di mezzi e persone. L'interruzione della Strada Regionale Cassia sta causando un isolamento che comporta gravissimi disagi e danni economici anche ad aziende private".

La richiesta inoltrata, esprime la volontà di accedere "alla concessione dei benefici ed indennizzi previste dalle leggi in vigore a favore del Comune della sua popolazione, per il ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate, il risarcimento dei danni per la messa in sicurezza delle aree coinvolte". Con la stessa, viene dato mandato alle strutture tecniche comunali di "qualificare e quantificare i danni subito dal territorio e dalle sue strutture".

Alcune zone di Orte sono ancora senza acqua potabile

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Alcune zone di Orte sono ancora senza acqua potabile"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Alcune zone di Orte sono ancora senza acqua potabile

Recuperate carcasse di animali travolti dalla piena del fiume

16/11/2012 - 09:31

VITERBO - Sono iniziati ieri pomeriggio da Molegnano i recuperi delle carcasse di animali travolti dalla piena del Tevere lo scorso martedì a Orte, un lavoro che continuerà anche oggi nelle altre zone colpite dall'alluvione. La Protezione civile di Orte, coadiuvata dalle altre squadre, insieme alla Corce Rossa e ad associazioni locali e a privati cittadini, hanno proseguito l'incessante lavoro sul territorio. Alcuni problemi sulla rete idrica: alcune località di Orte sono purtroppo ancora senza acqua.

Encomiabile il lavoro volontario degli studenti del Fabio Besta che hanno pulito tutto il giorno il piano interrato della scuola che però rimane ancora chiusa per i prossimi giorni. Il porto Romano di Seripola è coperto da 40 cm di fango ed ha subito numerosi danni.

Da lunedì i lavori sul ponte di Acquapendente

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Da lunedì i lavori sul ponte di Acquapendente"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Da lunedì i lavori sul ponte di Acquapendente

Riaperte le strade provinciali Valle del Tevere e Doganella

16/11/2012 - 10:42

VITERBO - Dopo l'alluvione che ha travolto la Tuscia lo scorso lunedì e martedì, lentamente la viabilità torna alla normalità con la riapertura di molte strade provinciali che erano state chiuse al traffico per allagamenti, frane e smottamenti.

Nelle ultime ore, infatti sono state riaperte la Sp Valle del Tevere e la Doganella, anche se in quest'ultima un tratto di strada è ancora dissestata.

Istituito, poi, il senso unico alternato per una frana al km 5,200 della Sp Lamone (nei pressi del cimitero di Ischia di Castro). Mentre la Castrense è chiusa per lavori tra Valentano e Latera.

Lunedì, invece, inizieranno i lavori sul ponte Gregoriano ad Acquapendente, crollato in parte per l'esondazione del Paglia. Probabilmente da mercoledì prossimo sarà transitabile a senso unico alternato.

Ieri, infine, è tornata transitabile la Sp Lago di Bolsena ed è stato riaperto il ponte di Attigliano-Bomarzo.

Terremoto: intensa scossa a L'Aquila

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: intensa scossa a L'Aquila"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Ultima ora

Terremoto: intensa scossa a L'Aquila Paura e panico in città

L'Aquila - Poco dopo la mezzanotte, esattamente alle 0.11 una scossa di terremoto è stata avvertita all'Aquila tanto che molte persone hanno deciso di riversarsi sulle strade. Secondo le stime ufficiali, il terremoto è stato di magnitudo 3.2 ad una profondità di 9,6km.

Stando alle rilevazioni dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto ha scosso l'Italia centrale e in particolare l'Abruzzo. Molta gente in preda al panico, è scesa in strada. La scossa, anche piuttosto superficiale dalle prime stime, è stata di fatti distintamente avvertita dalla popolazione locale.

Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

17/11/2012

[Segui @Voce_Italia](#)